

NOSTRA INTERVISTA AL MINISTRO GASPARI

«Scioperi? S'è perso il senso della misura»

Giornata di paralisi dei treni - Caos nella sanità

Interverrà il governo per la tassa sulla salute?

ROMA — La tassa sulla salute è ancora argomento di polemica mentre sembra scontata una proroga della legge Formica che riduce le imposte per l'acquisto della prima casa.

Il ministro Goria ha nuovamente assicurato che intende proporre un'ipotesi di modifica per il 1987 della tassa sulla salute in modo che il governo possa costruire entro l'anno uno schema di disegno di legge. «Io rispetterò i patti — ha aggiunto Goria — grazie che tutti facessero altrettanto».

Il ministro sembra infastidito dall'atteggiamento dei liberali che hanno presentato degli emendamenti alla legge finanziaria per modificare il contributo al fondo sanitario e che, nonostante le assicurazioni del ministro, non hanno intenzione di fare marcia indietro a meno che non ci sia un impegno formale del governo. Il Pli, ha detto il vicepresidente dei senatori liberali Bastianini, apprezza le aperture del ministro ma non ritirerà i propri emendamenti.

La soluzione proposta da Goria, secondo Bastianini, non risponde all'esigenza che il Pli ha sollevato dopo le contraddittorie posizioni assunte nei giorni scorsi dal ministro delle finanze e da quello del Tesoro. Il governo, ha aggiunto Bastianini, deve esprimere prima del voto sulla finanziaria, con atti concreti, un impegno chiaro e una linea definita per modificare fin dal 1987 l'attuale confusa normativa.

«Dopo le troppe affermazioni — ha detto Bastianini — e le ancora più numerose smentite, l'opinione pubblica si aspetta il primo atto che dia il segno non equivoco di una diversa politica fiscale».

La richiesta di una modifica di questa imposta è sollecitata da molti esponenti politici, anche se non tutti condividono il proposito di affrontare la questione nel corso della discussione sulla legge finanziaria.

Il ministro delle finanze Visentini si è detto pienamente concorde con la posizione espressa dal ministro Goria.

Si interverrà anche per prorogare la legge Formica che riduce dal 10 al 2 per cento l'imposta di registro sull'acquisto della prima casa. I socialisti hanno proposto una proroga per tre anni mentre Dc e Pci hanno proposto l'estensione della facilitazione per tutto il 1987.

Il governo, però, ieri sera ha presentato un proprio emendamento alla legge sugli sfratti, con cui si proroga di un anno la legge Formica con alcune varianti. L'aliquota dell'Iva sarebbe mantenuta al 2 per cento mentre quella dell'imposta di registro sarebbe portata al 4.

Giuseppe Sanzotta

ROMA — Apre il giornale e commenta: «Un altro sciopero, perché?». Ascolta la radio e sbuffa: «Domani niente treni». Guarda la tv e allarga le braccia: «Oggi è vietato ammalarsi». Ogni giorno è un giorno da cani. La rivolta dei medici, l'agitazione dei veterinari, la protesta degli insegnanti, lo sciopero del bancario, il caos delle ferrovie, la paralisi dei voli, il Tir selvaggio, la sollevazione del pubblico impiego, il mugugno dei dirigenti di Stato e il lamento dei liberi professionisti. Quando finirà?

Il cittadino, stanco, lo chiede al ministro della funzione pubblica Gaspari. Ma lui non può aiutarlo: «Io dico una cosa sola, qui si è perso il senso della misura. La vertenza dei medici ha provocato la ribellione di tutte le categorie».

Allora va dal leader dei medici ribelli, Aristide Paoli, segretario dell'Anao, il sindacato autonomo di aiuti e assistenti ospedalieri: «Sono sicuro che il cittadino è dalla nostra parte. Noi scioperiamo anche per lui, per far funzionare meglio la sanità».

Altro giro, altra domanda. Giorgio Benvenuto, segretario della Uil. Che cosa sta succedendo? «La colpa è tutta da parte dei partiti, sono diventati centri eversivi di potere che scavalcano il governo e i suoi rappresentanti. I partiti, preoccupati del voto, danno ragione alle spinte corporative e destabilizzano il governo. Così non è possibile andare avanti. Anzi, di questo passo, se il governo non dice un secco no alle richieste dei medici, si va verso lo sciopero generale del pubblico impiego».

E «l'omicidio selvaggio»? Da che parte sta Antonio Papa, segretario della Fisas? Dalla parte dei cittadini, naturalmente: «Non possono essere i ferrovieri ad essere penalizzati dalle riforme decise dal governo. Come l'abolizione del nostro fondo pensionistico. Noi ci battiamo per migliori condizioni di lavoro e per migliorare il servizio ferroviario».

Ci si arrende all'evidenza. Scioperare non stanca. Dei 115 contratti di lavoro scaduti il 31 agosto 1986 solo cinque sono stati rinnovati: impiegati agricoli, allevatori, pubblicitari dell'Anipa, chimici pubblici e privati. In tutto 350 mila persone. Ce n'è un esercito, 12 milioni e mezzo, che aspetta. Che cosa aspetta, ministro Gaspari? «Che si sblocchi la vertenza dei medici. E quella che ha rilanciato tutte le altre. Le categorie adesso si sentono Ercole in corpo. Io sono sconcertato».

Andiamo ad ascoltare questo ministro, 65 anni, democristiano, originario di Chieti, una lunga esperienza di governo e di trattative. È lui la sentinella dei contratti del pubblico impiego. È lui che da un anno ha sul tavolo la vertenza dei medici. «Eh sì — sbotta — è stato un momento in cui sembrava fatta. Due settimane fa Donat Cattin mi aveva assicurato che gli aiuti non erano disponibili ad accogliere le offerte del governo. Invece...».

Invece siamo tornati al punto di partenza, signor ministro. Le offerte sono basse, i medici dicono che avete usato dei trucchi per gonfiare le cifre... «Ma quali trucchi, mi lasci dire. La invito a una riflessione che sottopongo ai cittadini. Un assistente con 9 anni di anzianità passa dai 31 milioni

di stipendio attuale a 42.371.000 lire. Un aiuto da 39.200.000 a 55.195.000. E un primario con venti anni di anzianità fa un salto da 53 milioni a 75.295.000. E guardi che non c'è dentro tutto. A regime lo stipendio sarà ancora più alto. Le sembrano noccioline queste?».

I medici dicono di sì... «Mi lasci finire. Lo sa su che base si tratta per gli insegnanti? Dalle 140 alle 150 mila lire. E per gli statali? Siamo sulle 115 mila lire. I chimici hanno chiuso con 90 mila lire di aumento mensile. Mi sembra che per i medici la busta sia molto più pesante».

In passato hanno subito una forte penalizzazione... Andiamo avanti con gli esempi. Un ambasciatore con 30 anni di anzianità guadagna 77 milioni all'anno. Il prefetto di Milano è intorno ai 70 milioni. Il direttore generale delle Finanze, mestiere ingrato, il suo, perché lo pagano per fare il nemico del popolo, non arriva a 60 milioni. Io dico che gli aumenti proposti dal governo farebbero del primario ospedaliero il dipendente dello Stato più pagato d'Italia».

D'accordo, ministro Gaspari. Ma a questo punto è d'obbligo una domanda: perché i medici non accettano?

«Loro dicono che ci sono le condizioni politiche per ottenere di più. Che cosa vuol dire? Che hanno l'appoggio dei partiti? Ma con quale coraggio i partiti possono appoggiare chi ha chiesto di raddoppiare di colpo lo stipendio? Nelle loro richieste i medici chiedono 200 milioni per il primario e 100 per l'assistente. Siamo alla follia. Che cosa dovrebbe chiedere allora un presidente di scuola superiore che guadagna meno di un assistente?».

E non ci sono altre vie d'uscita, qualche scappatoia? «Vie d'uscita? Io so che il ministro del Tesoro ha messo a disposizione 700 miliardi. Oltre non si va. Personalmente sono disposto ad aggiungere qualcosa, ma si tratta di aggiustamenti, non grosse cifre. E davanti alle richieste che fanno loro mi cascano le braccia. Come dire? Sono sconcertato. Siamo sulla strada della follia».

Bisognerà pur trovarla una soluzione. La vertenza della sanità si trascina da più di un anno.

«Sì, una soluzione ci vuole: i medici debbono ravvedersi, il governo la sua parte l'ha fatta. Loro hanno ottenuto una bella vittoria, ma è il momento di non tirare troppo la corda. Adesso le altre categorie stanno seguendo l'esempio dei medici. Siamo alla catena di Sant'Antonio. Tutti chiedono, tutti vogliono, si sentono legittimati perché rivendicano la pari dignità. C'è uno stato d'animo di ribellione generalizzato che incomincia a preoccupare...».

Si può risolvere la vertenza prima di Natale? «Dipende dai sindacati autonomi. Dal loro senso di responsabilità. Questa vertenza sta provocando il caos in tutte le categorie. E poi non fare che sia il momento di far funzionare i servizi? Si è perso il senso della misura, sta succedendo la fine del mondo. Io mi metto anche dalla parte del cittadino. Che cosa può pensare? Non crede che lo Stato abbia fatto sul suo dovere e i medici abbiano avuto una rivincita? Io dico di sì».

A pagina 2 un servizio sugli scioperi C. G. S.

Irangate: Reagan pronto a deporre

WASHINGTON — Il Presidente Reagan si dice pronto a comparire davanti alle commissioni d'inchiesta per lo scandalo «Irangate». Confortato dall'ultimo sondaggio d'opinione, che lo dà ancora preferito da più della metà degli americani, Reagan ha annunciato piena disponibilità personale a offrire la propria versione dei fatti, fiducioso di riuscire a superare la crisi che minaccia la Casa Bianca.

A giudizio degli osservatori, il punto di rottura sembra comunque superato.

Dopo Mc Farlane, Poin-dexter, North e Secord, ieri è stata la volta di William Casey, direttore della Cia, a deporre davanti alla commissione del Congresso. Data la delicata posizione di Casey, l'udienza è avvenuta stavolta a porte chiuse, anziché trasmessa in diretta come la precedente. Casey, inoltre, ha evitato di appellarsi al quinto emendamento della Costituzione per evitare di rispondere a domande imbarazzanti.

Servizio negli esteri

PARIGI, SENZA INCIDENTI LA MANIFESTAZIONE PER LA MORTE DI OUSSEKINE

Mezzo milione di persone perché «non accada più»

Studenti e genitori in silenzio ma col distintivo «Plus jamais ça» - Governo, atmosfera incandescente

PARIGI — Sono sfilati in mezzo milione almeno, lungo le vie del centro di Parigi, per rendere omaggio alla memoria di Malik Oussekin, lo studente morto venerdì d'infarto dopo uno spietato pestaggio da parte della polizia. Gli studenti universitari e liberali di Parigi hanno espresso così la loro protesta per il comportamento della polizia e insieme contro il governo del primo ministro Chirac.

Ma è stata una protesta immersa nel silenzio. In testa c'erano alcuni giovani con un gigantesco nastro nero, dietro di loro corone di fiori. Tutti avevano un distintivo: «Plus jamais ça» (Mai più una cosa simile). Non ci sono stati incidenti: un servizio d'ordine severo ed efficiente, organizzato dal Movimento studentesco e dai sindacati, ha evitato l'intrusione di provocatori e ha impedito che la protesta potesse degenerare in un anarchico attacco allo Stato. Soprattutto adesso che gli studenti — dopo venti giorni di battaglia — hanno visto ritirata la tanto vituperata riforma di università e licei. Servizio negli esteri



Parigi — Il «muro» di studenti avanza lentamente e senza incidenti per le vie della capitale

PROIBITE DAL QUESTORE LE VIE DEL CENTRO PER LA MANIFESTAZIONE ROMANA DI DOMANI

Dura polemica fra Scalfaro e il Pci sulle manifestazioni degli studenti

ROMA — Parigi insegna. Domani gli studenti non potranno manifestare in corteo per le vie di Roma. Lo ha deciso il questore che ha vietato la manifestazione indetta dal Cps, i Collettivi politici studenteschi (vicini alla resuscitata Lotta Continua), che avrebbe dovuto tenersi domenica mattina con la partecipazione delle componenti di estrema sinistra del mondo della scuola. Avevano infatti aderito la Lega degli studenti, affiliata alla federazione giovanile comunista e Democrazia Proletaria, mentre avevano preso le distanze dall'appuntamento i giovani cattolici, quelli socialisti e laici. Invece di sfilare in corteo da piazza della Repubblica a piazza Farnese, dove si trova la sede dell'ambasciata di Francia e dove si temeva potessero scoppiare incidenti, i giovani (vicini alla Lega) si dovranno accontentare pertanto di una manifestazione all'interno della città universitaria.

La decisione di vietare il corteo era nell'aria. Dopo gli scontri tra gli studenti e polizia a Parigi e dopo le violenze scatenate da gruppi di estremisti all'interno del corteo di un mese fa in occasione della manifestazione nazionale degli studenti, il questore temeva che si potessero verificare nuovi incidenti. Il clamore avuto dai disordini di Parigi avrebbe potuto indurre alcuni settori dell'estremismo di sinistra a tentare di giocare al rialzo; all'interno dell'università i pericoli saranno limitati.

Le forze dell'ordine comunque si preparano a ogni eventualità. Piazza della Repubblica sarà presidiata dalla polizia, verranno utilizzati nuclei mobili di agenti in moto per raggiungere in fretta i punti più delicati, saranno impiegati uomini della scienza

qualcuno dovesse assumersi solo il compito della prima spinta non sapendo dove si va a finire né come, e non riuscendo poi a dirigere democraticamente la protesta, poi, allora vuol dire assumersi una responsabilità decisamente pericolosa».

La risposta del Pci è stata immediata. Il primo a intervenire è stato Massimo D'Alema della segreteria ed ex responsabile della Fgci: «Per quanto riguarda le gravi dichiarazioni di Scalfaro che hanno un vago sapore di minaccia, fac-

cio notare che si sono svolte in queste settimane manifestazioni studentesche di carattere democratico e pacifico». Poche ore dopo rincara la dose Aldo Tortorella: «Il Pci riterrà responsabile il governo e personalmente il ministro degli Interni se sarà nuovamente consentita alla violenza e alla provocazione di attaccare e turbare la limpida e pacifica manifestazione della volontà degli studenti».

Era tempo che il tema della violenza nelle manifestazioni

non opponesse il ministro dell'Interno al Pci. Ieri la Fgci ha anche criticato il comportamento delle forze dell'ordine a Montalto di Castro. Anche se non nascondono qualche preoccupazione i giovani comunisti sono pronti ad affrontare eventuali provocazioni: «Teniamo le iniziative dei gruppi dell'autonomia — afferma il segretario romano della Fgci, Nicola Zingaretti — ma anche venerdì manterremo la nostra linea, pacifista e non violenta». Il Pci è al centro dei commenti politici sul fermento studentesco.

Giancarlo Tesini, Dc, afferma che al Pci «si è aperto un inaspettato spazio per la sua iniziativa agitatoria e di piazza. Una situazione impensabile solo qualche tempo fa, visto che i comunisti si trovavano in una crisi spaventosa sul versante dei giovani». Vittorio Craxi, figlio di Bettino e responsabile culturale della Fgci, ha rimproverato i giovani comunisti: «Non è serio caricare sulle spalle di un ministro inefficiente le mancanze del nostro sistema scolastico: è infatti l'ultima ruota di un carro ministeriale che è demagogico da 40 anni; cosa c'entrano i socialisti? Cosa c'entrano poi i governi socialisti?».

La Voce repubblicana rileva che «non si tratta di scegliere fra scuola per tutti e più selettiva, ma di riordinare un sistema dell'istruzione che mostra limiti non più sopportabili sul piano delle strutture come su quello dei programmi».

Infine va ricordato che ieri Democrazia proletaria ha protestato con le autorità francesi perché 200 giovani sono stati trattenuti al confine del monte Bianco mentre stavano andando a Parigi per la manifestazione di ieri sera. R. R.



Il Nobel alla Levi Montalcini

Stoccolma — Rita Levi Montalcini riceve dalle mani del Re di Svezia, Carlo Gustavo, il Nobel per la medicina. Nell'auditorium per i concerti della capitale svedese sono stati premiati i dieci vincitori del Nobel '86 per le scienze e la letteratura. Imponenti le misure di sicurezza, dettate dal timore di attentati.

Servizio negli esteri

INGEGNOSA INIZIATIVA IN BELGIO PER LA ROTTURA DI UN COMPUTER

Che bel giornale, scritto a mano

BRUXELLES — Per un guasto al computer del quotidiano belga «De Morgen» i giornalisti si sono trovati a dover scegliere tra la rinuncia a farlo uscire e un espediente non tecnologico per riempire le sue pagine di spari rimaste «in bianco». Alla fine è stata adottata la soluzione più impensabile: scrivere titoli e notizie a mano.

È comparso così nelle edicole, suscitando la più viva curiosità della popolazione di Bruxelles un giornale che, alla vigilia del Duemila, ha fatto, per la prima volta nella storia della stampa, a meno della stampa stessa. Nella pagina degli esteri un commento di Lino Carpitieri.



Bruxelles — Due pagine del «De Morgen» scritte a mano poi stampate

DUE ATTRICI NUDE IN SCENA NELL'«ULISSE» AL REGIO DI TORINO

Ma è un Dallapiccola a «luci rosse»

TORINO — La comparsa sulla scena del Teatro Regio di due attrici completamente nude ha riaperto la polemica sull'opportunità di questo genere di esibizioni. Tutto è accaduto l'altra sera in occasione della prima dell'opera di Luigi Dallapiccola «Ulisse».

Lo spettacolo avrebbe dovuto essere rappresentato già nel gennaio scorso ma uno sciopero dell'ultima ora ne aveva impedito la messa in scena. Martedì invece tutto è andato a buon fine: il bel mondo che solitamente affolla le «prime» ha potuto ammirare l'opera di Dallapiccola per la regia di Silvano Busotti.

Il destino di questo «Ulisse» è però quello di navigare in un mare di polemiche. La piega dello scandalo non poteva che

essere scagliata durante l'orgoglioso banchetto allestito dai proci nella casa di Penelope. Le due attrici, Laura Cugusi e Stefania Carelli, si sono presentate «indossando» un mantello che forse pochi avranno notato essendo la sua funzione del tutto secondaria: ben maggiore interesse (e conseguenti polemiche) hanno suscitato i corpi nudi delle due comparse.

Nessun mormorio, s'inten-

de, tra il pubblico compassato della prima: piuttosto qualche protesta sussurrata a mezza bocca dagli orchestrali (che come è noto voltano la schiena al palcoscenico) e poi, ieri pomeriggio, l'intervento dei politici. Il prosindaco democristiano Giovanni Porcellana non ha esitato a dichiarare: «Sono retrogrado e clericale ma queste cose non mi sembrano molto artistiche. Ricordo che nel 1970 diedi le

dimissioni della presidenza del Teatro Stabile quando appresi che due attrici si erano spogliate in scena in un teatro di provincia».

Di segno opposto il commento del sindaco, il socialista Giorgio Cardelli: «Io non mi scandalizzo. Mi sembra ridicolo porsi questi problemi nel 1986. Non ho assistito allo spettacolo ma se anche fossi stato presente non mi sarei dimesso da presidente del Regio. Voglio sottolineare che, pur ricoprendo questa carica, ho delegato questo tipo di questioni al vicepresidente, il democristiano Provisiero. Devo anche aggiungere, dopo aver visto le fotografie delle due attrici pubblicate da un giornale della sera, che non mi sento di muovere al regista alcun rilievo di carattere estetico».

P. M.

Giovanni Serafini

Uefa: qualificato il Torino Inter fermata dalla nebbia

Il Torino resta nella Coppa delle Coppe, si è qualificato per il terzo turno superando vincendo a Beveren per 1-0 con una rete di Dossena. La partita di Milano è stata sospesa per nebbia a un quarto d'ora dalla fine quando l'Inter stava vincendo sul Dukla Praga per 1-0 (rete di Rummenigge).

Servizio nello sport

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Perché suona la campana

Non so se il regista Franco Zeffirelli si è reso conto che, col suo telegramma di plauso al parroco di Gussano, si è reso mallevatore di un comportamento eversivo. Don Agostino Cerri, infatti, non ha ritenuto di ottemperare al decreto con cui il pretore Nicolò Franciosi, condannandolo a una contravvenzione per «disturbo della quiete pubblica», gli ha vietato di agitare la campana che in segno di protesta, da tempo leva i suoi rintocchi nel momento in cui, nell'ospedale cittadino, i medici praticano l'aborto. Don Agostino Cerri non solo ha disubbidito all'autorità giudiziaria, ha anche dichiarato: «Io su questi fatti rispondo soltanto del mio vescovo. Smetterò solo se me lo ordina il cardinale».

Risposta dalla quale si desume che il pastore di Gussano se ne infischia della autorità dello Stato italiano e che il suo unico punto di riferimento è la gerarchia ecclesiastica.

Il cittadino di una repubblica pluralistica e democratica ha tutto il diritto di criticare le leggi che non gli piacciono e di darsi da fare, nei modi leciti, per ottenere il cambiamento; non ha invece il diritto di violarle finché sono in vigore. Non contento del consenso espresso per telefono, Franco Zeffirelli ha voluto rincarare il sostegno a don Cerri con un corsivo rissoso e melodrammatico che il «Corriere della Sera» di mercoledì 10 ha pubblicato in prima pagina, e che suscita il mio totale dissenso.

Non per il suo acceso antiabortismo. Ognuno, a patto che rispetti le regole della democrazia pluralistica laica, su questo scottante problema è libero di pensarla come gli pare. Ciò che invece si deve respingere è la tentazione di fare della questione dell'aborto un cavallo di Troia per sovvertire lo Stato di diritto. Il quale Stato non si fonda su «verità assolute», sempre oppugnabili da altre «verità assolute», ma su quell'indice relativo, fallibile fin che si vuole, che è il punto dei voti e il rispetto della volontà espressa liberamente dalla maggioranza dei cittadini.

Sia chiaro: o si crede sinceramente in questi principi o non si è democratici. Se, da poco, l'aborto legale è passato in Italia, ciò non lo si deve a un colpo di bacchetta magica, ma alla volontà della maggioranza degli italiani. Molti, all'annuncio dell'intervento della gravidanza, sembrano dimenticarsene.

Gli antiabortisti hanno tutto il diritto di adoperarsi per l'approvazione della legge sull'aborto; ricordano però che, finché vige, essa è una legge dello Stato. Chi la attacca chiamandola «assassina legalizzata», rammenti che, al limite, vilipende lo Stato e la maggioranza che l'ha espressa. E incredibile dover ricordare queste cose elementari.

Cio che disapprovano dell'intervento di Zeffirelli non è solo il rinforzo a chi, come don Cerri, si fa beffe del magistrato; è l'animo violento, oltre che eversivo, con cui egli agita il suo pensiero sull'aborto. Sentite: «La follia che ha portato la nostra civiltà (il progresso delle idee, che grida vendetta al cospetto di Dio, è tale che ci costringe a chiedersi se non dovremmo davvero intervenire con forza, come fece Gesù al tempio, per impedire che l'uomo continui a perpetrare indurbitamente questi delitti».

Cosa significa «intervenire con forza»? impedire l'aborto a colpi di pistola? Con la rivoluzione armata? Bastano questi interrogativi per cogliere la carica insurrezionale — non so di quale colore — che spiffera tra le parole del regista. Un'ultima osservazione. Penso che Zeffirelli, nella sua intemperante campagna contro l'aborto, farebbe bene a tenere presente i principi in base ai quali la Chiesa condanna questa pratica. Per la religione il sesso è legittimo solo se è finalizzato alla procreazione: se invece, mirando al piacere, è frustrato nelle sue conseguenze naturali, esso è «disordinato».

Alfredo Todisco

SI ALLENTA LA TENSIONE TRA REPUBBLICANI E DEMOCRISTIANI

De Mita rassicura Spadolini: Tutti assieme fino in fondo

Il leader dc ribadisce l'intenzione di portare la legislatura a scadenza naturale

ROMA — De Mita — Spadolini a tu per tu. Hanno parlato a lungo nell'ufficio del segretario democristiano per chiarire lo stato dei rapporti tra la Dc e il Pri e valutare cosa si può fare per evitare le elezioni anticipate. Un colloquio che non era stato programmato, e che è scaturito dalle pessimistiche dichiarazioni fatte in mattinata da Spadolini, le quali si aggiungevano al complesso degli altri motivi di polemica, non solo tra i due partiti, che riguardano sia la staffetta sia le riforme istituzionali, sia la politica fiscale, sia i referendum per la giustizia.

Spadolini aveva detto che l'alleanza è arrivata ai confini della «disintegrazione» e aggiungeva che il recente atteggiamento repubblicano è fatto «per arrestare tale disintegrazione, se siamo ancora in

tempo: ripete, se siamo ancora in tempo». Insistendo sulla contrarietà del Pri alle elezioni anticipate, Spadolini chiamava tuttavia in causa «coloro i quali pensano alle elezioni anticipate ma non lo dicono».

Il Pri non ha pregiudiziali — questo il succo delle sue spiegazioni — De Mita — per un ritorno di un dc a palazzo Chigi, ma chiede che questo ritorno coincida con un rilancio della coalizione a cinque per arrivare alla fine normale della legislatura.

C'è da tener conto del ruolo dei partiti anche se a parere di Spadolini viene sottovalutato dal segretario democristiano. Ma De Mita lo ha rassicurato sia sulla considerazione dei partiti laici sia sulla fedeltà all'intesa per concludere senza transa le legislative.

La Dc continua a considerare i repubblicani come punto

essenziale di riferimento della sua politica e delle sue alleanze. Alla fine entrambi gli interlocutori sono sembrati ottimisti. De Mita ha detto che la staffetta per quanto riguarda la Dc si può realizzare senza problemi, ma su un punto è rimasto reticente: sulla candidatura di Forlani alla presidenza del Consiglio.

Tale viene considerato il succo di una intervista di Forlani, il quale peraltro ripropone il modello già fornito da De Mita, e confermato ieri a Spadolini: quello di un governo che completi l'attuazione del programma concordato e impegni l'ultima parte della legislatura anche al coinvolgimento diretto del Pci al varo delle riforme istituzionali.

D'altra parte segnali contro le elezioni anticipate giungono da vari parlamentari contrari a fare ritorno a casa senza

avere completato il mandato per il quale sono stati eletti. Un ostacolo sulla strada del governo viene eliminato con l'accordo per evitare i referendum, in base al disegno di legge del ministro Rognoni sulla responsabilità dei giudici. Il referendum rappresenterebbe il via alle elezioni anticipate, e ieri Rognoni ha precisato in una riunione di maggioranza il contenuto del progetto: 1) possibilità del cittadino di richiedere il risarcimento contro un abuso del magistrato; 2) risarcimento a carico dello Stato che però può rivalersi contro il magistrato. Occorre tener presente anche la disponibilità dimostrata dal Pci (e manifestata da Zangheri) di collaborare alle riforme istituzionali.

Si fa più difficile, intanto, il rapporto interno al Psdi. S. S.

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA MINISTRO E ASSOCIAZIONI INTERESSATE

Nuove norme regoleranno l'obiezione di coscienza

ROMA — Per il varo della riforma del servizio di leva è solo questione di giorni che il ministro della Difesa ha annunciato che nel frattempo (entro il 15 dicembre) sarà diramata una nuova circolare ministeriale con maggiori concessioni per gli obiettori di coscienza per i quali è prevista un'assoluta legge. Su questo argomento nei giorni scorsi c'è stata un'aspra polemica soprattutto tra i giovani di

raggiunto un pieno accordo tra associazioni laiche e cattoliche.

Essendo stata annunciata una nuova circolare, non andrà in vigore quella che tra l'altro obbligava gli enti convenzionati con il servizio civile a fornire direttamente vitto e alloggio agli obiettori, mettendo così questi enti in grossa difficoltà economica.

La nuova circolare (che regolerà la materia in attesa di un'assoluta legge) prevede un termine di sei mesi per l'accettazione delle domande degli obiettori da parte del ministero; sarà inoltre assicurato il rispetto delle «aree vocazionali» degli interessati, saranno regolamentate le responsabilità sanitarie e la questione dei distacchi tem-

poranei; sarà infine consentito agli enti che non dispongono di idonee strutture, di autorizzare gli obiettori a mangiare e a dormire in alberghi o in famiglia.

Si è poi appreso che è stata disposta una convenzione tra la difesa e la protezione civile per l'assegnazione di circa 500 obiettori.

Essendo imminente il varo della riforma del servizio di leva il governo, ha dichiarato Spadolini, considera aperta la fase transitoria fra la vecchia disciplina legislativa «ormai non più adeguata alle nuove esigenze» e la disciplina legislativa ora all'esame del Parlamento. La nuova legge dovrebbe essere approvata entro la fine della legislatura dalla commissione difesa di

Montecitorio. Ma poi dovrà passare al Senato per il varo definitivo.

Per accelerare i tempi dell'approvazione il capigruppo di maggioranza della Camera, in una riunione con il ministro della difesa, hanno deciso di ridurre all'essenziale i ritocchi.

Ci sarà una sola modifica, e cioè l'abbassamento a 25 anni dell'età massima entro la quale i giovani emigranti dovranno, una volta rientrati in Italia, assolvere gli obblighi di leva. Spadolini si è anche impegnato a introdurre con strumenti amministrativi il rinvio per gli studenti che abbiano ottenuto un dottorato di ricerca e per i frequentatori di corsi di specializzazione universitaria.

STORIE DI «CONTRATTI SOFFERTI»

Se Enzo Tortora fa il risentito Pannella gli dà del bugiardo

ROMA — Tortora si è risentito. Non gli piace sentirsi dire che ha voltato le spalle ai radicali. Ha negato che il contratto per l'ottava edizione di Portobello gli impedisca di candidarsi a eventuali elezioni politiche anticipate. Ma Pannella gli dà del bugiardo. Ha reso pubblica una lettera nella quale il presidente dimissionario del partito gli comunica: «Nel periodo contrattualmente vincolato non potrò presentarmi ad alcuna candidatura, in questa autolimitazione ci sono moltissime cose strane, lo riconosco, la possibilità di candidarsi in caso di "anticipate". Il periodo vincolato arriva fino al febbraio del 1988. La firma del contratto è prevista per domani».

Onorevole Pannella, due «tradimenti»: Negri e Tortora. Il Partito radicale tira dritto per la sua strada nonostante gli infornuti clamorosi?

«L'epiteto di traditore fa parte dei titoli drogati di certa stampa. Io non l'ho mai adoperato. Solo evocato in due casi il tradimento di impegni presi. Per quel che riguarda Tortora, ho documentato che fino all'ultimo non mi sono limitato a occuparmi dell'ingiustizia giudiziaria, ma mi sono mosso con estrema energia e anche con qualche fatica per assicurare a Enzo la possibilità concreta di scegliere fra proposte adeguate alle sue capacità».

— In che senso? — «Sono, e lo dico con fermezza, una persona che si è fatta carico di intervenire anche sulla Rai Tv in un momento in cui Enzo, scortato, aveva l'impressione che non lo si volesse riprendere. L'unico problema che io ho sollevato, anch'esso documentato, è che in privato, repentinamente e senza alcuna possibilità di un obbligo contrattuale e giuridico di questo genere, Tortora ci ha comunicato che non sarà un candidato alle eventuali elezioni politiche anticipate».

— Lei che cosa ha fatto? — «Solo dopo aver cercato di dissuaderlo ho chiesto a Tortora di non commettere l'errore di non essere presente se ci saranno le elezioni anticipate e se ci sarà ancora il partito. Insomma gli ho chiesto di dare una mano non come un radicale qualunque, ma come colui che è divenuto l'emblema di una battaglia. In democrazia le battaglie camminano sulle gambe degli uomini».

Tortora dice che la Rai gli garantisce la «diretta» e che per questo motivo è preferibile a Berlusconi. «Lui dice che la diretta non ci sarà per anni. Altri sostengono che ci sarà a marzo. Uno non può avere la botte piena, la moglie ubriaca e tutta la comitiva invitata da Trimalcone. Passiamo alle iscrizioni. Il Pci ce la farà a sopravvivere?»

«Noi fino all'ultimo secondo del 31 dicembre e del 31 gennaio faremo l'impossibile. Ma vorrei ricordare una cosa. Da tutto il mondo giungono le adesioni di persone informate di questa cosa, premi nobel, ministri africani... Abbiamo oggi un partito nuovissimo ed europeo. In Italia il poco che si sa è dovuto al fatto che abbiamo speso mi pare 120 milioni per pubblicare paginoni sui giornali. Se non ce la facessimo qual è la spiegazione possibile? Centinaia di migliaia di persone si sono ricostruite una famiglia grazie alla legge sul divorzio, e noi radicali chiudiamo perché non riusciamo ad avere diecimila iscritti nell'86 e cinquemila nell'87. Come in altre società non democratiche il problema è nella informazione».

Lei che cosa farà se il Pci chiude i battenti? — «Per me e per altri non resta che la scelta di altri "contratti" non miliardari e non così "sofferiti". Anch'io ho trovato il mio Berlusconi e fra poche settimane potrò, in caso di necessità, lontano dall'Italia e con la coscienza tranquilla anche se dolente, vivere insegnando e scrivendo».

Ma Portobello e il pagaglio, sono così importanti che confinano in secondo piano i valori delle battaglie radicali?

«Se qualcuno lo credesse non sarebbe stato accettato a Portobello, in e contro il chiesto di cedere il pappagallo».

I. B.

Tortora obietta che si possono sollevare altri casi Tortora per altri cittadini che si trovino nelle sue stesse condizioni.

«Sia lui sia io per almeno tre anni abbiamo dovuto spiegare che il Salvatore Esposito si salvano creando il caso Tortora, quando la giustizia lo genera. Mettendo in lista il Salvatore Esposito dovremmo rinunciare a quell'emblema storico che Renzo è diventato».

Ma Portobello e il pagaglio, sono così importanti che confinano in secondo piano i valori delle battaglie radicali?

«Se qualcuno lo credesse non sarebbe stato accettato a Portobello, in e contro il chiesto di cedere il pappagallo».

DRAMMATICA «EMERGENZA SILENZIOSA» DENUNCIATA DALL'UNICEF

Muoiono senza poter protestare 280 mila bambini la settimana

ITALIA IN BREVE

I diritti dell'uomo

ROMA — «L'Italia si sente fortemente impegnata nella tutela e nella promozione dei diritti dell'uomo» e «da in questo modo il suo contributo non solo alla valorizzazione delle più alte aspirazioni dell'individuo ma alla salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale che sono gli altri essenziali principi cui si ispira lo Statuto delle Nazioni Unite». Lo ha affermato il presidente del Consiglio Craxi ieri in un messaggio in occasione della giornata delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.

Jaruzelski in Italia

ROMA — Il generale Jaruzelski, che sarà a Roma in gennaio, «dovrà tornare in Polonia con la convinzione che Solidarnosc è rappresentata non solo in patria, ma anche in ogni paese del mondo dove vige la democrazia». Le tre confederazioni sindacali italiane «non staranno a guardare» in occasione della visita in Italia del leader polacco: se Jaruzelski chiederà al nostro governo aiuti economici «si sappia che essi devono essere diretti al miglioramento delle condizioni di vita del popolo e non destinati alla sopravvivenza del sistema». Lo ha affermato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Se l'imputato muore

MILANO — Non potrà essere definito colpevole l'imputato che muore mentre il procedimento a suo carico è ancora in corso. Lo ha stabilito la quarta sezione della Corte di appello di Milano accogliendo l'istanza dell'avvocato Giuliano Pisapia, difensore di Annunziata Carta, morta nelle mura del processo in cui era accusata di detenzione di sostanze stupefacenti. La posizione che la riguardava è stata archiviata con la dizione «per sopraggiunta morte dell'imputato», anziché con l'abituale «per morte del reo».

Lingua straniera alle elementari

ROMA — Fra tre anni, e cioè partire dall'anno scolastico 1989-1990 inizierà nella scuola elementare l'insegnamento della lingua straniera, insieme a quello dell'educazione musicale. Lo ha comunicato il sottosegretario alla p.i. dal Castello intervenendo nella commissione del Senato dove era all'esame la petizione di prevedere l'obbligo dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare.

A 95 anni in 1.a elementare

VENEZIA — L'invito spedito dalla direzione didattica di Spinea ai genitori di Giulia De Pazzi è di quelli perentori: Giulia si deve presentare a scuola per frequentare, come prescrive l'obbligo scolastico, la prima elementare. Giulia De Pazzi deve quindi iscriversi e anzi i suoi genitori sono stati invitati anche a una riunione per definire l'orario delle lezioni. Giulia De Pazzi ha però la bellezza di 95 anni e i genitori non li ha più da un pezzo. Ha comunque assicurato che nei prossimi giorni si presenterà ugualmente alla direzione didattica accompagnata dalla figlia sia per chiarire l'equivoco sia perché le elementari, a dire il vero, non le ha proprio mai frequentate. A far scattare l'invito all'iscrizione a scuola pare sia stato un banale scambio di cifre nella data di nascita di Giulia De Pazzi: nei documenti della scuola è risultato un 1981 mentre in realtà la donna è nata nel 1891.

STRALCI DEL PROGETTO DOVRANNO ESSERE ESAMINATI IN AULA

La riforma delle pensioni ancora verso tempi lunghi

ROMA — Rischiano di allungarsi i tempi di approvazione della riforma delle pensioni. Il progetto approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri non potrà essere subito esaminato dalla commissione speciale Cristofori in sede legislativa come il ministro del lavoro Gianni De Michelis aveva auspicato.

Prima che la commissione parlamentare possa decidere se accogliere all'articolo 4 la «corsia preferenziale», le norme che contengono una delega al governo dovranno essere discusse e approvate dall'aula di Montecitorio. Lo si apprende negli ambienti dello stesso ministero nel quali si precisa che sarà la commissione Cristofori a decidere l'iter del provvedimento.

I punti del provvedimento nei quali è contenuta una delega al governo non sono di poco conto. Riguardano: l'elevezione a 65 anni dell'età pensionabile (il governo può decidere entro 36 mesi dall'approvazione della riforma); le norme per le categorie che per ora rimangono escluse dal rioridino e per le quali il governo è impegnato a emanare entro un anno provvedimenti a hoc.

Già ieri l'altro il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato a margine della segreteria Cgil, Cisl e Uil aveva segnalato l'emergenza di questa nuova difficoltà. «Se sono presenti deleghe al governo — aveva spiegato — non può essere decisa la legislatura». Ieri questo timore ha trovato conferma negli ambienti del ministero del lavoro.

Il governo, per aggirare l'ostacolo, intende presentare alla discussione dell'aula le norme

che contengono una delega e, successivamente, chiedere alla commissione Cristofori di esaminare l'insieme del provvedimento in sede legislativa. Tale iter più complesso non comporta di per sé un allungamento dei tempi di approvazione parlamentare.

Senza altro però i temi che verranno discussi dall'aula (età pensionabile e categorie escluse dalla riforma) sono di particolare rilevanza e già nel passato hanno animato discussioni e contrasti. Soprattutto per le categorie escluse, queste sono andate progressivamente aumentando fino a comprendere nel testo governativo giornalisti, dirigenti d'azienda, magistrati e avvocati dello stato, forze armate, carabinieri e polizie di stato, personale di volo, iscritti all'Enpas, medici ospedalieri.

Nel sindacato si è aperta ora la discussione se aggiungere all'elenco già così lungo anche le restanti categorie del pubblico impiego che attualmente godono di trattamenti pensionistici più vantaggiosi. Se tale modifica fosse introdotta, a pagare per il rioridino della previdenza rimarrebbero i soli lavoratori dipendenti privati.

Intanto il governo ha presentato ieri alla commissione speciale per la riforma del sistema pensionistico il «pacchetto» di emendamenti già preannunciato. Al termine di una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione, il presidente on. Nino Cristofori (Dc) ha detto ai giornalisti che nel testo del governo non esistono novità di rilievo rispetto ai contenuti della normativa già approvata dal Consiglio dei ministri.

SCIOPERI: BANCHE ALLA FINE, AUTOTRASPORTO ALL'INIZIO

Fermi i treni fino alle 21 Medici, nessuna schiarita

ROMA — Ancora scioperi nei servizi pubblici. Dalle 21 di ieri sera è in atto uno sciopero dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil; l'agitazione si concluderà questa sera. Ma, a partire da domenica, sono possibili altri disagi per l'agitazione dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo.

Nessuna schiarita per la vertenza dei medici, è saltato il previsto incontro per gli ospedalieri. Continuano gli scioperi nelle banche: gli autotrasportatori potrebbero decidere nuovamente di fermarsi lunedì prossimo. Migliore appare la situazione nell'industria dopo l'accordo contrattuale per i chimici, sembrano proseguire bene le trattative per i metalmeccanici e appare possibile un'intesa sull'orario.

Vediamo però il panorama degli scioperi. Treni — Oggi sarà quasi impossibile prendere il treno; lo sciopero dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil che terminerà alle 21 dovrebbe compromettere pesantemente, se non bloccare, il trasporto su rotaia. Ma non è finita, dalle 21 di domenica i ferrovieri della Fisist, il sindacato autonomo che raccoglie molte adesioni tra i macchinisti, si asterranno per 24 ore dal lavoro.

Medici — Fino a domani disagi per i pazienti ricoverati negli ospedali o in attesa di essere dimessi. Si astengono dal lavoro infatti i 100 mila medici dipendenti che respingono le offer-

te economiche del governo. Ieri doveva esserci un nuovo incontro ma è saltato per cause per nulla chiare.

Il presidente degli ordini dei medici Parodi ha invitato Craxi ad affrontare direttamente la difficile vertenza. I sindacati Cgil, Cisl, Uil invece improverano al governo troppa attenzione verso la vertenza dei medici. Proseguono intanto la vertenza dei medici di famiglia con il pagamento delle visite.

Banche — Terminerà domani la lunga serie degli scioperi a scacchiera decisi da Fibi, Cgil, Cisl, Uil. La situazione però rimane tesa anche se le trattative continuano.

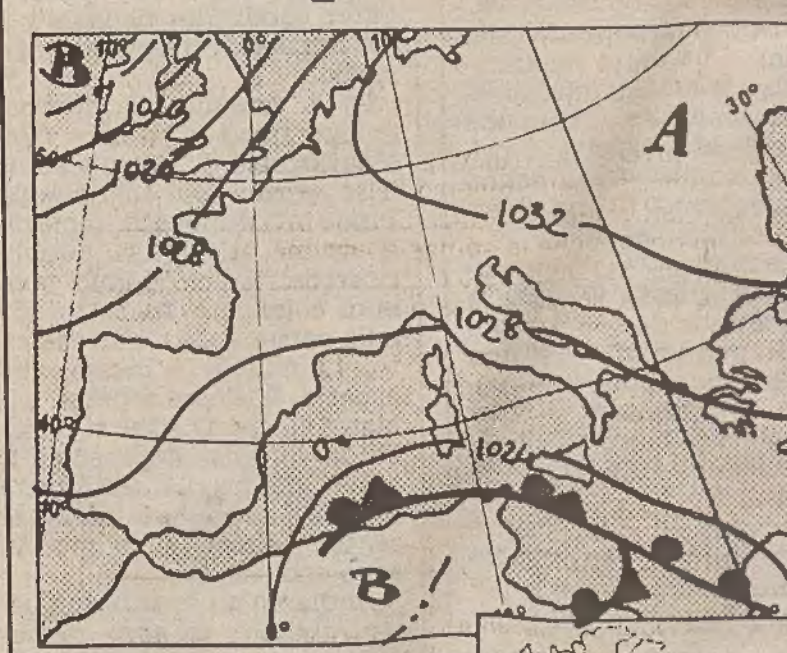
Autotrasportatori — Gli autotrasportatori bloccheranno la propria attività da lunedì 15 dicembre se non avrà esito positivo il negoziato al ministero dei trasporti. Una nuova riunione è prevista per oggi.

Medici e veterinari — È stato revocato lo sciopero dei medici di dogana e aeroportuale e dei veterinari di confine dipendenti dal ministero della Sanità in programma da oggi a sabato. Lo sciopero è stato revocato in seguito all'intervento del ministro della Sanità Donat Cattin che ha promesso l'istituzione di una indennità di tempo pieno.

Navi traghetto — Il sindacato Federnar è pronto a riprendere gli scioperi.

G.S.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia sono presenti deboli correnti orientali, nel seno delle quali si manifestano condizioni di variabilità, più marcate sulle isole maggiori.

Temperature previste per oggi: Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati rovesci. Al centro e al Nord, irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati rovesci. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso. Focchie dense o locali banchi di nebbia al Nord e sulle zone pianeggianti.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli orientali con rinforzi Sud. Mare: generalmente poco mosso, localmente mosso i due canali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano 2, 10; Verona 2, 10; Venezia 2, 11; Milano 4, 9; Torino 4, 11; Mondovì 3, 8; Cuneo 3, 9; Genova 7, 12; Bologna 5, 9; Imperia 12, 16; Firenze 2, 15; Pisa 7, 13; Falcognara 6, 10; Perugia 5, 12; Pescara 4, 10; L'Aquila 4, 7; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 7, 17; Bari 8, 17; Napoli 6, 17; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 17; Catania 12, 16; Alghero 7, 16; Cagliari 12, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 9, 12; Berlino n. 2, 5; Bermuda s. 17, 21; Bruxelles n. 1, 7; Buenos Aires p. 20, 30; Il Cairo s. 9, 18; Francoforte s. 3, 6; Ginevra n. 3, 6; L'Avana n. 22, 28; Helsinki n. 1, 4; Hong Kong s. 14, 19; Honolulu s. 18, 29; Istanbul n. 6, 9; Gerusalemme n. 6, 13; Kiev s. 8, 3; Lisbona n. 14; Londra s. 4, 9; Los Angeles s. 9, 19; Madrid n. 1, 10; Miami n. 24, 29; New York n. 6, 13; Nuova n. 6, 13; Parigi n. 5, 10; Rio de Janeiro n. 19, 28; San Francisco s. 8, 17; San Juan s. 23, 28; Sydney s. 15, 24; Vienna n. 2, 2; Varsavia s. 3, 3, 17.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 07861 254342. ITALIA: con preliezione e consegna decentrata posta annua L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 170.

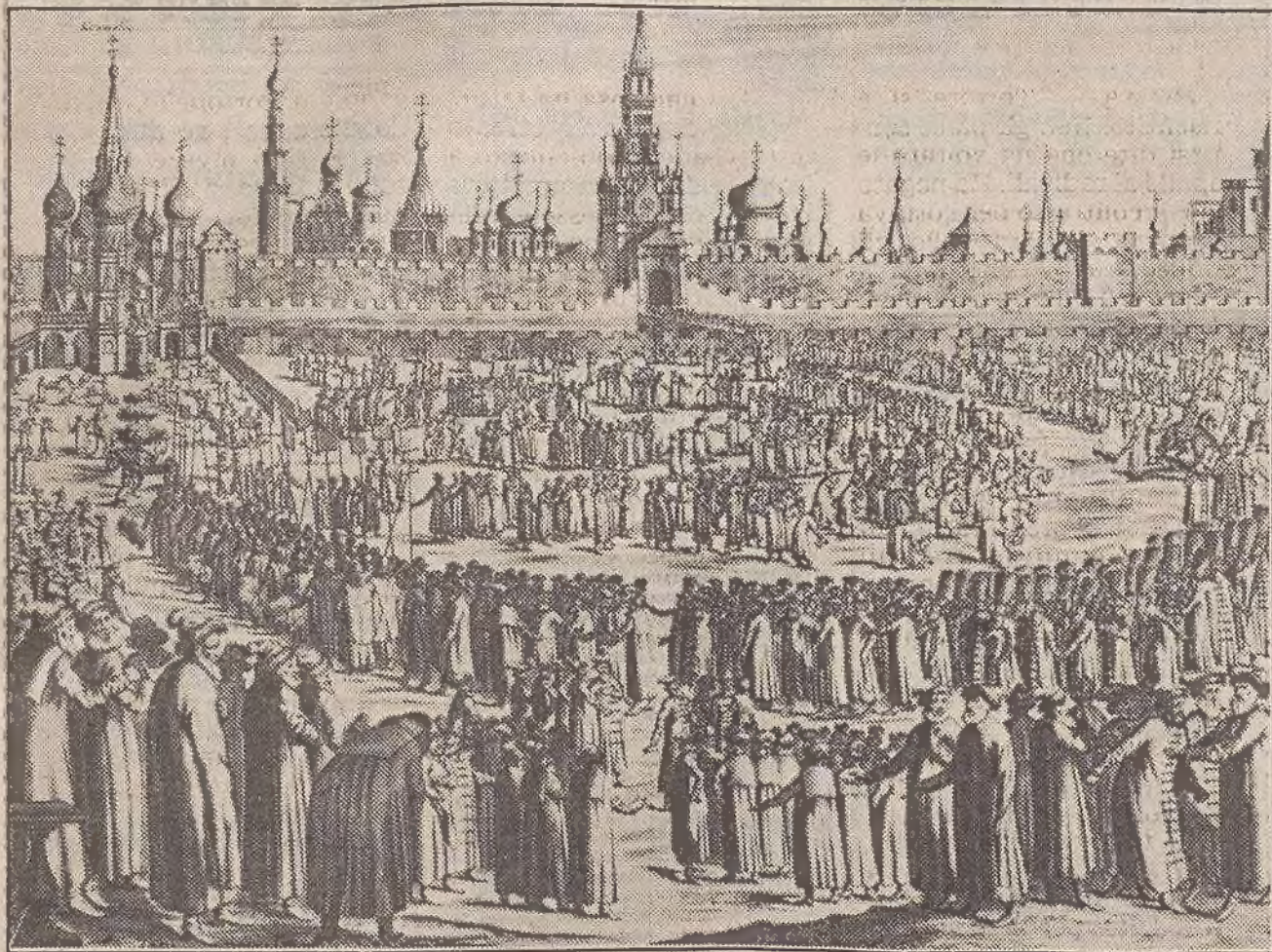
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 656547 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziarie e legali 4000 al m. alfezza (Festival L. 4800) - Neurologia L. 2600-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6500 per parola).

La tiratura del 10 dicembre 1986 è stata di 65.200 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

L'AUTOBIOGRAFIA AVVENTUROSA DI UN RELIGIOSO RUSSO DEL '600

Un arciprete che si confessa: sì, sono un vero arcipredone



Se è vero, come osserva Jose Maravall in un saggio dedicato alla cultura barocca, che generalmente le crisi economiche e sociali si producono «intersecandosi», è anche vero che il Seicento fu probabilmente l'unico secolo in cui i due fenomeni vennero a sovrapporsi e a coincidere, interessando e condizionando l'intera Europa.

La speculazione artistica e filosofica si trovano allora a far fronte comune contro un nemico apparentemente inarrestabile: il progressivo sfaldarsi di un sistema vecchio di centinaia d'anni, cui non sembrava possibile opporre una nuova «Weltanschauung». Costretti a immergersi in un mondo che, a detta di John Donne, aveva perso il proprio centro, gli intellettuali di diversi stati non elaborarono risposte univoche, e dalle loro ipotesi ebbero origine, in molte circostanze, culture nazionali autonome.

Di particolare valenza drammatica furono i problemi della Russia, poiché durante il Seicento vi ebbe luogo lo scisma che lacerò l'unità dell'ortodossia e causò la separazione delle classi più alte dalla massa del popolo. Al centro del dibattito c'era il tentativo (poi vincente) di ellenizzare i riti e i dogmi della religione. In uno Stato che, ha sottolineato lo studioso americano Marjorie Reeves, era inespugnabile al di fuori della cornice ecclesiastica, la controversia finì per avere ripercussioni profonde sulla vita e sul futuro dell'intero paese.

Una diretta testimonianza sull'aspra battaglia ideologica che infuriò allora è offerta da un sacerdote, Avvakum, autore di una autobiografia scritta in carcere, che gli storici considerano il primo testo della grande letteratura russa. La «Vita dell'arciprete Avvakum» comincia da lui stesso «viene ora tradotta in italiano dall'Adelphi» (pagg. 244, lire 25.000) a cura di Pia Pera, che firma anche un'ampia nota introduttiva indispensabile per cogliere l'importanza del libro.

A differenza di altri asceti a lui contemporanei, Avvakum non condannò il mondo giuridico, un'ingannevole realtà che al vero saggio deve per forza risultare falsa. L'arciprete si trova invece nel mondo proprio agio, quando è immerso nell'universo fisico: per lui la religione non è una «sostanza di cose invisibili», ma un dogma che lo spinge all'azione, al coinvolgimento nel mondo e, se necessario, perfino alla lotta senza esclusione di colpi.

«L'ho detto e lo dico di nuovo — confessa — Io sono un peccatore, un fornicatore e un predone, ladro e assassino, amico di pubblicani e di peccatori, ipocrita e maledetto, non sono altro che un fariseo, un figlio della perdizione». Non sono parole di circostanza, trucchi retorici per catturare la benevolenza del lettore. Avvakum fu questo e altro ancora. Al punto che, se non si fossero prove certe della sua esistenza, lo si potrebbe considerare un personaggio uscito dalla fantasia di Dostoevskij.

Ciò che oggi interessa e affascina di Avvakum è proprio il carattere romanzesco della sua vita. Straordinario fabulatore, l'arciprete è persuaso che nulla sia privo di significato, e dà consistenza a un universo magico segnato dalla presenza di forze antagoniste — i vecchi e i nuovi credenti — che si combattono con ferocia, misurando la bontà delle rispettive opinioni in base al numero delle teste tagliate, delle frustate, dei saccheggi, dei roghi o delle lingue mozzate.

Il negativo gli ispira ripugnanza e, al contempo, lo attira. Persino Satana gli è di esempio. Lo considera un valoroso, un lottatore indomito e a lui si rivolge con appellativi familiari, certo che possa comprendere al pari di Dio i problemi che lo affliggono.

Pubblicato per la prima volta nel 1861 dopo un lungo ostracismo, questo testo giudicato da Pierre Pascal simile a un torrente impetuoso capace di trascinare con sé quanto trova sul suo cammino, produsse una enorme impressione. Nella cultura russa, ricorda Pia Pera, si è conquistato un posto paragonabile a quello occupato dalla «Divina Commedia» in Italia o dalla Bibbia tradotta da Lutero in Germania.

In tempi più recenti l'autobiografia di Avvakum ha esercitato l'influenza diretta su numerosi intellettuali, tra i quali è opportuno ricordare Blok, Michailov, Gorkij e Volosin. I gruppi dei samizdat lo hanno poi eletto a «livre chevet», confrontando le persecuzioni da loro subite con le traversie dell'indomito arciprete persuaso che «Satana ha ottenuto da Dio la Russia lucente per imporporarla con il sangue dei suoi martiri».

Alberto Andreani

Sopra, la festa della domenica delle palme davanti alle mura del Cremlino, a Mosca, nel '600.

Chi è riccio chi è volpe

Benché diversi per tematiche e interessi, i narratori russi del secolo scorso hanno una caratteristica in comune: le loro pagine sono dominate da interrogativi di natura etica, gli stessi che in altri paesi trovavano spazio negli interventi dei filosofi. Il fenomeno ha una spiegazione storica: cacciata dalle università — gli zar la ritenevano sovversiva — la filosofia aveva trovato rifugio tra le pieghe della letteratura, segnando con la sua ingombrante presenza più di una generazione di autori.

Dell'incrociarsi (e dello scontrarsi) dei due ambiti si occupa Isaiha Berlin in «Il riccio e la volpe», una raccolta di interventi dedicati a Turgenev, Herzen, Belinskij, Bakunin, Tolstoj e Dostoevskij che appare ora in italiano presso Adelphi (pagg. 492, lire 38.000). Docente all'università di Oxford, figura di primo piano della cultura britannica contemporanea, Berlin esamina soprattutto il legame tra i fatti e le idee e analizza il rapporto tra le grandi architetture totalitarie di ascendenza hegeliana o marxista e l'universo della finzione.

Il titolo del libro è tratto da un frammento di Archiloco e indica la contrapposizione esistente tra un pensiero dogmatico, ispirato a un unico principio/guida (quello del riccio) e un pensiero dialettico, (quello della volpe), che trae forza dal continuo confronto con il reale. Riferendosi alle figure centrali dell'intelligenza russa, Berlin mostra la loro frequente lacerazione tra due opposte tensioni: la diffidenza verso gli assoluti e il desiderio di individuare una realtà monolitica grazie alla quale risolvere una realtà monolitica.

Berlin analizza in particolare Turgenev, Tolstoj e Herzen. Pur riconoscendo la grandezza e i meriti dei primi due, preferisce soprattutto la lezione del terzo, che ritiene ingiustamente dimenticato. Herzen, secondo l'autore, aveva la visione sottile di un Turgenev e una dedizione al vero pari a quella di Tolstoj.

A. A.

COM'È CAMBIATA L'INGHILTERRA DALLA GUERRA AI GIORNI NOSTRI

La bombetta disinnescata

Oltre Manica ci si veste sempre meno «all'inglese» - Un esempio: per le donne il massimo dello chic è una pelliccia di volpe sui jeans (corti) - Il personaggio più popolare? Un campione di cricket...



LONDRA — Il pasto ideale di un inglese su quattro inizia con un cocktail di gamberi, prosegue con un piatto di carne cucinata «alla maniera della nonna» accompagnato da patate fritte e finisce con il dolce. Era così anche quarant'anni fa, nonostante il razionamento imposto dalla guerra — razionamento che continuava e compresa la torta, tradizione antica diventata il boom mangereccio degli ultimi tempi.

In certe ore non è inconsueto dover fare la fila davanti alle pasticcerie per mangiare una fetta di dolce, una meringa o uno strudel di mele ricoperto di crema. Lo «steak and kidney pie» (spezzatino di manzo e rognone stracotti in casseruola, ricoperti di pasta sfoglia), la costoletta di agnello, lo stufato e il roast beef hanno resistito alle mille trasformazioni avvenute dal dopoguerra a oggi e sono ancora lì, sulla tavola degli inglesi, a testimoniare quel che diceva Somerset Maugham del mangiare in Inghilterra: «Meglio fare colazione tre volte al giorno...». Quanto al bere, siamo davanti alla storica sconfitta casalinga della birra, scelta dal quattro per cento degli inglesi, mentre ormai il 61 per cento vuole il vino.

È cambiato, invece, tutto il resto. Gli «etici», per esempio. Quarant'anni fa, ovviamente, gli inglesi ammiravano gli uomini che li avevano condotti alla guerra vittoriosa — Winston Churchill, il maresciallo Montgomery, il laburista Clement Attlee — mentre i personaggi più amati nel 1986 non sono né uomini politici né capi militari. In testa, Ian Botham, pressoché sconosciuto al pubblico italiano. È il re del cricket, sport nazionale o quasi. Seguono Bob Geldof, organizzatore del concerto mondiale del «Grandi del rock per l'Africa»; Terry Waite, inviato della Chiesa anglicana in Medio Oriente, al quale si deve la liberazione a Beirut di un ostaggio americano in mano alla Jihad islamica; e Desmond Tutu, l'arcivescovo sudafricano premio Nobel per la pace.

Tra le donne, la numero uno è la regina Elisabetta, seguita dal primo ministro Margaret Thatcher, chiamata familiarmente Maggie, e da Madre Teresa di Calcutta.

Nel 1946 le stelle incontrastate del mondo dello spettacolo erano Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, due nomi e due volti che non sono stati dimenticati e che continuano ad attirare (quando «passano» alla televisione) i loro vecchi e nuovi fan. Ma chi ha meno di 24 anni preferisce Stallone e la celebrità canterina alla moda; tranne rarissimi casi di cantanti e di complessi musicali che dura-

no a lungo, il consumo veloce travolge in poco tempo fenomeni popolarissimi solo qualche mese prima.

In ogni modo, i gusti in fatto di spettacolo spaccano in due l'Inghilterra: papà e mamma «debbono» la serie televisiva «Coronation Street» palpitante di protagonisti; i figli sanno tutto sulle continue novità nel campo del rock. Tanto per i genitori quanto per i ragazzi il divertimento viene dalla televisione.

Meta della popolazione adulta frequentano i cinematografi, ma solo il quattro per cento degli inglesi esce di casa una volta alla settimana, o più, per andare a vedere un film.

A giudicare dai risultati di un'indagine del Market Research Society sul confronto tra il modo di vivere degli inglesi nel 1946 e quello del 1986, il cambiamento maggiore è avvenuto nei costumi femminili. La donna di oggi «ha più divertimento, più sesso e più vestiti» che non nel 1946, il cambiamento maggiore è avvenuto nei costumi femminili. La donna di oggi «ha più divertimento, più sesso e più vestiti» che non nel 1946, il cambiamento maggiore è avvenuto nei costumi femminili.

Detto così, possono sembrare cose ovvie: la condizione femminile è migliorata dovunque, sia nel mondo occidentale che in quello orientale, e di conseguenza essa ha più di quello che poteva avere nel 1946. Però i ricercatori pigrioli

danno le cifre delle differenze maturate in quattro decenni di vita; e vale la pena di riferirle in modo da formare un quadro statistico, oltre che di costume, basato sui numeri.

Le donne inglesi potevano disporre nel 1946 di una camicia e mezzo a testa. Adesso ne hanno 21. Quanto alle mutande, non sappiamo cosa avessero nel dopoguerra — le statistiche non lo dicono —, però sappiamo che oggi possiedono «giostre» su 16 paia. Quarant'anni fa stavano in media a casa per 151 ore alla settimana (che in tutto è di 168 ore), uscendo giusto il tempo per fare la spesa e

torinare. Ora non dedicano più di un'ora al giorno a rammentare e ritallocare i boloni e, in complesso, spendono otto ore e mezzo alla settimana per lavori domestici (nel 1946 erano quasi 17).

Tredici ore ogni sette giorni sono destinate ad attività proprie, non legate alla gestione domestica, passate fuori casa, e un'ora al giorno se ne va in divertimenti. La donna, nel '46, aveva quattro vestiti, ora ne ha otto; aveva tre paia di scarpe, ora ne ha sette.

Nel campo del sesso, le statistiche dicono che venerdì, sabato e domenica le donne dedicano 40 minuti a questa fondamentale attività umana, mentre nel resto della settimana devono accontentarsi di complessivi 30 minuti. Sono tornate di moda giarrettiere e calze a mezza coscia con reggicalze. Lavori o non lavori, la donna inglese passa molto tempo a imbellettarsi e dedica tre ore settimanali alla cura del proprio corpo (scatomi di bellezza, cure in casa, eccetera). Vien da chiedersi — detto tra parentesi — come trovi il tempo per fare i vecchi, tradizionali, noiosi e antipatici «mestieri», visto che non tutte dispongono di una cameriera e che non tutti i mariti inglesi sono «clienti» facili in casa. Ma sul problema i sociologi non dicono niente.

L'uomo d'oggi ha un guardaroba doppio o triplo rispetto al suo omologo del dopoguerra. Il quale era ridotto a vivere con due vestiti, una giacca, due paia di scarpe e quattro camicie, ma non rinunciava alle pantofole.

Nell'armadio dell'inglese 1986 — da dove sono spartite le giacche di tweed, i pulllover tradizionali e tutto quello che nel resto del mondo, fino a poco tempo fa, era considerato tipicamente britannico, come l'ombrello e l'impermeabile — ci sono ben 25 camicie, nove paia di scarpe, jeans e pantaloni d'ogni genere, otto maglioni, e poi bluse sportive, e magliette.

Il modo di vestire d'allora è tramontato, e ciò dovunque. Ma nella City si vedono sempre meno bombette e sempre più «cappelli da cowboy», feltrini leggeri che hanno fatto la fortuna di Borsalino e che i londinesi legati agli antichi rituali dell'abbigliamento considerano buoni solo per andare al pomeriggio all'ippodromo di Ascot.

Si vedono sempre meno — insomma — i «vestiti all'inglese». Sembra, anzi, che ormai gli unici uomini «vestiti all'inglese» che girano per Londra siano i turisti italiani di una certa età e di una certa posizione sociale, ammantati di Burberry's e di Lotus dalla testa ai piedi.

«Spezzare» si porta in campagna, ovvero in città il sabato e la domenica. Non ha conquistato i giovani, non va nella City né in altri posti entro la cinta urbana di Londra. Sa d'erba e di cavallo, di letture domenicali in poltrona e di Land Rover. Domina — indiscusso — l'abbigliamento blu. Ma, a guardare le pantofole, le conclusioni della Market Research Society, la grande maggioranza degli uomini ha chiuso con i vecchi rituali e segue la causalità. Cravatte strisciate sono sovrapposte a camicie a grosse righe bianche e azzurre, bianche e rosse, rosse e gialle. Pantofole a tubo pensoloso cingono centimetri sopra incredibili scarpe da jogging oppure di stivaletti alla moda pop.

Tornando alle donne, il massimo dello chic è una pelliccia di volpe sui jeans, corti — naturalmente — e le scarpe da tennis. Il massimo del conformismo è un vestito country di Laura Ashley, accompagnato da un cappellino a ciocciola con la piuma da una parte. Il massimo della casualità sono tre pulllover l'uno sull'altro e i piedini ripiegati sopra un collant pieno di farfalle.

Quarant'anni fa, uomini e donne sembravano usciti da una commedia di George Bernard Shaw. Pettinati con la riga, i capelli tenuti fermi dalla gomma, vestiti di lana scura e colorati di vecchio cuoio, apparivano eleganti al resto del mondo nonostante le ristrettezze della guerra. Era lo «stile inglese» che l'uccello di Windsor si occupava di propagandare nelle noie dell'esiguo.

Adesso questi sudditi di Sua Maestà non sono né casuali come gli americani né raffinati come gli italiani, non conoscono o quasi — le Timberland, bensì i loro parenti minori, si buttano addosso impermeabili di plastica al posto dei «waterproofs» di cotone, sono capaci (le donne) di ritenere belle le scarpe violentemente rosse oppure violentemente azzurre con il tacco a spillo. L'Inghilterra elegante sognata da tutti gli europei continentali quarant'anni fa si è rifugiata in campagna e, per quel che riguarda Londra, a Sloane Square. Ne riparteremo.

Roberto Ciuni

(1 - continua)

Sopra, foto di Marc Riboud.

Taccuino

Pesaro «rifondata» da una Fondazione

PESARO — Nota per decenni solo come centro industriale, Pesaro ha deciso di reinventarsi. La definizione è cartelli segnaletici posti all'ingresso della città — e, più di recente, per il «Rossini Opera Festival», Pesaro sta tentando di modificare la propria immagine e di rivalgerla con la vicina Urbino riscoprendo il proprio passato rinascimentale di marca rovesciata.

Oltre alla creazione di un museo delle ceramiche e al recupero di Rocca Costanza (non appena saranno ultimati i lavori del nuovo carcere), un punto centrale del progetto è rappresentato dalla valorizzazione del Palazzo Ducale, ora occupato dagli uffici della Prefettura. All'agosto 1987, il museo sarà aperto al pubblico. La ricerca è puntata sulla «Quadrone» la neonata Fondazione Scavolini (presieduta dagli omonimi industriali), che verrà presentata domani nella Sala degli Alabardieri da Paolo Dal Poggetto e Maria Rosaria Velazquez.

Il volume, edito dalla Panini, si intitola «La Corte di Pesaro. Storia di una residenza signorile», è curato da Maria Rosaria Valazzi e contiene interventi di Sabine Elche, Massimo Frenkelucci e Mariastella Casciato, oltre a un'appendice di documenti. La ricerca è puntata sull'architettura dell'importante palazzo, sulla sua complessa stratificazione (il nucleo originario risale al '400, ma assume la forma odierna solo sul finire del XVI secolo), sull'inserimento urbanistico e sui restauri di cui fu oggetto all'inizio del Novecento.

Simile nella struttura esteriore al Palazzo dei Dogi di Venezia e al Palazzo del Capitano di Mantova, soprattutto in virtù della loggia aperta al pianterreno, il Palazzo Ducale di Pesaro viene «radiografato» nel suo lungo processo di realizzazione, che lo ha reso «luogo di vita ed espressione di cultura assai complessa». Per la prima volta, inoltre, un'analisi sistematica delle fonti si propone di mettere a fuoco gli intenti del Malatesta, degli Sforza e dei Della Rovere nel plasmare lo spazio urbano.

A. A.

Treviso: cento testate nel muro

TREVISO — Il giornale? Si brucia, è noto, in ventiquattrore: e ai giornali nostri, con la tv a incalzarlo o a soffiarli le notizie, ancor prima. Tanta mole di lavoro e di progettualità, tanta dispersione di energie fisiche e intellettuali, per un prodotto effimero come pochi, da appallottolare o — meglio — da riciclare a scopi benefici.

Eppure, rincorrendo nevroticamente se stesso e mordendosi la coda, il giornale deve anche pensare a durare nel tempo, a perpetuare la testata, il pubblico, il prestigio. Impresa tra le più difficili. Basti per mente alla proliferazione continua e alla continua moria di titoli, e ai rari centenari che la stampa quotidiana riesce a festeggiare.

La tentazione di dar vita a un giornale (per fini squisitamente editoriali o molto più spesso, variamente speculativi) è comunque troppo forte, e — oggi come ieri — tanti ci provano: con coraggio, con incoscienza, con callida premeditazione, e in ogni caso con i molti quattrini che ne sono la «conditio sine qua non». Oggi come ieri, ieri assai più di oggi, a ben ricordare l'autentica ressa di testate del secondo Ottocento, le più destinate a vita brevissima e precaria, alcune a sopravvivere con maggior o minor fortuna fino ai giorni nostri.

Un ampio panorama dei giornali superstiti e di quelli trapassati (prossimi o remoti) è offerto fino al 31 dicembre da una bella mostra aperta al Museo civico di Treviso, intitolata «Manifesti & giornali» e allestita nel centenario de «Il Gazzettino» di Venezia. Curata dal direttore del Museo, Eugenio Manzato, e — per quanto riguarda il completo e istruttivo catalogo — da Piero Zanotto, la rassegna attinge (come altre precedenti) all'enorme materiale cartaceo della Raccolta Salice, custodita appunto a Treviso, e ancora largamente



sconosciuta al grande pubblico.

Discorso duplice, quello della mostra trevigiana: da lato, illustra il percorso della «Prodotti» del giornale, dagli ultimi anni dell'Ottocento in qua, offrendo quindi un eccellente spaccato della grafica italiana del secolo, attraverso la fase Libero, quella Déco, quella novecentista, ecc., dall'altro, grazie anche all'articolo di corso di un «addetto ai lavori» come Zanotto, consente di tracciare una mini storia dei quotidiani italiani, di scoprire i vecchi «volti» di giornali balanzosamente rimasti sulla

cresta dell'onda, e quelli — fuggitivi — dei molti altri di cui si è quasi perduto il ricordo.

Così, l'Alba di Milano, «Il Corriere di Napoli», «Il Caffaro» di Genova, «Il Momento» di Torino fanno capolino con la grazia malinconica delle cose irrimediabilmente perdute, facendo meditare — oltre che sulla bravura di molti grafici d'antan — su quella squallida «vanitas» vanitatum che è il mondo della carta stampata.

Di quei giornali dimenticati la mostra propone — come scrive Zanotto — «l'immagine simbolica, suadente nella sua

gradevolezza talora... ingenua o imperiosa; immagine che nella speranza del singolo editore doveva convincere l'uomo della strada a diventare, di un testata, affezionato cliente. Almeno per un anno».

Passando in rassegna i quasi cento manifesti murali esposti, si scoprono presto gli artifici, i luoghi comuni, i «trucchi», escogitati per propagandare un prodotto di difficile visualizzazione come il giornale. E il pall del telegrafo per lungo tempo veicolo principe dell'informazione giornalistica si alternano ad alati, mitologici «messaggeri» (come quello ideato da Hohenstein per «Il Corriere della Sera»), allegoriche rappresentazioni del «risveglio» (soprattutto per «Il Mattino» di Napoli) o di «nuovi orizzonti» (convenzionali raffigurazioni di borghesi lettori colti per via o nella quiete del salotto buono) e di infadati strilloni.

In catalogo il discorso si sviluppa lungo sei «capitoli», alcuni dei quali di singolare interesse tematico: i giornali di partito, o comunque politici; i supplementi illustrati, tra cui i «mitici» «Giornale dei fanciulli» (in un'anonima immagine da almanacco infantile dell'Ottocento profondo) e «Il Giornale della domenica».

In chiusura, indispensabili, le biografie dei cartellonisti presenti tra cui molti grandi (da Dudovich a Terzi, da Melitovich a Sironi e al Savignac del memorabile cartellone per «Il Giorno»), e molti «minori», recuperati nei loro connotati essenziali dalle ricerche di Lucio Scardino. «Minori» come certi giornali che essi con buona lena reclamizzarono e che erano destinati, ugualmente, a lasciare di sé solo la vago eco di un nome.

Rocco Berruti

Sopra, un manifesto anonimo per «La Gazzetta dell'Emilia».

Viaggio nel Sud: foto di Salbitani

GORIZIA — Resterà aperta fino al 21 dicembre (15/18.30 da lunedì a giovedì; 10/12 venerdì e domenica) alla Galleria comunale di Foggiana Redipuglia la mostra fotografica «Viaggio nel Sud» di Roberto Salbitani, allestita dal Centro culturale polivalente di Ronchi in collaborazione con la biblioteca comunale di Foggiana. Salbitani presenta una sintesi di tre diversi lavori: i primi due realizzati a Napoli e a Sant'Antonio, il terzo in alcune zone della Calabria in compagnia della fotografa/etnologa Mariabona Russo. Non documentazione o reportage «sociale», precisa il fotografo veneziano, ma «decanizzazione di un'esperienza di viaggio. Questi rilievi, ai cui capi stanno tante immagini immagazzinate dalla memoria, che quelle materializzate dalla fotografia a memoria futura, non hanno per me che il valore tutto personale delle evocazioni degli incontri rievocati con persone/animali/cose sentiti e vissuti nell'attraversamento ma non conosciuto nella loro durata e realtà di residenti».

Domani inoltre si terrà una proiezione di diapositive inglesi di fine Ottocento/primi Novecento, su vetro. Saranno proiettate immagini e «storie» di soggetto diverso: dai viaggi alle storie edificanti, fino alla parabola illustrata.

Disegni e tempere di Mirko Basaldella

Si apre sabato, alle 18, alla Galleria d'arte Banelli di Trieste, una mostra di disegni e tempere di Mirko Basaldella (Udine, 1920/Cambridge, Massachusetts, 1969). Si tratta di una rassegna che propone, dell'artista friulano, un aspetto tra i meno conosciuti e apparentemente «marginale», ma che rappresenta — come scrive Enzo Santese, nella presentazione — «una sfera di completa autonomia» di Mirko.

SCRITTORI IN QUATTRO VOLUMI

Scelti e schedati

Riappare il prezioso «Dizionario critico della letteratura italiana» edito dalla Utet

Quattro grossi volumi, una seconda edizione ridotta, corretta, ampliata: è uscito il «Dizionario critico della letteratura italiana», edito dalla Utet. È diretto da Vittore Branca, con la collaborazione di Armando Balduino, Manlio Pastore Stocchi, Marco Pecoraro, ma alla sua realizzazione hanno contribuito moltissimi studiosi di tante università italiane (e anche straniere; per esempio la voce «Letteratura e psicoanalisi» è firmata da Michel David, docente a Grenoble e autore di una storia della psicoanalisi italiana pubblicata anni fa da Boringhieri e tuttora testo di sicuro riferimento).

Le voci «triestine» (nel caso di Svevo e di Gioti) sono curate da Bruno Maier, Biagio Marin è stato esaminato da Cesare Galimberti, Cesare de Michelis dedica tre pagine e mezzo a Fulvio Tomizza.

Ma l'organizzazione di questo lavoro (pensato come strumento per chi già sa, supera la dimensione del semplice dizionario e sviluppa ampie parti tematiche dove trovano collocazione anche autori minori: da «marinismo» a «mass media», da «memorialistica» a «decanatismo», da «romanticismo» a «romanzo storico», da «enciclopedie medioevali» a «mercanti scrittori»).

Come precisa Vittore Branca nell'introduzione alla nuova edizione, il lavoro di correzione e ampliamento è stato fatto anche sull'onda dell'affermarsi nella «storia» di autori nuovi, per i quali il «Dizionario» ha scelto di essere un po' di «manica larga», resistendo però alla tentazione di immettere in queste pur nutrizionali pagine molti nomi che forse ne sarebbero stati degni.

Branca naturalmente rivendica la responsabilità e il diritto di operare necessarie scelte e mette le mani avanti: lo sport preferito di recensori e critici è sempre quello di cercare dimenticanze e omissioni in un dizionario o in un'enciclopedia. Per non sottoporci a questo giudizio — comunque non sufficiente a definire un'opera ambiziosa e meditata — lo studioso avverte: «Chi è dentro è dentro».

E dentro c'è una ricchezza di contributi che si sgrana attraverso secoli, scuole e correnti, personaggi, mode, stili, opere, innovazioni (anche tecnologiche). Inoltre (importantissima) una bibliografia, autore per autore, e argomento per argomento, assai larga e dettagliata, che non trascura di segnalare perfino articoli di giornale. E, ovviamente, un indice dei nomi e dei temi cui è dedicato un capitolo (a volte, però, un solo autore rappresentativo di una certa produzione letteraria viene scelto come «capofila» di un genere, e la sezione a lui intestata diventa un utile riassunto complessivo: per fare un esempio, Guido da Verona assomma in sé la letteratura di consumo tra Ottocento e Novecento).

Non si può chiedere a un lavoro di dimensioni e ambizioni totali la perfezione quantitativa e qualitativa. Ma questo «Dizionario» (che ne affianca altri, e se ne distingue) ha le caratteristiche di un'opera quasi insostituibile per chi approfondisce la storia letteraria italiana o ha bisogno di veloci, ma non succinti, elementi d'informazione.

M. I.

DOPO IL BENESTARE DI DE LORENZO E IL MUTUO COMUNALE RITIRATI I LICENZIAMENTI

Inceneritore, problema risolto Restano i rifiuti da raccogliere

Si è risolta la vertenza all'inceneritore e riprenderà quindi oggi a ritmo forzato la raccolta dei rifiuti urbani, anche se il ritorno alla normalità richiederà una settimana. La Sapi, la società privata che gestisce per conto del Comune l'impianto di monte S. Pantaleone, ha revocato ieri i licenziamenti minacciati per fine anno nel caso di chiusura per legge dei forni che bruciano le immondizie cittadine. La chiusura dell'inceneritore è infatti scongiurata: per l'adeguamento alle normative antinquinamento ci sarà una proroga fino a 36 mesi, il tempo necessario all'installazione di «camere di post-combustione» per contenere emissioni di fumi fuori legge.

Con l'approvazione da parte del comitato tecnico regionale del progetto relativo alle «camere di post-combustione», e dopo che il consiglio comunale aveva già l'altra settimana deliberato il mutuo di 2 miliardi e mezzo a copertura della spesa, è venuto il benestare ministeriale alla proroga. Una concessione che il ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo aveva anticipato martedì in occasione della sua visita a Trieste.

Preso atto delle dichiarazioni del ministro circa la proroga, la Sapi ha ovviamente ritirato i preavvisi di licenziamento. E il lavoro all'impianto ha ricominciato a marciare. A causa delle agitazioni a scacchiera del personale addetto, le fosse di raccolta si erano però completamente riempite. La nettezza urbana si è così trovata ieri mattina nell'impossibilità di effettuare il servizio di asporto dei rifiuti domestici, dopo che già martedì una decina di automezzi erano rientrati all'auto-parco pieni di immondizie che non avevano potuto scaricare all'inceneritore. Si calcola che in città sono circa 6 mila i quintali di rifiuti non raccolti, quanti i triestini ne producono in due giorni.

Con la ripresa dello smaltimento nei forni, già ieri pomeriggio alcune squadre della nettezza urbana hanno cominciato a vuotare cassonetti. Altri netturbini hanno lavorato anche durante la notte.

Il ritorno alla normalità è legato alla capacità di smaltimento dell'inceneritore. Il Comune aveva anche pensato all'apertura di una discarica provvisoria, dove interrare i rifiuti raccolti a ritmo più veloce di quelli consentiti dall'incenerimento. Ma l'autorità sanitaria non ha revocato l'urgenza di un provvedimento eccezionale di questo tipo. Più rapido sarà l'asporto nelle zone servite dai cassonetti, più a rilente le operazioni andranno nelle abitazioni dotate di bottini interni, dove la raccolta è meno meccanizzata.

Ieri sera intanto sul problema dello smaltimento dei rifiuti urbani a Trieste, Wwf, Italia Nostra, Amici della Terra e il comitato di quartiere di San Sabba hanno organizzato un pubblico dibattito cui ha partecipato anche l'assessore comunale Orlando. Le associazioni ambientaliste hanno sollecitato sistemi di smaltimento dei rifiuti più innocui per la salute pubblica, da attuarsi con metodi di raccolta differenziata delle immondizie. Poco è piaciuta in tale sede la notizia della proroga concessa all'inceneritore di San Sabba e la prospettiva che l'impianto continuerà a funzionare, anche se fra un anno e mezzo sarà dotato delle «camere di post-combustione».

Quanto al nuovo impianto di incenerimento, per il quale è previsto un finanziamento della Regione, l'assessore Orlando ha ribadito che una scelta sulla sua localizzazione dovrà essere presa dal Comune entro marzo. Ma su due delle quattro aree individuate in anni di studi dai tecnici c'è già il veto di San Dorligo (come ha ripetuto ieri sera l'assessore di questo Comune, Sancio). E Orlando ha fatto capire che, se nessuno vorrà il nuovo impianto, non resterà che farlo lì dove ora si trova l'attuale. Con conseguenti reazioni di protesta degli abitanti di Valmaura e San Sabba presenti al pubblico dibattito.

Dipendenti comunali: unanime il consiglio

Importante seduta l'altra sera del consiglio comunale per l'organizzazione interna dell'amministrazione e, di riflesso, per un miglioramento generale dei servizi del ente locale nel suo complesso. Con voto all'unanimità l'assemblea ha infatti approvato una deliberazione che fa proprio il protocollo d'intesa recentemente sottoscritto tra amministrazione e sindacati per determinare i criteri generali di applicazione dell'articolo 40 del d.p.r. 347/83, riguardante il riconoscimento ai dipendenti municipali delle mansioni di fatto svolte (la data di riferimento è il 31 dicembre 1982).

La deliberazione illustrata dall'assessore Seghene che ha seguito tutte le non semplici fasi di questa vicenda negli ultimi mesi, fino alla trattativa sindacale e quindi alla finale soluzione di questo «nodo», permetterà di riconoscere mansioni e professionalità. Sarà così finalmente possibile disporre dell'esatto quadro degli organici per avviare poi la prevista ristrutturazione generale degli uffici, individuando con precisione necessità e scoperture per procedere all'indicazione dei concorsi interni e soprattutto esterni da tempo attesi.

Il sindaco Staffieri e l'assessore Seghene hanno dichiarato in merito di voler procedere a tamburo battente in tempi più che rapidi per arrivare quanto prima ai concorsi. Il «riavvicinamento» e la modernizzazione del Comune passeranno quindi attraverso un processo di informatizzazione dei servizi.

Nella delibera approvata l'altra sera sono stati accettati due emendamenti, uno proposto dal democristiano Ricchetti e l'altro del comunista Calabria, riguardanti sostanzialmente valutazioni sulle mansioni di fatto svolte dai dipendenti che sono delegate alla giunta. In proposito saranno sentite le commissioni consiliari competenti come chiesto da Ricchetti e verrà data precisa informazione alle organizzazioni sindacali come domandato dal capogruppo del Pci Calabria.

Ricchetti nel suo intervento si era detto d'accordo sulla delega alla giunta per quanto riguardava le ipotesi con riconoscimenti contenuti in atti formali, diversi ora invece a suo avviso il discorso quando si incappa in valutazioni sulla situazione delle sezioni e sulle mansioni di fatto svolte. In questi due casi secondo Ricchetti le deleghe non sarebbero state opportune.

Questi concetti sono stati sostanzialmente esposti anche dal comunista Calabria, preoccupato dalle valutazioni sui casi in cui si era in assenza di un incarico formale. Ser (LPT) ha da parte sua parlato di criteri obiettivi indicati da Seghene, pur rilevando la possibilità di istituire una commissione «ad hoc» dove non ci fossero incarichi formali.

Aprigliano (Lista civica Il Melone) ha sottolineato il carattere politico e sociale della delibera, Maccan (Msi) ha rilevato la «riparazione» della delibera nei confronti del personale. Ha parlato anche Parovel.

Oltre ad altre delibere di ordinaria amministrazione, sulla proposta dell'assessore Bassani è stato approvato un mutuo di oltre un miliardo per interventi nel settore scolastico, sportivo e della manutenzione straordinaria.

PRESTO SVELATA DAI POMPIERI LA CAUSA DELLE MISTERIOSE SCOSSE

Il terremoto sentito in Riva: erano gli scoppi di due mine

Il centralino dei vigili del fuoco è diventato rovente ieri pomeriggio quando, verso le 16.30, nella zona delle Rive le persone dei piani alti hanno avvertito una scossa che pareva quella di un terremoto, preceduta e seguita da due sordi botti. Al quindicesimo piano del grattacielo di Campo Marzio, una signora ha visto il divano sollevarsi per due volte. E rimasta senza fiato e poi è corsa a telefonare ai vigili del fuoco per sapere che cosa stesse accadendo.

Dal momento che i telefonisti avevano già ricevuto decine e decine di telefonate da persone che abitano nella stessa zona (via Lazzaretto Vecchio, Campi Elisi, via Hermet e Riva Gramaglia) sono state fatte uscire immediatamente due squadre di uomini con il caposquadra Fino e la campagnola con il caporeparto Bertizolo. I centralisti della caserma centrale si mettevano intanto in contatto telefonico con la protezione civile allo scopo di sapere se era stata segnalata qualche scossa tellurica.

Il caporeparto Bertizolo, nel compiere la sua indagine lungo le Rive, ha scoperto che i due scoppi che hanno fatto tremare l'intera zona erano stati provocati da due mine fatte brillare dagli operai di un'impresa che hanno in appalto alcuni lavori in Riva Traiana tra il bagno Ausonia e l'ingresso del porto.

Ieri pomeriggio l'impresa aveva fatto esplodere per la prima volta le mine, altre ne

dovrà ancora far brillare nei prossimi giorni. Per cui il «terremoto» si potrà ripetere nei giorni prossimi.

I vigili del fuoco hanno segnalato il fatto ai vari centralisti di turno affinché, se riceveranno telefonate di emergenza come quelle ricevute ieri pomeriggio, sappiano già di che cosa si tratta e possano così tranquillizzare la cittadinanza. Del fatto sono stati informati anche gli organi competenti della Capitaneria di porto.

Scontro notturno fra bus e auto

Scontro notturno nella deserta piazza della Repubblica tra un autobus della linea «A» (ex «1») diretto in piazza Goldoni e una vettura milanese che non ha rispettato lo «stop» della via Dante.

L'autista del mezzo pubblico, Roberto Zoni, di 26 anni, abitante in via Fonderia 4, ha visto nello specchio parabolico posto all'angolo di piazza della Repubblica la vettura che stava sopraggiungendo e così ha sterzato verso il centro della piazza accendendo gli abbaglianti.

Ma il conducente della macchina, targata Milano 32406 L, Paolo Foti, di 24 anni, non si è accorto dei segnali e così è finito con il muso contro la portiera anteriore dell'autobus, compiendo quindi un mezzo giro su se stesso. Notevoli i danni ma, per fortuna nessun ferito.

I vigili urbani con il brigadiere Vescevo hanno eseguito i rilievi.

Sabato convegno dei monarchici

Al convegno indetto per sabato dal Movimento monarchico italiano alle 17 presso il Jolly hotel sul tema «L'identità dei monarchici per un nuovo stato», interverranno il presidente nazionale del Mmi conte ing. Carlo Galimberti e il vicepresidente nazionale dott. Giulio de Rencho: la riunione è pubblica.

Anonimo piromane dà fuoco ad un taxi

Un mattone, un pugno di giornali inzuppati di benzina, un fiammifero acceso e poi la fuga: questo è quanto ha fatto la scorsa notte in viale Campi Elisi un «vendicatore» che ha provocato così la distruzione di un taxi. La macchina pubblica, di proprietà dell'autista Claudio Furlan, di 42 anni, abitante in viale Campi Elisi 30, era stata lasciata in regola sotto all'altezza dello stabile numero 15. Ed è stato proprio un inquilino di quella casa a chiamare i vigili del fuoco e la polizia.

L'uomo è stato svegliato di soprassalto alle 2.56 da un forte botto. Si è alzato ed è corso alla finestra. Così ha visto una macchina in preda alle fiamme e un uomo scappare di corsa. Dalla caserma di largo Niccolini è partita subito un'autobotte con il caposquadra Maor, mentre una pattuglia della squadra Volante è stata dirottata via radio sul posto. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme che però avevano già distrutto la «Austin Montego» targata TS 284418.

Nell'interno dell'abitacolo i vigili del fuoco hanno rinvenuto un mattone e i resti di un paio di giornali bruciati.

Il proprietario ha dichiarato alla polizia di essere stato fatto segno di minacce da parte di un anonimo, che gli scriveva cartoline postali. Del caso si stanno ora interessando gli agenti della squadra Mobile.

Un altro incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri a Grignano, nel bar del bagno Sirenella. Il fuoco, provocato probabilmente da un corto circuito, è stato però spento prontamente dallo stesso proprietario del locale, Umberto Di Toro, di 56 anni, abitante in via Capodistria 38. Egli stava lavorando nel bagno assieme a un dipendente quando, improvvisamente, ha udito un rumore seguito da un altro di vetri infranti: è corso nel vicino bar, che era in quel momento chiuso, e ha visto che il quadro elettrico era in fiamme e che il fuoco stava già divorando il rivestimento perlineo della sala.

Per terra c'era la cornice di una grafica con il vetro a pezzi (era quello il rumore che lo aveva messo in allarme). Con l'aiuto del suo dipendente l'esercente ha spento le fiamme, avvertendo subito dopo i carabinieri della stazione di Miramare, che sono intervenuti subito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Damaso Papa — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 13.38 e cala alle 2.38.

Ieri: temperatura massima gradi 10,1; minima gradi 5,8; pressione millibar 1027,4 stazionaria; umidità 49 per cento; vento km 20 da Est-Nord-Est; mare mosso con qualche ondata di 1,5 metri.

Domani: 12.1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 6.04 con cm 43 e alle 19.16 con cm 9 sopra il livello medio; bassa alle 13.14 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-15 e 18-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19; Prosecco tel. 225141 e 225340 e Aquilina tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64785; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410028; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco tel. 225141-225340 e Aquilina tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, Prosecco tel. 225141-225340 e Aquilina tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

La Francia è vicina

Ha festeggiato a Trieste il suo secondo anno di permanenza in Italia. Si tratta di Jacques Andréani, ambasciatore francese a Roma, che ieri è stato in visita nella nostra città. «Era da parecchio tempo che avevo desiderio di rividerla Trieste — ha detto l'ambasciatore durante il ricevimento offerto in suo onore dal console onorario di Francia Raffaello de Banfield — e ho deciso di venirvi senza particolari ragioni. Purtroppo è una visita breve, ma spero che non sia l'ultima».

Come di prammatica, il diplomatico ha incontrato le autorità regionali e cittadine e poi, al ricevimento, la comunità francese a Trieste: accompagnati dal console generale a Venezia, Antoine Frasséto, l'ambasciatore Andréani è stato ricevuto dal console onorario de Banfield e

dall'attaché consolare Oretta Rossetti, erano inoltre presenti, tra gli altri, i principi della Torre e Tasso e la professoressa Lucienne Zurois, che insegna alla Scuola Interpreti, la quale è stata recentemente insignita delle «Palme académiques», un'onorificenza prestigiosa che viene attribuita a tutti coloro che hanno reso servizio alla cultura d'oltreoceano. L'accoglienza a Trieste è stata molto favorevole: l'ambasciatore che ha espresso il desiderio di intensificare i rapporti tra le nostre genti e la Francia: per cominciare — ha detto — vorrei organizzare una Settimana della cultura francese nella vostra città. La breve visita del diplomatico, che ha avuto anche parole di apprezzamento per le mostre parigine del «Troveur Trieste», si è conclusa ieri sera al Verdi.

SCIENZA E INDUSTRIA IN UN DIBATTITO COL MINISTRO GRANELLI

Ricerca, produzione, sviluppo

È tempo di cambiare la tendenza attuale. Il dieci per cento del bilancio del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri deve essere dedicato al settore scientifico e tecnologico. Con questa dichiarazione il ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli si è conquistato la simpatia e l'approvazione degli scienziati dei Paesi del Terzo Mondo presenti ieri pomeriggio alla tavola rotonda organizzata nell'ambito delle giornate dell'Unesco al Centro di fisica teorica di Miramare. E in primo luogo la riconoscenza del premio Nobel Abdus Salam, che ha sempre sostenuto tale linea di pensiero.

Ma i problemi dell'insertimento della scienza nelle attività industriali non sono ancora risolti neppure nei Paesi avanzati, come messo in evidenza da un'altra tavola rotonda organizzata al mattino. La scienza pare essere infatti una sorta di fantasma che si aggira nelle industrie, grandi e piccole, un fantasma ora venerato e ora guardato con sufficienza da chi si occupa di ricerca applicata.

Se i ricercatori puri possono permettersi di lavorare sulle frontiere della conoscenza con notevole libertà (anche se con risorse relativamente limitate), non altrettanto avviene per i ricercatori industriali, che hanno invece bisogno di puntare soprattutto sulla concretezza dei loro programmi e sulla pianificazione, a prezzo di una libertà indubbiamente minore.

«Si tratta di quello che gli americani hanno chiamato "innovation", innovazione, ovvero un processo che dalla ricerca porta al consumatore attraverso una strada che passa per lo sviluppo, la produzione, la vendita, il marketing d'un nuovo prodotto», ha osservato Basilio Catania, direttore generale dello Celsi di Torino, il Centro studi e laboratori telecomunicazioni.

«Occorre una mutua commensura tra queste due realtà della ricerca», ha ribadito Catania. «Occorrono organizzazioni che facciano da "ponte" tra questi due mondi. Lo Celsi cerca di operare in questo senso, ma ci vorrebbero anche delle "banche tecnologiche" per venire in soccorso alla piccola e media industria, che non può permettersi un proprio centro di ricerca».

Oggi conclusioni dei lavori, per questo convegno realizzato dalla Commissione nazionale italiana per l'Unesco. Con inizio alle 9.30 verranno infatti ricordati i 40 anni di vita dell'Organizzazione dell'Onu per l'Educazione, la scienza e la cultura attraverso gli interventi dei responsabili nazionali di Paesi dell'Europa occidentale e orientale.

Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea, «Uno dei punti di debolezza dell'industria italiana è il problema della qualificazione dei prodotti. Noi dell'Enea abbiamo pertanto realizzato dei centri di prestazione di servizi ai quali possano attingere quelle imprese che altrimenti dovrebbero rivolgersi all'estero oppure rinunciare del tutto a certe attività».

«Ma — ha ricordato Pistella — ciò non vuol dire che non si debbano dare degli incentivi all'industria per fare scienza in proprio. A esempio, riducendo la pressione fiscale su quegli utili che vengono reinvestiti in attività di ricerca».

Oggi conclusioni dei lavori, per questo convegno realizzato dalla Commissione nazionale italiana per l'Unesco. Con inizio alle 9.30 verranno infatti ricordati i 40 anni di vita dell'Organizzazione dell'Onu per l'Educazione, la scienza e la cultura attraverso gli interventi dei responsabili nazionali di Paesi dell'Europa occidentale e orientale.

SENZA I SOLDI DELLA REGIONE IL PROGETTO RESTA FERMO

Marina Muja al... condizionale

Che fine ha fatto Marina Muja? Sta aspettando la Regione. Le risposte, dopo l'ennesima «presentazione» del progetto si esauriscono qui. La prima pietra, deposta il 30 marzo 1985 nell'area costiera che dovrebbe ospitare il futuro insediamento turistico probabilmente lamenta gli effetti della salsedine e del vento. Ed è rimasta, quella pietra, prima e unica. Perché?

«È colpa di un meccanismo perverso — si è lamentato Dario Azzano, presidente della Marina Muja S.p.A. — in base al quale se iniziamo i lavori prima di aver avuto accesso ai finanziamenti regionali che abbiamo richiesto rischiamo di perderli definitivamente». Può significare in altre parole, che la saldezza

societaria non è tale da consentire la realizzazione del complesso senza l'intervento finanziario pubblico?

Non necessariamente. La consistenza di Marina Muja è stata indubbiamente rafforzata dall'ingresso dell'imprenditore Vito Fasano, un tantino che lavora a livello internazionale. Fasano ha acquistato una buona fetta societaria usando come testa di ponte un'altra sua «creatura». Si tratta della Zei (Zanussi edilizia industriale), un'azienda di Spilimbergo all'avanguardia nei metodi e nella concezione di costruire case. Una tecnologia che potrebbe trovare applicazione pratica nei previsti residence e rimessaggi del porto turistico.

L'illustrazione del progetto riveduto e corretto di Marina Muja è stata infatti elegantemente inserita in condizionale. Il Diapostivo di notevole suggestione, arditi paragoni tra Muggia e Miami o i Caraibi. Tutto bello, anzi bellissimo, come concettualmente ed esteticamente valido si presenta il nuovo volto dei maxi insediamento turistico. Ma si arriverà a vederlo operativo?

«Se partiamo con i lavori, visto che disponiamo già delle autorizzazioni per le opere a mare — ha detto uno dei progettisti, l'arch. Ricchetti — dopo un anno e mezzo potremmo far entrare nel porto la prima barca».

Bulo pesto invece sul possibile sblocco dei contributi regionali. Willy Bordon, sindaco di Muggia e principale fautore del complesso marittimo turistico ha preferito non commentare. Significativamente defilato dal banco degli oratori si è concesso, nel privato, una sola frecciatina: «Vorrei vedere se a richiedere i contributi fosse stata un'altra città e non Muggia...».

Lezioni disertate all'Irlof

50 allievi su 150 dei corsi di segretario dell'Irlof hanno disertato ieri le lezioni. Altrettanto avevano fatto martedì. Gli allievi protestano per la mancanza di due insegnanti non ancora designati dalla direzione regionale della formazione professionale. In particolare manca l'insegnante di stenografia di tutte e quattro le classi, mentre quello di italiano non si è ancora presentato in prima.

Lezioni disertate all'Irlof

50 allievi su 150 dei corsi di segretario dell'Irlof hanno disertato ieri le lezioni. Altrettanto avevano fatto martedì. Gli allievi protestano per la mancanza di due insegnanti non ancora designati dalla direzione regionale della formazione professionale. In particolare manca l'insegnante di stenografia di tutte e quattro le classi, mentre quello di italiano non si è ancora presentato in prima.

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

SE TU VENS... Cento anni di alpinismo triestino

Nuova edizione, disponibile in tutte le librerie con l'aggiunta di due capitoli su: Tiziana Weiss e Bruno Crepaz

EDIZIONI LINT TRIESTE

PRESTITI PER TUO IL FRIULI-V.G.

• PRESTITI CONTRO CESSIONI QUINTO STIPENDIO
• PRESTITI FIDUCIARI
• LEASING AUTOMOBILISTICO
• LEASING MACCHINARI
• AUTOMEZZI INDUSTRIALI
• TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
TASSO 18% ANNUO

MUTUI

PER ACQUISTO O VENDITA O LIQUIDITÀ CASA SENZA CAMBIALI

TASSO 14% ESEMPIO FONDIARIO

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»

Via Baiaumonti 66 - TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

aspettando il natale...

CIOCOLATINI ZAINI Gianduiotti, Delizia, Gran Assortimento, Gold assortiti g. 200	2950	PASTA ALL'UOVO TOMADINI nidi g. 250	980	FINDUS LASAGNE AL FORNO g. 500	2980
CIOCOLATINI ZAINI Baci alla ciliegia, al latte, Milano ripieni g. 200	2100	TORTELLINI FRESCI B.M.C. g. 500	2390	FINDUS FILETTI DI PIATESSA g. 300	3200
FERRERO MON CHERI g. 160	3180	PANZEROTTI FRESCI B.M.C. g. 500	3980	FINDUS PISELLI NOVELLI g. 300	1280
		YOGURT DANONE DAN'UP da bere g. 750	2380	DATTERI DEGLET NOUR scatola g. 250	1740
				BACI PERUGINA Junior cilindro 10 pz. g. 151	4480
				BACI PERUGINA Junior cilindro 10 pz. g. 151	4480
				PANNA GIGLIO da cucina ml. 200	950
				PANNA GIGLIO da montare ml. 200	950
				FERRERO PRALINE ROCHER g. 200	4390
				FERRERO POCKET COFFEE g. 200	3180
				FERRERO NOGGY ovetti cioccolato g. 200	2480
				BACI PERUGINA scatola 15 pz. g. 227	7950
				PANETTONI COOP al cioccolato kg. 1	5300
				PANETTONI COOP al cioccolato kg. 1	7200
				PANETTONI MOTTA kg. 1	7450
				PANDORO MELEGATTI crema cioccolato all'Asti Cinzano kg. 1	8200
				CAFFE HAUSBRAND qualità rossa-busta g. 250	2950
				PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE al kg.	29500
				ZAMPONE PRECOTTO A.C.M. al kg.	9600
				PANDORO COOP kg. 1	5300

COOPERATIVE OPERAIE

SUPERCOOP

COOP

prezzi validi fino al 13 dicembre salvo esaurimento delle scorte

GIORNALE DI TRIESTE

L'AGENZIA RICORDA OGGI LA SUA FONDAZIONE

Unicef: 40 anni di utile servizio

L'Unicef compie oggi quarant'anni e ieri nella nostra città, come in tutto il Paese, è stato presentato alla stampa e alle autorità il rapporto sulla condizione dell'infanzia nel mondo firmato da James P. Grant, direttore generale dell'Unicef (di cui riferiamo in altra pagina).

L'incontro è avvenuto nella sede del comitato provinciale dell'Unicef in via Torbaliana 18 (presso la British School) dove la presidente, Dorita Chersevani, ha brevemente ricordato gli scopi dell'istituzione e la sua storia.

L'Unicef — ha detto — è una sigla nota, ma forse ancora poco gente sa esattamente che cosa sia. È un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa dell'infanzia, nata nel secondo dopoguerra per occuparsi dei bambini dei paesi usciti dal conflitto. Poi — su sollecitazione del famoso sindaco di New York, Fiorello La Guardia — l'agenzia ha cominciato a occuparsi di tutti i bambini del mondo tanto da meritare nel 1965 il premio Nobel per la pace.

L'Unicef — ha spiegato ancora la dottoressa Chersevani — collabora con le

altre organizzazioni dell'Onu, quali la Fao e l'Oms, ed è formato da volontari che svolgono la loro attività con i contributi privati.

In Italia, oltre a sostenere le varie azioni che vengono svolte nei Paesi del Terzo Mondo, si stanno svolgendo nelle scuole i corsi di educazione allo sviluppo. A questo proposito l'Unicef triestino ha avviato contatti con il dipartimento di scienze politiche del nostro ateneo per organizzare i corsi di perfezionamento sull'educazione allo sviluppo diretti agli insegnanti.

Quanto sia importante e urgente che il mondo privilegiato sia consapevole di questi problemi è dimostrato da un dato agghiacciante che Dorita Chersevani ha esposto: «Mentre noi siamo qui riuniti per poche decine di minuti, in questi stessi minuti stanno morendo 120-140 bambini».

La riunione, alla quale era presente la presidente regionale dell'Unicef, Fulvia Costantini, e alcuni membri del comitato provinciale, si è chiusa con l'impegno della sezione triestina di varare nuove iniziative per farsi conoscere meglio in città.

P. S.

IL NUOVO COMANDANTE GdF ALLA PROVINCIA

Locchi-Valentino Primo colloquio



(Foto Mauro)

Le tematiche relative all'osservanza delle norme fiscali e valutarie e le molteplici attività della Guardia di Finanza nel particolare ambito dei comprensori di confine sono state oggetto di valutazione nel corso di un incontro svoltosi tra il presidente della Provincia Dario Locchi e il generale Carlo Valentino, nuovo comandante della Guardia di Finanza per la IX Zona, in visita di presentazione a Palazzo Galatti.

DISSENSO CGIL SULL'AGITAZIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA

Ma la visita a pagamento diventa un'«estorsione»

Secondo il sindacato tale forma di lotta sarebbe illegittima

La segreteria della Ncdl/Cgil e la funzione pubblica/Cgil di Trieste esprimono in una nota il proprio profondo dissenso sulle forme di lotta attuate dai medici di famiglia, che intendono far pagare le visite mediche ai propri assistiti. Un simile comportamento si può paragonare a un atteggiamento di vera e propria «estorsione» di denaro al cittadino per un servizio pubblico per il quale — tra l'altro — i medici sono già remunerati. Con questa filosofia ogni dipendente pubblico sarebbe legittimato a richiedere ai cittadini un pagamento aggiuntivo per i servizi pubblici: appare lampante la logica aberrante di tali posizioni soprattutto nel momento in cui all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica dovrebbe essere la ridefinizione del ruolo del medico di famiglia nel servizio sanitario, i cui limiti sono sotto gli occhi di tutti, operatori e utenti.

Considerata la illegittimità delle forme di lotta attuate (si arriva al paradosso per cui lo «sciopero» procura al medico di famiglia un ulteriore guadagno, invece che una trattenuta sul salario come per tutti gli altri lavoratori), — la Ncdl/Cgil di Trieste si riserva di rivolgersi anche alla magistratura. Tale situazione è inoltre inaccettabile in quanto riversa sulla collettività oneri finanziari, costi e problematiche contrattuali la cui definizione dovrebbe invece trovare controparte lo Stato e non certamente il cittadino ammalato.

Nel sottolineare come, con più coerenza e spirito di responsabilità, Cgil, Cisl, Uil abbiano sostenuto, perseguito e realizzato importanti accordi sull'autoregolamentazione delle forme di lotta nei servizi pubblici — sulla base delle posizioni storiche di queste organizzazioni sindacali, la nota Cgil invita la stampa, nell'interesse dei lavoratori e dell'intera opinione pubblica, a riportare con maggiore chiarezza — e con la necessaria separazione — le diverse azioni di sciopero nei settori pubblici e nella sanità in particolare.

A tale proposito la Ncdl/Cgil esprime il proprio plauso ai lavoratori della sanità — personale ausiliario, paramedico e medico — che con alte percentuali hanno aderito allo sciopero indetto da Cgil, Cisl, Uil nazionali — garantendo, secondo i codici di autoregolamentazione, il funzionamento dei servizi medici e di assistenza essenziali agli ammalati.

Il 13 dicembre al Palasport torneo di Torball per non vedenti

Lo Sporting club Trieste, gruppo sportivo giovanile dell'Unione Italiana ciechi, sorto nel 1982, ha organizzato il II torneo di Torball nazionale che si svolgerà nella giornata del 13 dicembre, Santa Lucia protettrice dei non vedenti, al Palazzetto dello sport con inizio alle 10.30, fino alle 18. Parteciperanno le squadre di Bergamo, Bolzano, Brindisi, Padova, Pordenone, Reggio Emilia e Trieste.

Il Torball è, assieme al Goalball, l'unico sport praticato unicamente da non vedenti. Il gioco ha data e luogo di nascita incerti, ma è probabilmente originario dei paesi germanici. In Italia tale sport è in forte espansione. Le squadre ufficiali sono attualmente una sessantina con circa 300-350 atleti. E del 1981 l'organizzazione del primo campionato italiano; del 1985 la prima edizione della Coppa Italia.

Disoccupazione giovanile: i giovani Dc contrari al part-time

Il comitato provinciale del Movimento giovanile della Democrazia cristiana ha deciso di prendere, con l'elaborazione di un documento, una chiara posizione sulla diffusa tendenza all'incattivimento del part-time come soluzione al problema della disoccupazione giovanile. «È noto che il documento, che sarà presentato in sede nazionale — adottati in altri Paesi per affrontare difficili congiunture economiche, se non hanno risolto la crisi ne hanno per lo meno attenuato le conseguenze più devastanti sui singoli e sulla collettività».

Un rimedio, utile per le situazioni di emergenza, può indurre meccanismi perversi se adoperato come strumento di base in un'azione di lungo periodo. Anche prescindendo dalla più debole tutela del lavoratore e da un vantaggio unilaterale della controparte, occorre rilevare che il part-time non appare idoneo a garantire al lavoratore quella retribuzione sufficiente al mantenimento proprio e della famiglia previsto dall'articolo 36 della Costituzione. È invece nella logica delle cose — afferma il documento — prevedere che i lavoratori impiegati con orario ridotto cercheranno di integrare la retribuzione anche ricorrendo al lavoro nero.

VI LAVORANO IN COLLABORAZIONE DISABILI E SANI

Novità informatica È nato il «Cesic»

La sezione triestina dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, sempre assistita e dinamica, si è resa promotrice in questi giorni, soprattutto per il tramite del suo segretario, il dottor Pisano, di un'iniziativa particolarmente importante nell'ambito del reinserimento degli handicappati nel mondo del lavoro. Nel contesto degli interventi regionali di politica attiva del lavoro, previsti dalla legge regionale n. 32 del 7/8/85, è stata infatti creata una cooperativa di solidarietà sociale, nella quale il 50% dei soci sono disabili, l'altro 50% invece è formato da persone sane, tutti attualmente disoccupati.

La neocostituita cooperativa, che quanto prima inizierà la sua attività, ha assunto la denominazione di Centro servizi informatici contabili (Cesic), e si occuperà prevalentemente di materia contabile e fiscale, dando perciò un supporto operativo a professionisti del settore, tuttavia sarà aperta a qualsiasi tipo di discorso informatico.

Abbiamo chiesto al dottor Pisano, animatore della cooperativa, primo esempio a Trieste di collaborazione lavorativa fra disabili e sani nell'ambito della legge suindicata, quale sono le prospettive di operatività del Cesic.

Ugo Salvini

Elargizioni

In memoria di Nicolò Alberti nel XXXIV anniv. dalla figlia Maria Arbassini 20.000 pro Astad.

In memoria di Matteo Pietro Barnobi nel II anniv. (7-12) dalla moglie Dora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermete Bruzzone nel III anniv. (9-12) da Anna Colagrande 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stello Cervini nel I anniv. (9-12) dal fratello Oliviero e cognata Jole 20.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro; dalle famiglie Galimidi - Stara 20.000 pro Uilcm.

In memoria di Pierina Decarli ved. Fabrici nel XV anniv. dalla figlia Bruna e dal genero Bruno Pischiani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Gianotti (1-12) dalla moglie Armanda e figlia M. Teresa 25.000 pro Ius, 25.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Komel per il compleanno (8-12) dal fratello e cognata Angela 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. cerebropat.).

In memoria di Claudia e Paolo Nait (11-12) da Aglaia Nait 30.000 pro Amnesty International.

In memoria di Giovanni Perusin nel trigesimo (8-12) da Isolina e Luciano Pigo 20.000 pro Chiesa Gesù Divino Operale.

In memoria di Renato Tartaglia (3-12) da Antonietta Zattila (Cana) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Tonci (10-12) da Lydia 10.000 pro Assoc. Amici del cuore (dott. Camerini).

In memoria di Claudia Vellacqua (11-12) dal genitore 20.000 pro C.G. 30.000 da Carlo e Mercedes de Benigni 10.000, da Cico e Marisa 30.000 pro Airc; dalle famiglie Granbassi - Dibilio 20.000 pro Cri.

In memoria del cap. Pietro Zaccaria per il compleanno (5-12) dalla moglie Eugenia 20.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Carlo Aumaitre da Livio e Ada Alessi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Paolo 30.000, da Tiziana e Franco 30.000, da Edvino e Giorgia Rasini 30.000, da Erina Zevelich 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del generale degli alpini Nereo Contente dal cugino Rodolfo Exner 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Anna Maria Cristina dal figl. 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Alessandro Degani da Maria Punzo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Mario Del Rosso Rossi dalla moglie e figlia 40.000 pro Astad.

In memoria dell'avv. Giovanni (Nino) Denta dal fratello Mario e cognata Ida 50.000, da Mario Cepelletti 10.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Anita Dolzani Bartole da Ferruccio e Ave Tommaso 50.000 pro Chiesa S. Teresa dei Bambin Gesù; da Giovanni e Luisa Gabrielli 50.000 pro Pro Se-nectute; da Luciana e Gaspare Pacia, Romana e Franco Doppi-guente 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Franco Agnelli 15.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Furlan da Valeria e Claudio Bresciani 100.000 pro Divisione neurologica Marino Goevich (prof. Balestra).

In memoria di Ornella Giammarini dalle famiglie Sega e Coterle 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonella Germani dalle famiglie di via Margherita n. 4, 41, 42, 43, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Guevich da Salvatore Zocco e Davide Ovet-tissa 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Nives Iellusch dal cognato delle centrali Sip del figlio Giuseppe 141.000 pro Unione italiana ciechi.

Problemi con la

dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente

Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

RIPRESA L'ATTIVITÀ NELLA RINNOVATA PALESTRA PRINCIPALE

Ci sarà anche la pallavolo nei corsi della Ginnastica

È certamente un piacere, anche per chi sia abituato a frequentare la Ginnastica triestina, entrare nelle palestre dove si tengono i corsi di avviamento allo sport, e osservare per un solo momento questi bambini che, con gli occhi sgranati, cercano di interpretare gli ordini dei professori che amorevolmente li istruono. Questi corsi per bambini e bambine rappresentano il fiore all'occhiello della Ginnastica.

Quest'anno la Ginnastica ha prodotto un'ulteriore sforzo, rinnovando e rendendo più agile la palestra principale, dove, maschi e femmine, suddivisi in vari corsi, tengono le loro lezioni. L'iniziativa avviene nei corsi preparatori, dove ragazzi e ragazze in età prescolare, seguiti da professori qualificati, vengono introdotti, quasi giocando nella meravigliosa vita dello sport.

Dall'età scolare, i corsi maschili sono di avviamento alla pratica sportiva, con introduzione a tutti gli sport, dalla ginnastica all'atletica, dalla pallacanestro alla pallavolo.

Per gli amanti di questa ultima disciplina, e per far fronte alle varie richieste pervenute, la Ginnastica proprio quest'anno ha provveduto all'acquisto dell'attrezzatura necessaria per un cologato campo di pallavolo.

Conclusa rassegna cucina medievale

Si è conclusa ieri la prima rassegna della cucina medievale triestina che era cominciata il 24 novembre scorso. Alla manifestazione, che ha ottenuto molto successo, hanno partecipato otto ristoranti della provincia i quali hanno offerto ai clienti menù diversi dei secoli XIV-XVI. È stata promossa dall'Associazione commercianti e pubblici esercenti di Trieste.

I locali che hanno ospitato l'iniziativa sono stati costretti ad allestire delle repliche fuori programma tanta è stata la richiesta per i piatti elaborati secondo le ricette del 1300, in particolare quelle di «Maestro Martino», cuoco personale di Papa Urbano e del cosiddetto «anonimo veneziano». Allora i principali ingredienti erano carne, salse e tanto lardo e strutto. L'olio era considerato quasi una spezia, come lo zucchero era solo di complemento.

I nostri antenati, vissuti nel Medioevo, non ebbero mai la fortuna di assaggiare pomodori, patate e mais perché il continente americano venne scoperto solo un paio di secoli più tardi, ma a tavola se la cavavano bene visto il successo di questa cucina ai giorni nostri.

«Aperitivo di Natale»: ecco i finalisti

Un centinaio di concorrenti, oltre 160 ricette originali presentate: l'«Aperitivo di Natale» è piaciuto ancor prima della sua degustazione. Il concorso della Fiipe riservato al pubblico ha portato alla ribalta un numero impenso di «barman-casalinghi», che per puro diletto personale hanno elaborato dei cocktail inediti.

La giuria del concorso, dopo un'accurata scelta delle ricette presentate in base a criteri di gusto, assortimento dei liquori usati ecc., ha indicato i dieci finalisti. Si tratta di Renata Boggio Casero in De Mattia, Elisabetta Carsi, Maurizio Cergol, Lucio Colonelli, Claudio Ellero, Orazio Ficus, Salvatore Sacca, Nella Siniani. Questi concorrenti sono tutti di Trieste, ma ci sono anche un mugugano, Enzo Davanzo, e un monfalconese, Massimo Tromba.

La selezione finale avrà luogo domenica 14 dicembre nei locali del Bar Hotel Riviera, sulla Strada Costiera. Alla manifestazione si accede per invito.

per un caldo Natale dell'anziano

Round
Table 9
Trieste

Commercianti, Artigiani,
Esercenti, Imprenditori,

affinché il Natale abbia un significato più vero, Vi chiediamo solidarietà per l'acquisto di legna a favore degli anziani bisognosi della città.

SOTTO IL SEGNO DI



CASA DELLE ASTE srl

Savioa Excelsior Palace
34121 Trieste
Riva del Mandracchio 4
Tel. (040) 7690-166 Tlx 460315

UN INVITO A TUTTI ALL'ASTA DI NATALE

OGNI GIORNO DUE TORNATE (ore 16.30 e 21) presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR di Trieste

Eccezionale collezione di tappeti caucasici e persiani. Importanti olii di contemporanei ANNIGNONI GUTTUSO - GUIDI - BUENO - MIGNECO MACCARI - TRECCANI - SASSU - CESETTI Mobili, dipinti, tappeti orientali, porcellane, vetri, argenti e bronzi.

M. MASCHERINI - G. RENI - L. CAMBIASO - N. SCHIAVONE - V. IROLI

ESPOSIZIONI:
tutti i giorni 10-13

TORNATE D'ASTA:
fino al 15 dicembre
ore 16.30 e 21

Segreteria:
tel. 040/7690

Ogni lotto in
aggiudicazione sarà
accompagnato da
certificato di autenticità



incontri

a cura della SPE

da PENELOPE

un'offerta irripetibile
per i vostri regali di Natale!LANA e ALPACA gr. 50 L. 3.000
PURA LANA gr. 50 L. 1.250

da PENELOPE

in via Carducci 43 - Trieste



Anche quest'anno UN'IDEA PER UN REGALO DI NATALE

un ricchissimo e prestigioso stock di
tappeti orientali originali, corredati
da certificato di autenticità e di
garanzia

SCONTI REALI

50%

Per un regalo di Natale di sicuro successo,
per un investimento che non potrà mai
deludere, insomma per un vero affare.

g. giubilo

tappeti orientali

TRIESTE - VIA DEL TEATRO 1 (PIAZZA VERDI)



Tanti auguri pappppa

UN REGALO INTELLIGENTE

CON 3P



i professionisti del colore e del fai da te

Via Zanetti 1 - Via Coroneo 17
34133 Trieste
Tel. 040/750339 - 761913

SERVICE
Strada Vecchia dell'Istria 116
34148 Trieste - Tel. 040/828497

Fino al 24 Dicembre continua la GRANDE VENDITA

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Carte d'identità bilingui: diritto a senso unico?

Il sindaco di Duino-Aurisina ci scrive:

Egregio direttore, rispondo, anche se con notevole ritardo dovuto ad una necessaria ricerca d'archivio, alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 23 ottobre, nella quale il signor Vinicio Scapin lamentava di non aver potuto ottenere, presso il nostro Comune, la carta d'identità redatta nella sola lingua italiana.

Voglio anzitutto confermare che il fatto corrisponde a verità: le carte d'identità rilasciate dal Comune di Duino-Aurisina vengono redatte su moduli bilingui, peraltro conformi alle disposizioni vigenti e stampati direttamente dal Poligrafico dello Stato.

Il problema posto dal signor Scapin va visto, a mio avviso, sotto diversi aspetti, a partire da quello giuridico, senza dubbio essenziale per quanto riguarda la procedura burocratica del rilascio delle carte d'identità. Va anzitutto sottolineato che la carta d'identità — come del resto ogni altro documento — deve godere della caratteristica dell'uniformità rispetto all'organo che la rilascia — nel caso specifico il sindaco. Non è quindi ipotizzabile una diversificazione dei documenti a seconda delle volontà del cittadino.

Le carte d'identità bilingui sono state reintrodotte nel Comune di Duino-Aurisina nel dopoguerra, sotto l'amministrazione del G.m.a. con atti propri di quella amministrazione. Con il ritorno di Trieste all'Italia il governo nazionale ha recepito questa particolarità formativa dei documenti, che è stata confermata dalla presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero dell'Interno, le disposizioni per la stampa in testo bilingue delle carte d'identità nel Comune di Duino-Aurisina ed in altri tre comuni della provincia.

La delegazione italiana nel comitato misto italo-jugoslavo, incaricato a vigilare sull'attuazione del Memorandum di Londra, ha definito nella sessione del

1959 l'emissione delle carte d'identità in quattro comuni della provincia di Trieste, tra i quali il nostro, come il testo in ambedue le lingue uno dei «sostanziali risultati raggiunti», confermando così l'aspetto internazionale che è quello interno della questione, recepito quindi anche dall'articolo 8 degli Accordi di Osimo.

Passando poi dall'aspetto giuridico a quello politico, devo naturalmente convenire che non esiste un orientamento univoco sul trattamento giuridico della minoranza slovena in Italia; le opinioni sono divergenti anche all'interno di alcuni partiti politici, ma esiste comunque una sostanziale convergenza «minima», se questo termine può essere usato, su un ordinamento legislativo dell'esistente che va mantenuto e sulla tutela della minoranza almeno nelle zone dove supera l'ormai proverbiale 25 per cento della popolazione.

Che le carte d'identità bilingui siano una realtà giuridicamente acquisita è un dato di fatto; che il nostro comune rientri nel fatidico 25 per cento è pure un dato assodato, confermato anche, ad esempio dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che in un documento consegnato ufficialmente dal Comitato ristretto del Senato il 30 luglio 1985 fissa, in base all'ultimo censimento, la consistenza degli sloveni nel Comune di Duino-Aurisina al 41,6 per cento. Nel nostro caso gli argomenti, che vengono normalmente addotti per contrastare le richieste di un'organica legge di tutela, non hanno ragione di esistere.

Ciò premesso — e a prescindere dal caso specifico — sorge spontanea la domanda perché, di tanto in tanto, questo problema viene proposto in toni estremizzanti, all'opinione pubblica. La segnalazione del signor Scapin ed una susseguente campagna con la quale alcune persone stanno carpando la buona fede dei cittadini e che ha avuto esito nella seconda lettera, apparsa nelle Segnalazioni il 6 dicembre, fanno

parte, a mio avviso, di un nuovo tentativo di alimentare quelle tensioni che l'Amministrazione comunale, con l'apporto sostanziale della popolazione, sta riportando nelle giuste dimensioni di fattiva collaborazione ed amicizia; e tutti sanno che non è stato facile ricucire le lacerazioni storiche e politiche ed arrivare alla situazione attuale.

Purtroppo si trova ancora chi si oppone a questi principi di alto valore morale e specula sui sentimenti della popolazione con argomenti che possono fare presa, specie se presentati in modo distorto senza nemmeno un accenno alla ricchezza che la convivenza ed il rispetto reciproci rappresentano per la società. Il partito per il quale il signor Scapin si era presentato candidato non è nuovo a queste azioni e spesso su di esse cerca di costruire il proprio capitale politico. Sono azioni che tendono a distruggere quanto è stato costruito con tanta pazienza e con tanta difficoltà e forse soprattutto con tanta buona volontà da parte di tutta la nostra popolazione.

Bojan Brezigar

Ringraziamo il sindaco per la puntigliosa risposta alla segnalazione del signor Scapin. Riconosciamo il giusto diritto di cui 41,6 per cento di popolazione di lingua slovena abitanti nel comune ad avere la carta d'identità bilingue. Non comprendiamo però in base a quale criterio giuridico sia negato al rimanente 58,4 per cento dei cittadini il diritto ad avere una carta d'identità soltanto in lingua italiana, come le carte d'identità rilasciate in tutto il resto del territorio della nostra Repubblica, da Milano a Trapani.

Il rispetto dei giusti diritti, secondo noi, dovrebbe valere sempre e comunque, sia per la minoranza, ed è sacrosanto, ma anche per la maggioranza, senza prevaricazioni o privilegi che sicuramente non favoriscono convivenza e rispetto reciproci.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza Desinan

Questa sera, alle 17.30, nella sala del Centro culturale Vertis (via Monte Cengio 2/1), per la Federazione italiana scuole materne, il prof. Claudio Desinan parlerà sul tema: «I giocattoli e i giochi nella società del computer».

Antiche leggende

La casa «Editrice goriziana» ha pubblicato in edizione critica l'opera di Anton von Malloy «Leggende del Friuli e delle Alpi Giulie». Del volume, che raccoglie le leggende tramandate dalla tradizione orale in tutta l'area dell'ex Litorale austriaco (friulano, sloveno, istro-veneto, istro-croato), parleranno, per iniziativa del Gruppo 85, oggi alle 18, nella sala Baroni di via Trento 8, i professori Gian Paolo Cri e Roberto Lionetti, dell'Università degli studi di Trieste. Seguirà un dibattito.

Laboratorio marionette

L'Associazione Giorni cantati informa che le iscrizioni per il Laboratorio di marionette, si accettano all'Arcl in via del Toro 12 (tel. 761818) al lunedì e martedì dalle 11 alle 12.30 e il giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.

Separati e divorziati

Nella sede Asdi (Associazione separati divorziati) di via Crispi 49, oggi alle 20 l'avv. Giulio Camber terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Diritto di famiglia, separazione e divorzio: nuovi orientamenti normativi». Per informazioni telefonare al numero 821288 dalle 14 alle 16.

Il Natale Anffas

L'Anffas di Trieste (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) festeggerà quest'anno il suo venticinquesimo Natale. Intorno all'albero saranno presenti i giovani che frequentano i corsi di formazione professionale, quelli della Cooperativa di solidarietà sociale e della piccola Casa-famiglia, nonché genitori e personale del Centro di via Cantù, per seguire la messa che sarà celebrata da mons. Emilio Gamboso il 23 dicembre, con inizio alle 9.30.

La presidente e il consiglio direttivo dell'Anffas — è detto in una nota — ringraziano le autorità e il pubblico che hanno partecipato all'inaugurazione della XVII mostra mercato.

Il direttivo, le famiglie e i ragazzi inviano a tutti i più fervidi auguri di Natale e Capodanno.

Appuntamenti Fidapa

La dott. Livia Ricci, di Verona, presidente del coordinamento delle federazioni europee B.F.W. terrà oggi alle ore 17.30, al Jolly Hotel, una conferenza dal titolo: «Da Ostenda a Stoccolma: l'attività europea».

Sanità militare

Oggi, alle 20 al Circolo ufficiali del Comando militare di Trieste (via dell'Università 8), si svolgerà la riunione conviviale dei soci dell'Associazione nazionale della sanità militare italiana. Relatore sarà il ten. col. medico Roberto Natali, che parlerà su «La sanità militare oggi».

Rotary club Trieste

Al Rotary club Trieste sarà oggi dibattuto il tema del traffico della nostra città. Al confronto di idee prenderanno parte il presidente dell'Azienda consorziale trasporti Paolo de Gavarro, l'assessore comunale Vattovani e, per l'Automobile club, Sandro Moncini; moderatore Giorgio Cappel. La riunione conviviale avrà inizio alle 13.

Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica oggi alle 18, nell'aula di via dell'Università 3, il prof. Franco Sartori, dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Tragedia come storia: riflessione sull'Atene del secolo V a. C.».

Fondo ambiente italiano

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo della stampa (Corso Italia 12), avrà luogo il battesimo ufficiale della delegazione triestina del Fai (Fondo per l'ambiente italiano). Capo delegata: Elsa Carignani; delegati: Chino Alessi, Fulvia Costantinides, Daniela Fischer, Sergio Hauser, Mitia Frennushi, Dino Tuminetti. Nel corso dell'incontro il presidente dei consiglieri regionali, Ing. Enrico Chisari, illustrerà l'attività del Fai.

Domenica «Marcia dell'airone»

Il Comitato di garanzia della città contro la centrale a carbone organizza per domenica 14 dicembre la «Marcia dell'airone» nella Valle delle Noghere, di circa dieci chilometri, aperta a tutti. La manifestazione si propone di far conoscere, attraversandola, i luoghi dove si vorrebbe far sorgere la centrale a carbone.

Il ritrovo è previsto per le 9 all'incrocio fra la strada che va verso la Valle delle Noghere e la strada provinciale di Farnet; la partenza verrà data alle 10.

I primi cinquecento concorrenti che concluderanno la prova riceveranno la maglietta appositamente preparata, mentre saranno premiati con coppe i primi dieci assoluti, le prime cinque donne e i gruppi composti da almeno quindici persone.

Le iscrizioni si accettano all'Agenzia Quadrifoglio (via Santa Caterina 5); a Italia Nostra (via Palmanova 5/a), e al Wwf (via Venezia 27).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste dei maestri del lavoro informa gli associati che a chiusura dell'attività annuale, venerdì 19 verrà effettuata la visita guidata a uno stabilimento della zona industriale di Monfalcone, cui farà seguito, in un ristorante dell'altipiano il «Pranzo di Natale». Per le adesioni e il programma telefonare al numero 772028.

Famela capodistriana

Domenica, alle 13, si svolgerà l'annuale pranzo sociale della «Famela capodistriana». Le prenotazioni si ricevono dalle 10.30 alle 12.30 alla segreteria dell'Unione degli Istriani (telefono 727345).

«Premio Maria José»

Il Movimento monarchico italiano, comitato di Trieste, informa che la giuria internazionale del «Premio di composizione musicale regina Maria José» presieduta dal compositore Rudolf Keltorn, ha assegnato al diciannovenne frate svizzero in palio al finlandese Teppo Hauta-Aho la composizione del giovane di Helsinki è stata scelta tra le 47 composizioni pervenute da ogni parte del mondo.

Genitori in difficoltà

Oggi, alle 17.30, allo studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia di via Ugo Foscolo 18 gli psicologi dott. Laura Torchio e dott. Luigi Mazzolini approfondiranno il rapporto tra la famiglia e la società parlando su: «Il matrimonio che cambia in una società industrializzata». Ingresso libero.

Seminario sul jazz

L'Associazione culturale «L'Accordo» promuove un seminario di introduzione alle strutture del jazz. Saranno esaminate e approfondite le basi fondamentali riguardanti la linea melodica e armonica di temi vari dal blues a forme più complesse. Saranno inoltre analizzati i vari stili sull'improvvisazione e fraseggio jazzistico. I solisti avranno la possibilità di esercitarsi, accompagnati da un trio base formato da Franco Vallinetti al pianoforte, Danilo Ferrara al basso e Gabriele Centis alla batteria. Il seminario avrà luogo lunedì 15 e mercoledì 17 dalle 20.30 alle 22.30. Per informazioni rivolgersi all'ex Scuola di Chiampore 23, a Muggia, tutti i giorni dalle 17 alle 19, telefono 275500.

Corso pratico di francese

Alla Scuola popolare, via Valdirio 30, ore 18.30-20, tel. 69221.

La borsetta

Trieste - Via Cellini 3. Promozionale con sconti dal 20% al 40% su borse, scarpe e montoni. Com. eff.

Lenti progressive!

Rapido adattamento, buona tollerabilità, visione priva di fatica. Una nuova dimensione alla qualità della vista. Zetta per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Per il giorno Jean Marie

La boutique di v. Imbriani 14 propone gonne, abiti, maglie, cappotti, negli accostamenti di colore più particolari con i tessuti più nuovi per un vestire del tutto personalizzato.

Jeunesse-Jeunesse

Nel mese di dicembre ti offre tante proposte con tanti sconti. Via S. Francesco. Com. eff.

ARTIGIANI E FISCO

dibattito pubblico MARTEDÌ 16 DICEMBRE ALLE ORE 20 presso l'Hotel Savoia Excelsior

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO ASSOC. PROVINCIALE DI TRIESTE

Limiti e velocità sulle strade

Leggo sui giornali che si inasprisce per le strade di uomini, donne e bambini sulle strade (Tir che volano oltre il guard-rail con sette morti in un pullmino in un colpo solo, ecc...), leggo anche di schiamazzi e scioperi per i limiti di velocità imposti con decreti governativi più che giustificati, onde disciplinare il traffico ormai più che pericoloso, addirittura assassino. Dulcis in fundo, leggo la presentazione, avvenuta pochi giorni fa, di nuovi bolidi che sfiorano i 240 km all'ora.

Poi mi rammento che alcuni anni fa si era imposta una velocità massima di 140 km all'ora in autostrada (per macchine «grosse» s'intende). Ciò premesso, mi domando se la coerenza non sia di un altro mondo, sicuramente non di questo.

Infatti, i casi sono due: o

Piccolo albo

Un portafoglio nero contenente denaro e vari documenti è stato sottratto alla sua proprietaria nella «zona Sip» della galleria che collega via San Francesco a via Coroneo. Chi se ne è impadronito è vivamente pregato di restituire i documenti, tramite posta o telefonando al 734654.

Il 9 dicembre, in via Settembrini, è stato trovato un portapenne. Telefonare all'Anffas, interno 7, 51274.

Domenica scorsa, nella zona di Serravalle, si è smarrito un bastardino di taglia piccola, pelo scuro. Telefonare al numero 814187.

Cacciatori sul Carso

Rispondo a Carmen Pazzar che passionatamente difende il suo compagno cacciatore. Gentile signora, è stato più volte spiegato che l'esercizio della caccia non ha nulla a che fare con l'abbattimento del bestiame. Non ci possono essere equivoci: i manzi si macellano al mattatoio e non al tiro a segno col bazooka, alle galline gli si tira il collo senza rincorrerle nel pollaio con la doppietta.

Quel po' che ci rimane di Carso triestino non è la tundra o una savana o la foresta nera: è solo un piccolo giardino dove si va a passeggio e a giocare coi figli. Vi si incontrano scialotti, caprioli, leprotti, talora fagiani e una moltitudine di uccelli.

Anzi vi si incontravano. Perché adesso è stagione di

caccia, agli uccelli i cacciatori mettono le trappole e basta aprire la porta di casa per imbattersi in signori con la fedina penale pulita, tutti vestiti di velluto verde, col fucile imbracciato. Sono gli amici del suo compagno che lei difende.

Il latrare dei loro cani impaurisce e fa fuggire ogni animale, tutto diventa silenzio, e di selvatici non se ne vedono più. Attenzione a camminare bene in vista per non venire impallinati.

Gentile signora, se il suo compagno è amante della natura e gli piace il movimento, gli suggerisco di venire sul Carso con il cane bene stretto al guinzaglio lasciando a casa la doppietta.

Furio Finzi

Mostre d'arte

Mansutti e Diviaccio alla Galleria Endas

Oggi, alle 18, il Circolo Calegari inaugura alla Galleria Endas la mostra del fotografo Gianfranco Mansutti e dell'acquellista Mariuccia Diviaccio.

Galleria Cartesius

LUIGI SPACAL

Galleria Bastione

Miniature carsiche

CRIVELLARI

Studio Ferfaglia

Aperto 17-18.30

Via Mazzini 30TV

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

MOLESTI - TRIESTE

Galleria Malcantone

Via Malcantone 14/A

ARMANDO SCHILLANI

Ceramica artistica

Palazzo delle Poste

Esposizioni

ADRIANA SCARIZZA



Continuano a ritmo incessante le visite allo stabilimento tipografico de «Il Piccolo»: in alto vediamo gli alunni della terza D della scuola media Italo Svevo con la professoressa Cerato; e qui sopra la seconda B della scuola media Guido Brunner con le professoressa Paoletti e Vesnaver. I giovani ospiti hanno appreso da un giornalista e da un tipografo come nasce ogni giorno il giornale: dall'arrivo delle notizie in redazione, all'impaginazione, alla stampa, alla distribuzione (Foto Giovanni Montenero)

Barriere architettoniche e burocrazia

Nel complesso Iacp di Rozzol-Melara i ragazzi portatori di handicap fisico avrebbero la possibilità di accedere alle scuole elementari o media attraverso una serie di passaggi privi di barriere architettoniche direttamente dalle loro abitazioni. L'abbattimento delle barriere, con la costruzione, in particolare, di passerelle e ascensori — messo finalmente in opera dopo anni di attesa e di continue richieste — è stato completato all'inizio del corrente anno scolastico. Tuttavia, il passaggio è ancora inagibile, perché la ditta che ha eseguito i lavori non consegna l'opera all'Iacp, pare per inadempimento da parte dell'istituto.

Una lettera con richiesta di chiarimenti, inviata il 19 novembre scorso, non ha avuto risposta. Non si sa, quindi, quando questa

vicenda si potrà concludere. Tramite questa lettera desidero porre il problema all'attenzione dell'opinione pubblica e in particolare di chi di competenza, per evitare che una banale questione burocratica ancora una volta danneggi gravemente una parte debole della popolazione, in questo caso alcuni ragazzi handicappati e le loro famiglie.

Infatti, l'alternativa all'uso del passaggio (tra l'altro coperto, quindi al riparo dalle intemperie) è di dover fare un lungo e complicato giro all'aperto, attraverso scalinate sulle quali i ragazzi devono essere sollevati a braccia sulle loro carrozzelle.

Franco Delben (presidente del consiglio del XV Circolo didattico)

VENDITA TOTALE

PER RINNOVO LOCALI

Donda

calzature LARGO BARRIERA 6

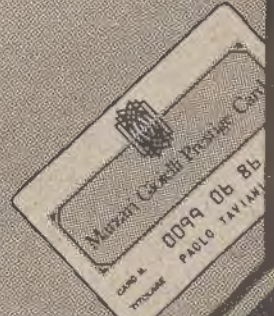
La classe di sempre. Lo stile di oggi. Il gioiello giovane e l'orologio prestigioso.



Marzari Gioielli

Via Roma 3 - Trieste

Domenica e lunedì aperto



DALLA REGIONE

I DOCUMENTI DA MARTEDÌ AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA

Approvati ieri in commissione i provvedimenti programmatici

Le repliche degli assessori regionali agli interventi delle varie parti politiche

Con una votazione che riflette le posizioni espresse dai gruppi politici nel corso del dibattito, la Commissione bilancio e finanze del Consiglio regionale ha approvato nel tardo pomeriggio di ieri il rendiconto per l'esercizio finanziario 1985 sul quale si sono dichiarati favorevoli i gruppi della maggioranza, contrari Pci, Dp e Msi-Dn, astenuti LpT, Lc e Mf.

La legge finanziaria 1987 che è stata approvata con i voti favorevoli della maggioranza, contrari Dp e Msi-Dn, astenuti Lc e Mf e l'astensione tecnica per poter entrare nel merito di diversi articoli del Pci, e infine, sempre a maggioranza (contrari Pci, Dp, Msi-Dn e Mf, astenuti Lc) il bilancio pluriennale 1987-89, il bilancio di previsione 1987, nonché sempre con uguale votazione il piano regionale di sviluppo.

Sul rendiconto e sul piano pluriennale e previsionale il gruppo del Pci ha preannunciato proprie relazioni di minoranza. I documenti ora passeranno al vaglio dell'assemblea a partire da martedì 16 dicembre.

La Commissione finanze e bilancio del Consiglio regionale, integrata dal presidente di tutte le altre commissioni permanenti aveva iniziato martedì l'esame dei quattro provvedimenti contabili e di programmazione. Si tratta del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1985 (relatore il consigliere Ferruccio Saro, Psi); delle disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (la legge finanziaria 1987); del bilancio pluriennale 1987-89 e bilancio di previsione per il 1987, nonché del piano regionale di sviluppo (1986-89) provvedimenti quest'ultimo, sui quali è relatore unico il consigliere Gerardo Ciriani (Pri).

Nel corso dei lavori si è svolta la discussione generale sui documenti finanziari, dopo che gli stessi erano stati illustrati la settimana scorsa da parte del presidente della giunta Biasutti e dagli assessori al bilancio Carbone, e alle finanze, Rinaldi.

La serie degli interventi è stata aperta dal consigliere comunista Paolo Padovan, secondo il quale il piano regionale di sviluppo interviene in una regione che ha un calo demografico e un complessivo invecchiamento.

Il demoproietario Giorgio Cavallo ha lamentato l'inesistenza in bilancio delle modifiche finanziarie per la realizzazione delle grandi riforme legislative come il decentramento.

Giovanni Bratina ha parlato del rendiconto riferendosi al 1985 dando atto alla giunta di aver predisposto i documenti per tempo e in modo esauriente.

Gianni Giuricin si è limitato a considerazioni di carattere generale, partendo da alcune constatazioni quali la situazione demografica di Trieste, svantaggiata rispetto alle altre aree regionali. Giuricin ha quindi toccato i temi dell'occupazione (in particolare modo quella giovanile), della ricostruzione del Friuli terre-

matato, dell'applicazione del trattato di Osimo e dei rapporti di cooperazione economica con la Jugoslavia.

Consensus per la validità degli atti contabili è stato esternato da Oliviero Fragiaco (Pri).

La serie degli interventi è continuata prima con la signora Puppini (MF) poi con le note espresse da Gianfranco Gambassi (LpT) sui problemi legati al funzionamento delle due università regionali e sull'applicazione tatura della legge sulla cooperazione internazionale per le aree di confine, che dovrà comprendere anche la zona di Trieste.

Prendendo lo spunto dalla relazione del presidente Biasutti il consigliere Antonio Comelli (Dc) ha osservato come la stabilità regionale, al di là di qualche disputa tra le forze della maggioranza, abbia positivamente assicurato l'unità regionale e la continuità politico-amministrativa.

E' seguito quindi l'intervento del consigliere Pietro Zangnini (Psi) per il quale il bilancio con la sua rigidità nella spesa e con l'impostazione degli obiettivi generali fissati, una volta predisposto dalla giunta regionale può avere soltanto una serie di aggiustamenti e di arricchimenti nel filone di carattere progettuale che siano di indirizzo concreto della programmazione.

Anche per il consigliere Nemo Gonano (Psd) il bilancio si presenta come una struttura con possibilità di manovra limitata.

Nel suo intervento il capogruppo comunista Renzo Pascolat, ha rilevato come la discussione non rappresenti un momento adeguato di riflessione e di indagine sui documenti finanziari, da cui la necessità di un diverso metodo di lavoro incentrato sull'elemento di particolare rilievo della vita della regione e cioè sull'andamento della spesa.

Per quanto riguarda la verifica, il Pci dà un giudizio fortemente negativo nel merito e

nel modo di fare politica, aggiungendo che le forze della maggioranza sono condizionate al quadro politico nazionale e locale.

Circa i documenti finanziari secondo Pascolat «non siamo in presenza di fatti di particolare novità».

Ieri, con gli ultimi interventi si è conclusa la discussione della «finanziaria» in seno alla Commissione bilancio e finanze del consiglio regionale.

La Commissione ha quindi ascoltato le repliche dei relatori: Saro (Psi) sul bilancio consuntivo, e Ciriani (Pri) sui bilanci pluriennale e di previsione, nonché quelle degli assessori al bilancio, Carbone e alle finanze Rinaldi.

L'approvazione di molti aspetti del bilancio e del piano di sviluppo e l'ampia convergenza dimostrata dalle forze politiche sulla necessità di salvaguardare l'autonomia speciale della regione dal tentativo di riaccostamento delle leggi di settore da parte di alcuni ministeri sono gli elementi che l'assessore alle finanze Rinaldi ha evidenziato al momento della replica.

Rinaldi ha anche constatato una certa disponibilità, seppur con sfumature diverse, a recepire il discorso sui nuovi interventi straordinari dello Stato in favore del Friuli-Venezia Giulia quali la legge sulla ricostruzione, i finanziamenti previsti dal trattato di Osimo e la legge per il sostegno economico delle aree di Trieste e Gorizia.

L'assessore alle finanze ha assicurato che non c'è ridimensionamento di programmi, poiché vengono mantenuti tutti gli impegni finanziari previsti dai fondi globali e ha aggiunto che la giunta ha riaffermato la validità delle scelte che riguardano la ristrutturazione dell'apparato regionale.

Per quanto riguarda la politica della spesa e il piano regionale di sviluppo egli ha ribadito che tutte le componenti hanno lavorato in questi ultimi anni per imboccare una direzione giusta, fortemente innovativa e i risultati positivi si stanno raccogliendo.

L'assessore al bilancio e alla programmazione Carbone ha posto l'accento sull'urgenza dell'impegno programmatico per avviare la ristrutturazione.

«Per quanto riguarda la battaglia per la specialità — ha dichiarato — essa non è un modo estetico di porsi nei confronti del governo ma va vista come un tentativo di recuperare le risorse necessarie a completare un'opera che ha già dimostrato di avere elementi di positività».

L'assessore Carbone sul piano di sviluppo

L'assessore regionale al bilancio e programmazione Gianfranco Carbone ha rilasciato una dichiarazione sulla correlazione tra bilancio e piano di sviluppo e la situazione demografica e occupazionale del Friuli-Venezia Giulia.

«La domanda fondamentale, esaminando il bilancio, è come gli interventi previsti incidano sulla realtà sociale ed economica della regione. La risposta è contenuta nella prima parte del piano regionale di sviluppo che valuta soprattutto l'evoluzione dell'occupazione e del prodotto regionale lordo, ed è su questi andamenti che, inevitabilmente, si correlano le politiche regionali».

«In estrema sintesi — osserva Carbone — si può affermare che nel Friuli-Venezia Giulia si confermano tre elementi negativi: il tasso di natalità più basso d'Italia (7,11 per cento); il tasso di mortalità più alto (12,7 per cento) e di conseguenza un'accentuato saldo complessivo negativo della popolazione con il risultato — già noto — di un'anomala struttura per l'età della popolazione, con una forte prevalenza delle classi d'età più anziane, con conseguenze importanti sotto il profilo sociale ed economico, ma anche culturale».

«I dati in nostro possesso sull'occupazione confermano il contesto in cui ci troviamo a dover operare. Vi è un'ulteriore, separata, diminuzione degli occupati nell'industria (che è stato il motivo dominante dell'andamento generale dell'occupazione in regione negli ultimi anni); siamo arrivati alle 150 mila unità occupate in questo settore. Vi è un ulteriore calo degli occupati nel settore primario, mentre permane invece in crescita l'occupazione nel terziario, che ha raggiunto le 270 mila unità. Quasi il 60 per cento degli occupati, così, risulta nel Friuli-Venezia Giulia appartenere, in un modo o nell'altro, al mondo della produzione dei servizi».

«Interessante — continua l'assessore — è anche il dato che riguarda la disoccupazione: rimane un fenomeno crescente, con una crescita però negli ultimi due anni molto più contenuta. Un fenomeno quindi preoccupante che va adeguatamente affrontato».

«Le valutazioni sull'andamento nel tempo del prodotto regionale — infine — presentano un alto grado di interesse. L'entità del prodotto interno lordo regionale dovrebbe infatti consentire di esprimere un giudizio globale circa il funzionamento del sistema economico regionale, il cui fine ultimo, è ovviamente, quello di produrre reddito, cioè beni e servizi».

«Per il 1985, secondo le stime dell'unione italiana delle Camere di commercio, il prodotto interno lordo regionale avrebbe avuto un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,3 per cento inferiore a quello medio nazionale. L'approfondimento ulteriore conferma lo sviluppo del settore terziario rispetto a quello industriale e primario».

«La fotografia della situazione socio-economica della regione — conclude Carbone — mostra quindi una situazione che presenta numerose difficoltà e problemi complessivi che la manovra di bilancio appena impostata tiene debitamente in considerazione».

«I dati in nostro possesso sull'occupazione confermano il contesto in cui ci troviamo a dover operare. Vi è un'ulteriore, separata, diminuzione degli occupati nell'industria (che è stato il motivo dominante dell'andamento generale dell'occupazione in regione negli ultimi anni); siamo arrivati alle 150 mila unità occupate in questo settore. Vi è un ulteriore calo degli occupati nel settore primario, mentre permane invece in crescita l'occupazione nel terziario, che ha raggiunto le 270 mila unità. Quasi il 60 per cento degli occupati, così, risulta nel Friuli-Venezia Giulia appartenere, in un modo o nell'altro, al mondo della produzione dei servizi».

«Interessante — continua l'assessore — è anche il dato che riguarda la disoccupazione: rimane un fenomeno crescente, con una crescita però negli ultimi due anni molto più contenuta. Un fenomeno quindi preoccupante che va adeguatamente affrontato».

«Le valutazioni sull'andamento nel tempo del prodotto regionale — infine — presentano un alto grado di interesse. L'entità del prodotto interno lordo regionale dovrebbe infatti consentire di esprimere un giudizio globale circa il funzionamento del sistema economico regionale, il cui fine ultimo, è ovviamente, quello di produrre reddito, cioè beni e servizi».

«Per il 1985, secondo le stime dell'unione italiana delle Camere di commercio, il prodotto interno lordo regionale avrebbe avuto un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,3 per cento inferiore a quello medio nazionale. L'approfondimento ulteriore conferma lo sviluppo del settore terziario rispetto a quello industriale e primario».

«La fotografia della situazione socio-economica della regione — conclude Carbone — mostra quindi una situazione che presenta numerose difficoltà e problemi complessivi che la manovra di bilancio appena impostata tiene debitamente in considerazione».

«I dati in nostro possesso sull'occupazione confermano il contesto in cui ci troviamo a dover operare. Vi è un'ulteriore, separata, diminuzione degli occupati nell'industria (che è stato il motivo dominante dell'andamento generale dell'occupazione in regione negli ultimi anni); siamo arrivati alle 150 mila unità occupate in questo settore. Vi è un ulteriore calo degli occupati nel settore primario, mentre permane invece in crescita l'occupazione nel terziario, che ha raggiunto le 270 mila unità. Quasi il 60 per cento degli occupati, così, risulta nel Friuli-Venezia Giulia appartenere, in un modo o nell'altro, al mondo della produzione dei servizi».

«Interessante — continua l'assessore — è anche il dato che riguarda la disoccupazione: rimane un fenomeno crescente, con una crescita però negli ultimi due anni molto più contenuta. Un fenomeno quindi preoccupante che va adeguatamente affrontato».

«Le valutazioni sull'andamento nel tempo del prodotto regionale — infine — presentano un alto grado di interesse. L'entità del prodotto interno lordo regionale dovrebbe infatti consentire di esprimere un giudizio globale circa il funzionamento del sistema economico regionale, il cui fine ultimo, è ovviamente, quello di produrre reddito, cioè beni e servizi».

«Per il 1985, secondo le stime dell'unione italiana delle Camere di commercio, il prodotto interno lordo regionale avrebbe avuto un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,3 per cento inferiore a quello medio nazionale. L'approfondimento ulteriore conferma lo sviluppo del settore terziario rispetto a quello industriale e primario».

«La fotografia della situazione socio-economica della regione — conclude Carbone — mostra quindi una situazione che presenta numerose difficoltà e problemi complessivi che la manovra di bilancio appena impostata tiene debitamente in considerazione».

«I dati in nostro possesso sull'occupazione confermano il contesto in cui ci troviamo a dover operare. Vi è un'ulteriore, separata, diminuzione degli occupati nell'industria (che è stato il motivo dominante dell'andamento generale dell'occupazione in regione negli ultimi anni); siamo arrivati alle 150 mila unità occupate in questo settore. Vi è un ulteriore calo degli occupati nel settore primario, mentre permane invece in crescita l'occupazione nel terziario, che ha raggiunto le 270 mila unità. Quasi il 60 per cento degli occupati, così, risulta nel Friuli-Venezia Giulia appartenere, in un modo o nell'altro, al mondo della produzione dei servizi».

«Interessante — continua l'assessore — è anche il dato che riguarda la disoccupazione: rimane un fenomeno crescente, con una crescita però negli ultimi due anni molto più contenuta. Un fenomeno quindi preoccupante che va adeguatamente affrontato».

«Le valutazioni sull'andamento nel tempo del prodotto regionale — infine — presentano un alto grado di interesse. L'entità del prodotto interno lordo regionale dovrebbe infatti consentire di esprimere un giudizio globale circa il funzionamento del sistema economico regionale, il cui fine ultimo, è ovviamente, quello di produrre reddito, cioè beni e servizi».

«Per il 1985, secondo le stime dell'unione italiana delle Camere di commercio, il prodotto interno lordo regionale avrebbe avuto un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,3 per cento inferiore a quello medio nazionale. L'approfondimento ulteriore conferma lo sviluppo del settore terziario rispetto a quello industriale e primario».

«La fotografia della situazione socio-economica della regione — conclude Carbone — mostra quindi una situazione che presenta numerose difficoltà e problemi complessivi che la manovra di bilancio appena impostata tiene debitamente in considerazione».

«I dati in nostro possesso sull'occupazione confermano il contesto in cui ci troviamo a dover operare. Vi è un'ulteriore, separata, diminuzione degli occupati nell'industria (che è stato il motivo dominante dell'andamento generale dell'occupazione in regione negli ultimi anni); siamo arrivati alle 150 mila unità occupate in questo settore. Vi è un ulteriore calo degli occupati nel settore primario, mentre permane invece in crescita l'occupazione nel terziario, che ha raggiunto le 270 mila unità. Quasi il 60 per cento degli occupati, così, risulta nel Friuli-Venezia Giulia appartenere, in un modo o nell'altro, al mondo della produzione dei servizi».

Domani a Zagabria i presidenti di Alpe-Adria

La comunità di lavoro di Alpe-Adria che abbraccia, per ora, undici regioni di Italia, Austria, Germania e Jugoslavia dimostra buona salute. Ne è segno l'annunciata associazione di due regioni ungheresi che dovrebbero inserirsi proprio a Zagabria, dove il 12 di questo mese avverrà il passaggio delle consegne della presidenza biennale tra Antun Milovic, capo del governo croato e il «capitano» del Land austriaco di Carinzia Leopold Wagner.

Innovazione nella continuità potrebbe essere definita la solenne cerimonia di Zagabria. Dopo Stiria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Croazia che han retto la presidenza dalla costituzione dell'importante organismo interregionale) tocca ora a un'altra regione austriaca portare avanti il discorso della collaborazione nell'area alpina-adriatica che, pur rispettando delle delimitazioni interstatali, considera alcune tematiche come contesto unitario di comune interesse.

Le strade e le ferrovie e i trasporti aerei sono argomenti che debbono prescindere dalle demarcazioni confinarie. Sarà necessario apprestare speciali attrezzature (uffici doganali e di controllo confinario), inoltre il traffico deve poter scorrere quanto più velocemente possibile. Questo sarà uno degli argomenti che gli undici presidenti di Alpe-Adria affronteranno nella riunione di Zagabria.

Altro argomento, è la messa a punto di un sistema informatico. Situazione della popolazione, del territorio e relativa tutela dell'ambiente, la prevenzione delle calamità naturali, la sanità e i servizi sociali, la prevenzione delle malattie, le realtà economiche, i beni culturali e tanti altri settori ancora, se disponibili in un sistema informatico comune possono mettere in moto realtà operative insperate fino a poco tempo fa. Una decisione in merito verrà presa a Zagabria.

Al presidente delle regioni spettano anche dare una svolta significativa ai già ricchi programmi di collaborazione in campo scientifico e culturale. Le università, gli istituti di ricerca, i musei, le biblioteche hanno un ruolo importantissimo nel cuore della «Mitteleuropa».

Certo è però che più palpabile è stata ed è attualmente la collaborazione instaurata in campo turistico. «Dai monti al mare», se son austriaci, tedeschi, jugoslavi o italiani conta relativamente poco ormai, da quando la comunità ha deciso di presentarsi sui mercati in modo unitario.

DISPONIBILITÀ DEL MINISTRO DE LORENZO A FINANZIARE L'INIZIATIVA Nasce con gli auspici del mondo scientifico il centro-studi di Gorizia sull'ecologia

«Un centro che studi l'ecologia a livello teorico e applicato è una struttura fondamentale non solo per la comunità internazionale ma per lo stesso Ministero italiano dell'Ecologia».

In tali termini si è espresso il ministro per l'Ecologia Franco De Lorenzo nel corso della presentazione dei programmi di tale istituzione svoltasi a Gorizia con la partecipazione di qualificati esponenti del mondo scientifico.

«Il ministero per l'ambiente — ha proseguito il titolare del dicastero — ha previsto notevoli stanziamenti a favore di iniziative legate al problema "ambiente", riservati soprattutto alla ricerca e di cui si farà carico la prevista legge finanziaria».

L'ecologia è una disciplina relativamente giovane, ma che contempla e riassume aspetti di varie scienze come la biotecnologia, la fisica fondamentale, i problemi urbani. Lo hanno sottolineato cinque rappresentanti del mondo della ricerca di diversa estrazione. Feoli, Furlan, Romeo a nome rispettivamente dell'Università di Trieste, del Centro internazionale di fisica teorica e della società per lo sviluppo internazionale-Sia con Thomas Hallam dell'Università del Tennessee e Simon Levin della Cornell University hanno fatto il punto sulla necessità e l'urgenza di far sorgere una struttura che affronti puntualmente ogni problematica legata all'ambiente.

Attualmente si osserva che tra tutti i settori della scienza

vi è un'interdipendenza e che soprattutto le politiche delle varie nazioni non possono prescindere da quelle che sono le ripercussioni della natura sulle comunità umane. I problemi in tale settore, lo si è visto con il caso clamoroso di Chernobyl, non hanno confini e gli incidenti «ecologici» sono sempre più frequenti e di difficile soluzione.

«Gli effetti collaterali possono definirsi catastrofici con un'ampia diffusione di epidemie e malattie e una distru-

zione del patrimonio naturale molto spesso irreversibile.

Costituire un centro che possa rispondere a questa variegata somma di problematiche è assolutamente doveroso sia da parte della comunità scientifica che da parte di quella politica. E tale necessità è sentita anche da aziende che operano nel settore come la Daneco, presente alla manifestazione con Laura Musso.

Il centro previsto in provincia di Gorizia vuole affiancar-

si per significato e importanza alle strutture scientifiche d'alto rilievo che sorgono in regione.

L'auspicio che quanto va intraprendersi possa conseguire una felice riuscita è stato rivolto dal sindaco di Gorizia Antonio Scerano e da scienziati dei paesi emergenti che partecipano attualmente al secondo corso annuale di ecologia matematica organizzato presso il Centro di fisica di Miramare.

Eleonora Millo

DA QUALCHE TEMPO IMPERVERSA NEL CENTRO DI GORIZIA

Il Wwf nel mirino di un piromane A fuoco anche motorini e immondizie

C'è un piromane che imperverosa per Gorizia da qualche tempo e le cui incursioni cominciano a destare non poca preoccupazione tra gli inquirenti e l'opinione pubblica.

L'uomo — o gli uomini — colpiscono soprattutto le «campagne» verdi che la sezione del Wwf ha installato in vari punti del centro e della periferia allo scopo di evitare che la carta venga gettata via assieme alle altre immondizie, consentendo così un suo «riciclaggio» allo scopo di contribuire a far abbattere meno alberi per la produzione della cellulosa.

Le «nobili finalità» degli ecologi goriziani, evidentemente, non trovano d'accordo

il piromane che ha già danneggiato o messo del tutto fuori uso sei di queste «campagne».

In un primo momento si era ipotizzato che la raccolta della carta «danneggiata» qualcuno del giro dei «robivecchi», ma la scorsa notte questa ipotesi sembra definitivamente essere caduta in quanto il misterioso personaggio, con un vero e proprio raid che ha tenuto in scacco per alcune ore i vigili del fuoco e le pantere del «113», ha infierito ancora cambiando però genere di bersagli, in particolare ha bruciato tre motorini e numerosi depositi di immondizie, cartoni e carta straccia in alcuni cortili.

To. Ba.

Seminario del Pci ad Aquileia

Domani e sabato, nella sala del consiglio comunale di Aquileia, si terrà un seminario organizzato dalla commissione culturale regionale del Pci intitolato «Le trasformazioni nella società regionale - intellettuali e partito oggi». Interverrà l'onorevole Giuseppe Vacca.

Remigio
Assistenti Manubili
Lgo PAVE, ang. via Coronini
Telefono 65821
Aperto il mercoledì

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Hill SPORT
VIA KETTE 2 - BASOVIZZA (TRIESTE)

Vasto assortimento di
SCI - SCARPONI
ABBIGLIAMENTO NEVE - PIUMINI
DOLOMITE - FILA - SAMAS
COLMAR - DUBIN - CHAMPION
• RITIRO E VALUTAZIONE SCI USATI •
Riparazioni sci, fondo, lamine e scioltatura
19.000

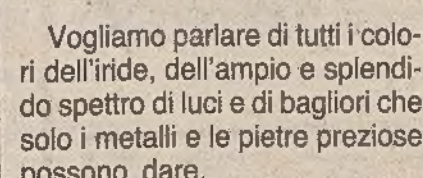
Segui il Leone!
Vola a Londra con 275.000 lire andata e ritorno (*)

Chiedi il programma **Alivacanze-Londra** (Inclusive Tour Flights). Dal 18 dicembre potrai partire da Ronchi dei Legionari ogni giovedì alle ore 20.05 e ogni domenica alle ore 14.05, con la possibilità di «costruirti» un soggiorno personalizzato.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni **RIVOLGITI AL TUO AGENTE DI VIAGGIO**

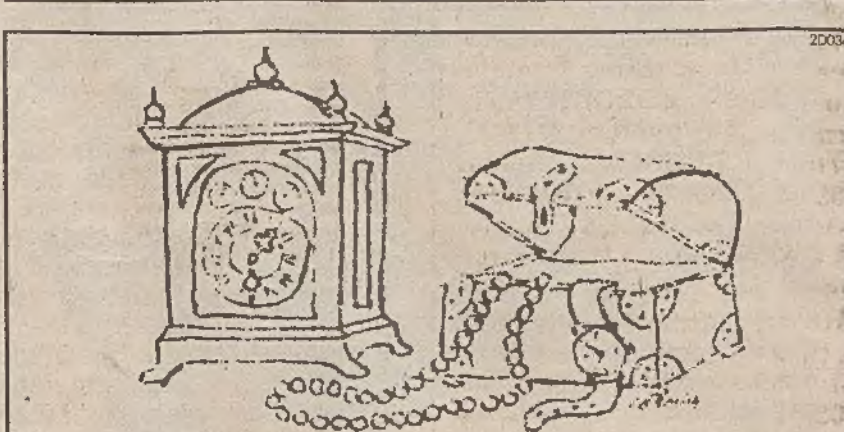
(*) In bassa stagione con quota di iscrizione e tasse aeroportuali incluse.

GIOIELLI
pensieri stupendi
A cura SPE



Ai nostri affezionati clienti formuliamo i migliori auguri di Buon Natale e prospero 1987

Piccolo Gioiello
OREFICERIA - GIOIELLERIA
OROLOGERIA-ARGENTERIA
NUMISMATICA
TRIESTE - VIA GINNASTICA 1 - TELEF. 767636



Clementi TRIESTE
LABORATORIO ORAFO - CREAZIONI ARTIGIANALI
VIA SAN NICOLÒ 32 II P. - TEL. 61468
RIPARAZIONI OROLOGI ANTICHI
VIA SAN NICOLÒ 22 II P. - TEL. 68039

Gioielleria OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16
TEL. 733830 - TRIESTE

Oreficeria - Orologeria SEDMACH ALDO
Piazza Tra i Rivi 1 (Roiano)
Tel. 410600
Vendita e riparazione accurata di oggetti in oro... e le migliori marche di orologi.

Christian Dior
Concessionario
Orologeria Gioielleria Argenteria Cavallar
Trieste, via S. Lazzaro 15, tel. 65297

OROLOGERIA - OREFICERIA Perla
di OINDA NOCENTE
TRIESTE: via del Coroneo 4
Tel. 755896

NEVAR S.r.l.
VIA MAIOLICA 15/B - TEL. 767277
(Vicino al Mercato Coperto)



VASTO ASSORTIMENTO CASIO, SEIKO E LE MIGLIORI MARCHE SVIZZERE

• GARANZIA E ASSISTENZA TECNICA SU TUTTI I NOSTRI OROLOGI
• VASTA GAMMA OROLOGI DIGITALI A PREZZI IMBATTIBILI

FORNITURA E VASTO ASSORTIMENTO UTENSILERIE PER ORAFI E OROLOGIAI

GIOIELLERIA MODERNA E ANTICA OROLOGERIA Gold Emotion
di Franco Biasi presenta in esclusiva per Trieste
PRIMO
il prestigioso orologio-gioiello di **GIANFRANCO FERRE** MONTRES
Capo di Piazza 2 (Unità) - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORTOGRUARO:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Ircario 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2-4 - 5-6 - 7-8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. STENODATTILO veloce conoscenza lingue offerte. Tel. 571801. 6360/3
DATTILOGRAFA quinquennale esperienza studio legale triestino, dinamica, esperienza provata cerca impiego anche part-time. Tel. 040/726031. 65436/3
EX impiegato banca 38 anni esperienza 11 anni cerca impiego adeguato anche part-time. Tel. 816289. 65804/3

NEL MENÙ NATALIZIO DEI PORTATORI DI PROTESI STINCO DI MAIALE al forno

Da quanti anni avevate una voglia matta di «azzannarvi» uno stinco senza paura per la stabilità della vostra dentiera?

OGGI ogni problema è risolto con

(Jillydenti)

La pasta adesiva per protesi RIVOLUZIONARIA
Una applicazione può durare anche più giorni

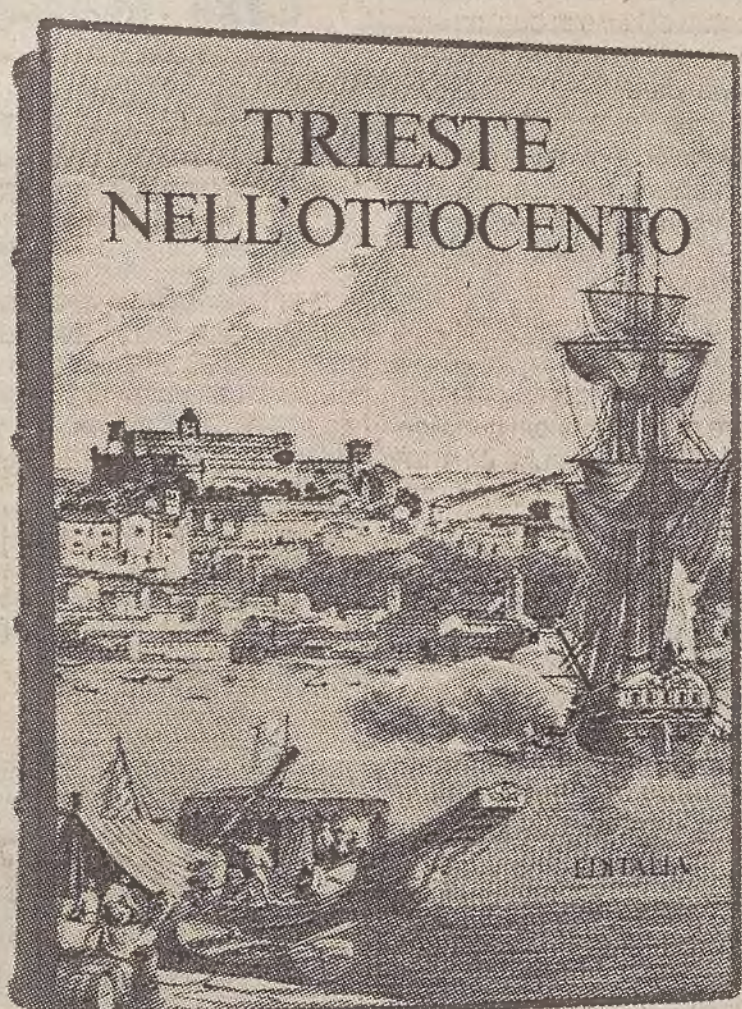
SOCIETÀ CERCA IN ACQUISTO O IN AFFITTO
MURI LOCALE D'AFFARI
80-150 MQ IN POSIZIONE CENTRALE SU VIA O PIAZZA DI FORTE PASSAGGIO
SONO GRADITE SEGNALAZIONI ANCHE DA MEDIATORI O AGENZIE IMMOBILIARI
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA
SCRIVERE A: CASSETTA 28/L PUBLIED 34100 TRIESTE

novità editalia

Nella collana:

SCAFFALE ITALIANO

PAROLE E IMMAGINI DI UNA CITTA' COSMOPOLITA



TRIESTE NELL'OTTOCENTO

Introduzione di Valentino Brosio

Volume di grande formato (cm. 28 x 37); 180 pagine stampate su carta speciale, circa 150 incisioni; rilegatura in pelle pregiata con impressioni in oro zecchino sul piano e sul dorso; custodia in pelle con specchiature con una stampa.

Edizione numerata.



editalia - edizioni d'italia
roma, via di pallacorda, 7 - tel. 6541592

FORTE sano robusto 20.enne cerca un'occupazione anche a contratto a termine. Tel. 814495. 65829/3

RAGIONIERA 21.enne esperienza contabilità computerizzata offerta. Tel. 911417.65826/3

TRADUTTRICE interprete laureata francese/inglese, conoscenza tedesco, esperienza Parlamento europeo, esamina proposte collaborazione, anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 3/M. PUBLIED 34100 Trieste. 65873/3

CERCASI signora per assistenza continua donna anziana invalida. Necessario trasferimento Aquileia. Telefonare 0431/918860. 1/4

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere esperto contabilità generale Edip e amministrazione personale. Si richiede persona matura con grinta. Scrivere a Cassetta n. 2/M. PUBLIED 34100 Trieste. 6409/4

PULITORE vetri esperto auto-munito disponibile mattino presto cerca. Presentarsi PulMan, via Agro 3/4 ore 6.30-10. 6413/4

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcem Casella Postale 17183, 20170 Milano. ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 252/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6317/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 6317/6

RIPARAZIONE forniture avvolgibili, tende alla veneziana, porte a soffitto. Tel. 946308. 6331/6

RIPARAZIONI avvolgibili sostituzioni cinghie. Telefonare ogni giorno ore pasti al 575113. 65763/6

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTI banchi bar fine produzione svizzeri. Gasparini 041/640222 Maerne. 517/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 6399/10

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombrando mobili soprammobili oggetti del passato a prezzi di oggi dall'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173-60450. 65695/11
A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie, eventualmente sgombrando. Telefonare 630358-415582. 65708/11

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgombero gratis appartamenti, cantine, soffitte, interpellate. 43036-768102. 65692/11

MOBILI soprammobili lampade, tappeti, biancheria della noma, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERGHI. Rapida contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 305709, abitazione 941093. 6377/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO, a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze QOR-ITALIA 28, primo piano. 6263/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050005/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 6291/14
A.A.A. DEMOLIZIONE ritirata macchine da demolire. 568355. 6493/14
A.A. FIAT concessionaria Placenta viale Miramare 19 tel. 417000. Vetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vostro usato, rateazioni 60 mesi senza cambiali. Leasing. Aperto sabato mattina. 6299/14

AUDI 100 2000 '85, Passat familiar turbodiesel '83, Golf GTI '85, Scirocco 1300 '86 vende Concinnitas, Negrelli 8. 71888. 6403/14

AUTOCCASIONI SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, PERMUTE CON USATO. Giulietta 1600, Golf GTI 1600, Ritmo 60 CL, Duetto 1600, Porsche 924, R5 GTL, Bmw 318i, Alfa 33 1300, Golf cabrio 1100 GL, Giulietta 1600, R9 TSE, Ritmo Palinuro, Golf GTI 1800 il serie, Vespa P125K, Cagiva Elefant 125. **AUTOCCASIONI** via Romagna 6, 040/61126 SABATO APERTO. 050315/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 127 SP '80, Fiat 127 900 Super '83, 127 1050 5m '82, Al12 Junior '84, Volk Golf GTI '83, Ford Fiesta 1.1 Ghia '85, Austin Rover 2000 12/84, Volk Golf diesel '81, Bmw 320 M 60 79, Renault R4 GTL '80, R5 T21, R5 GTL '83, Super 5 TC '85, Super 5 GTL '85, Super 5 TSE '85, R11 GTC '83, R18 turbo 125 Hp 12/83, Fuego GTX 2000 61, Renault Dargi, via Flavia 118, tel. 281212. 91/4

CAUSA vincita privato vende Regata nuova pronta consegna. Tel. 65858/14
CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT, Mercedes 280 SE, Audi 100 TD, Biturbo, Volvo S.W. Volvo 343, Renault 5 TL, R 20 TS, Opel Corsa, Ford Escort, Alfetta TD, Delta, Beta HPE, Fiorino. Via Franca 42, tel. 304893. 6415/14

GARAGE FERRARI SALONE VIA ZANETTI 1, telefono 773316. Mercedes consegne sollecite 200 E, 250 D, 190 E, 300 E. Usato garantito 500 SEC '84, 280 SE 300 E '88, 550 SL Pagoda, Bmw 535 CSI, 535i, 520i, 318i, 320i diesel '86, Volvo familiare '84 turbo, '83 famiglia diesel, Maserati biturbo '83, '84, Golf GTI '86, 924, 944, 2100, Porsche, Ferrari 308 GTB, Blazer '81, Range Rover, Duetto Spyder, Ritmo Cabrio, Golf Cabrio, Permuta, dilazioni, leasing. 6220/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita AUTORIZZATA permuta dilazioni serie 3 in pronta consegna. Raffineria 6, tel. 040/726345. 6408/14

GIULIETTA 1600 serie nuova 45.000 km con garanzia 6 mesi vendesi tel. 782761. 6416/14
GIULIETTA 1600 cerchi in lega perfetta 4.800.000, tel. 782761. 6416/14

GIULIETTA 1800 colore rosso perfetta vendesi 5.800.000, tel. 782761. 6416/14
LUX Golf GTI '82, Panda 45 S '83, Peugeot 104 ZS '80, Mini 90 SL 79, Porsche 911 S Targa '72, Ritmo D '91, Yamaha Bnduro XT 350 '86, Honda 900 CB '82, Garage Lux, Ginnastica 60. 6398/14
MY CAR. AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI. Golf GTI 1600, Regata 100 S, Alfa 33 Q. Oro, 127 1050 CL, Giulietta 1600, Prisma 1600, Golf Turbo diesel, Panda 45, Ritmo diesel CL, Kadett 1200, Alfetta GTV 2000, Golf GLS 1300, Delta GT 1600, Uno ES, Maserati Biturbo, Alfa 33 1500 4x4, Ferrari 308 GTB, Peugeot 205 GR, Golf GTI 1600 nuovo mod., 131 TC Super, Delta HF Turbo, MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 050315/14

Continua in 14.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
Francforte	17.10	22.20
Ginevra	10.00	14.45
Lione	18.15	22.20
Londra	08.20	14.45
Madrid	16.20	22.20
Monaco	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	18.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

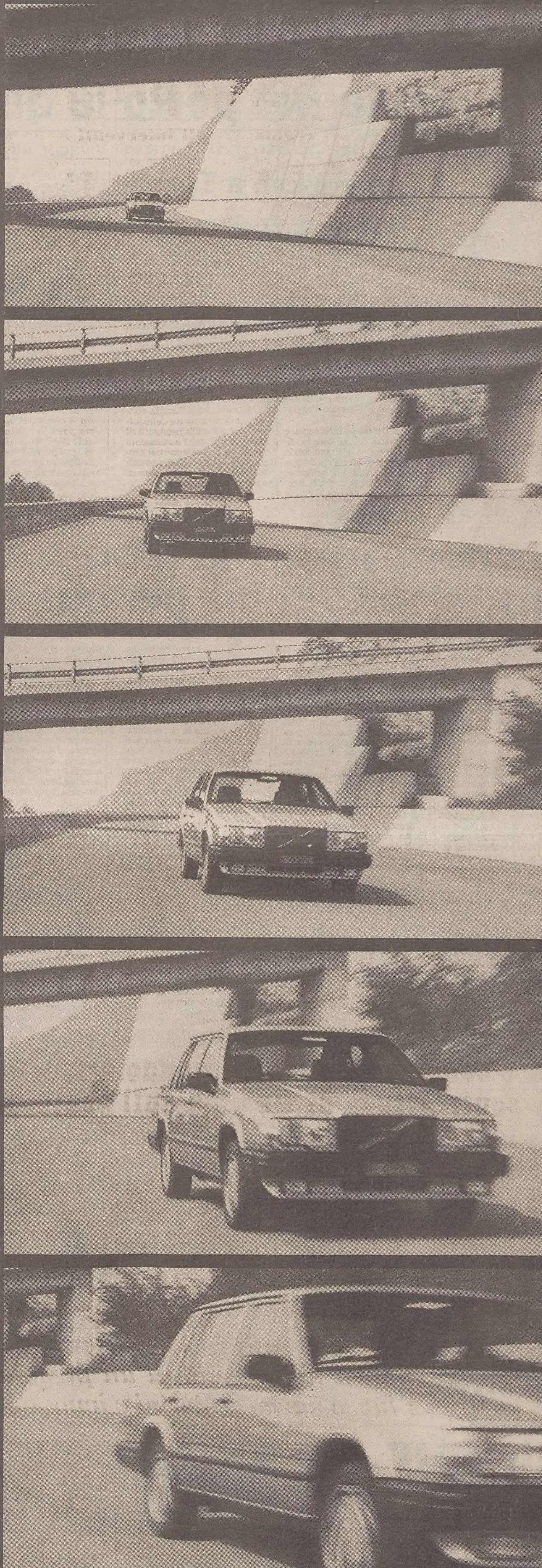
ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
	08.55	10.15
Bari	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

"Vedi anche tu quello che sto vedendo io?"



VOLVO 740 TURBO DIESEL INTERCOOLER. CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.

6 cilindri turbodiesel con intercooler - 2400 cc. - 116 CV - 186 Km/h

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Per avere informazioni sulle Volvo e sulle particolari condizioni del servizio SVEVIA LEASING, scrivete a Volvo Italia, Via E. Mattei, 66, 40138 Bologna.

NATALE '86

nel firmamento dei ferri da stiro c'è una stella cometa; è Stirella la macchina per stirare.

Presso tutti i punti vendita **MICROMAX**

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE

Sempre dura a Genova la protesta nel porto

Dirottate fino a ieri quattordici navi

GENOVA — Sono 14, da venerdì scorso a ieri, le navi in arrivo a Genova dirottate su altri porti a seguito dello sciopero dei lavoratori dello scalo marittimo ligure, proclamato nei giorni scorsi per protestare contro il piano di ristrutturazione varato dal presidente del Cap, Consorzio autonomo del porto, Roberto D'Alessandro. Ieri l'astensione dal lavoro ha interessato il primo turno.

L'astensione è proseguita poi con i turni notturni, considerati «straordinari» (alla stregua del sabato, domenica festivi). Quindi, in pratica, l'attività portuale è rimasta bloccata. Altri due dirottamenti di navi sono già stati preannunciati per i prossimi giorni. Secondo i dati resi noti dal consorzio, il mancato arrivo a Genova delle 14 navi, tutte portacontainer, ha comportato la mancata movimentazione di oltre 2600 container.

Apprensioni a Trieste

TRIESTE — I quadri dell'Ente autonomo del porto di Trieste aderenti al sindacato «Dirport», hanno espresso in un comunicato «preoccupazione per la mancata conversione in legge del decreto per il risanamento dei porti di Genova, Trieste, Venezia e Savona, che provoca una pesante battuta di arresto nei programmi di riequilibrio economico e di ristrutturazione organizzativa del porto di Trieste». A giudizio del sindacato «Dirport», «nessuna delle ipotesi di soluzione proposte dai vertici dell'Ente porto ha requisiti di chiarezza sufficienti a indicare una reale innovazione della gestione economica e organizzativa del porto». Attività e finalità della Finanziaria portuale Finporto, sono state frattanto oggetto di approfondito dibattito nella seduta del comitato direttivo dell'Ente porto di Trieste.

Sono state oggetto di attento esame le recenti iniziative assunte dalla società triestina con particolare riguardo alla promozione, studio e partecipazione ad attività di diretto interesse portuale e, più in generale, collegate con il sistema logistico e infrastrutturale dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia.

La Finporto ha anche acquisito importanti affidamenti da committenti extra-regionali ed esteri, ampliando il vantaggio di interessi e partecipazioni. Il comitato direttivo dell'Ente porto ha riaffermato la validità dello strumento societario adottato, esprimendo la volontà di operare su programmi concordemente definiti per una più incisiva azione.

DECISO DAI DODICI UN RINVIO A SABATO DELL'ARDUO CONFRONTO

Si è impantanata nel latte la discussione agricola Cee

Vivaci critiche di Pandolfi - Sfiolata la rottura per la ricerca scientifica

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura dei «Dodici» hanno deciso ieri di rinviare a sabato le discussioni sulle misure per ridurre le eccedenze di latte e di carne bovina, oltre che su provvedimenti agromonetari e socio-strutturali.

In corso da lunedì, tra sessioni plenarie, lunghe pause, consultazioni bilaterali, la riunione del Consiglio agricolo della Comunità europea è stata sospesa poco dopo le 18 e riprenderà dopodomani alle 15.30.

La sospensione decisa dal presidente di turno del Consiglio, il ministro britannico Michael Jopling, è stata accolta senza entusiasmo, anzi con qualche disappunto da varie delegazioni, mentre il responsabile della Cee per l'agricoltura Frans Andriessen ha dato il proprio assenso.

Il ministro Jopling ha parlato dei «costruttivi contributi» che i contatti bilaterali delle

ultime ore avevano portato e ha accennato a «idee nuove», che vanno studiate, considerando che «un accordo è assolutamente necessario».

Nettamente critico si è dimostrato il nostro ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi, secondo il quale «ci troviamo a uno dei passaggi più critici di tutta la storia della politica agricola della Cee. Ancora una volta siamo davanti al dogma secondo cui "il latte non si tocca". Col meccanismo che sono stati proposti qui per ridurre la produzione di latte potremmo tirare avanti ancora per un anno: ma con il solo risultato di arrivare a un'eutanasia, anziché a una morte violenta».

Pandolfi ha confermato che l'Italia non accetterà alcuna formula di riduzione lineare della produzione di latte che metta sullo stesso piano i paesi produttori di eccedenze e i paesi importatori come il nostro, la Spagna e la Grecia.

«L'Italia può effettuare alcune riduzioni, ma solo di carattere volontario, senza obblighi giuridici — ha detto Pandolfi — e in questo senso nel primo testo della presidenza c'è un'apertura».

Anche sul fronte della ricerca scientifica a Bruxelles si è in una fase interlocutoria, dopo il rinvio della discussione sul programma quadro.

Nelle discussioni, protrattesi tra la mattina di martedì e l'alba di ieri, per circa 17 ore, due schieramenti sono emersi: da una parte l'Italia e altre otto delegazioni, a favore delle proposte di base della commissione, dall'altra Gran Bretagna, Francia, Germania, i maggiori contribuenti del bilancio comunitario, che partivano da una disponibilità a spendere in cinque anni poco più della metà di quanto proposto.

«Si è evitata in extremis una rottura gravissima — ha dichiarato il ministro Luigi

Granelli — con una proposta della commissione europea che lascia aperto un limitato spazio per un'intesa utile».

Secondo Granelli, la convocazione del consiglio dei ministri della ricerca della Cee per il 22 dicembre, che l'Italia ha avuto modo di suggerire, è ora un'ultima «chance» per la presidenza britannica.

Il ministro ha ricordato che le delegazioni tedesca, francese e britannica sono state irremovibili nel proporre soluzioni unilaterali, del tutto insufficienti e assai riduttive.

All'ultimo momento la commissione ha proposto con il favore della presidenza britannica, un finanziamento di 3.700 Ecu (5.350 miliardi di lire) per tre anni, in attesa di un aggiornamento da fare entro il 1989.

Secondo Granelli, «la soluzione, accolta da più parti con perplessità, va ora esaminata con attenzione».

ACCORDO TRA DUE EX CONCORRENTI

Pordenone: tubi speciali

PORDENONE — Entro la fine del prossimo anno entrerà in funzione a Sesto al Reghena una nuova società composta dalla locale «Tanga», e dalla piemontese Ispa, due aziende un tempo concorrenti e che ora, fatta la «pace», si sono alleate per coprire il 30 per cento del fabbisogno del settore. Il settore è quello dei tubi speciali, profilati in acciaio e di altri prodotti siderurgici e di altri prodotti in questo caso da una tecnologia d'avanguardia.

L'annuncio è stato dato durante la visita compiuta alla Tanga dall'assessore regionale all'Industria Francescuto. La società avrà un capitale di 3 miliardi e l'azienda sorgerà

nella zona industriale di Sesto, su 66 mila metri quadrati, di cui 18 mila coperti. E in programma un investimento iniziale di 11 miliardi e mezzo, 3500 milioni per lo stabilimento e 8000 per impianti e attrezzature.

La produzione del nuovo stabilimento sarà di 90 mila tonnellate annue di prodotti siderurgici, con un fatturato di circa 70 miliardi a partire dall'88. Il prodotto è destinato alle industrie di arredamenti metallici, metalmeccaniche, automobilistiche.

Questi dati, e le prospettive di sviluppo anche per l'indotto locale, sono stati illustrati dal socio di maggioranza della Tanga Edoardo Gallo.

IL PRELIEVO DI FINE D'ANNO DALLA BUSTA PAGA DI DICEMBRE O DALLA TREDICESIMA

Più laborioso stavolta il conguaglio ma per qualcuno forse meno «cattivo»

ROMA — Potrebbe risultare più leggero del previsto per molti contribuenti il conguaglio fiscale che a fine anno i datori di lavoro opereranno sulla busta paga di dicembre o sulla tredicesima.

Il ministero delle finanze ha messo a punto e diramato una circolare di una cinquantina di pagine nella quale vengono affrontati analiticamente i problemi legati all'introduzione, quest'anno, della nuova curva delle aliquote Irpef e delle nuove detrazioni soprattutto nell'ottica dei conguagli finali e dei relativi obblighi per i datori di lavoro.

I conguagli potranno essere più contenuti per i lavoratori dipendenti a reddito medio-

alto, proprio viste le modalità di applicazione delle nuove aliquote Irpef, divenute operative solo nel marzo scorso dopo che per i primi due mesi era stata concessa una detrazione sostitutiva di 80 mila lire. Queste 80 mila lire, soprattutto per i redditi di maggiore entità potrebbero risultare inferiori rispetto al reale sgravio determinato dalla nuova Irpef e quindi determinare, in sede di conguaglio di fine anno, un ristorno positivo.

In pratica, per quanto riguarda i redditi del 1986, i datori di lavoro e gli enti erogatori di trattamenti pensionistici possono effettuare il predetto conguaglio fino al 28

febbraio 1987, fermo restando il riferimento agli emolumenti corrisposti fino al 31 dicembre 1986 e alle ritenute operate fino a tale data.

La nuova normativa, ricorda la circolare del ministero delle Finanze, intende realizzare una manovra peregruata fra il sistema delle detrazioni di imposta e la nuova curva delle aliquote Irpef. In particolare, per quanto riguarda i redditi di lavoro dipendente, è prevista, da una parte, la soppressione della detrazione di lire 18 mila lire a fronte di oneri deducibili e dell'ulteriore detrazione decrescente per scaglioni di reddito, dall'altra, l'introduzione di una detrazione di 492 mila

lire per tutti i redditi e di altre 156 mila qualora il reddito non sia superiore a 11 milioni di lire.

Per i redditi di lavoro autonomo è prevista invece una detrazione di 150 mila lire solo in caso che essi non superino i 6 milioni. Infine, per quanto riguarda i redditi di famiglia, la nuova disciplina prevede che ognuno dei genitori usufruisca autonomamente della detrazione per i figli a carico e che, qualora uno dei due genitori non possa godere della detrazione spettante, la stessa venga usufruita in misura doppia dall'altro genitore.

La circolare precisa che i certificati dei datori di lavoro

sui redditi corrisposti nel 1986 (modelli 101) possono anche essere spediti per posta, se non è possibile consegnarli direttamente ai dipendenti interessati.

Le operazioni di conguaglio di fine anno quest'anno potranno risultare un po' più laboriose perché nei primi mesi del 1986 era operante un decreto poi non convertito e successivamente sono invece entrate in vigore le nuove norme di riforma dell'Irpef con la modifica delle aliquote e del sistema delle detrazioni.

La circolare fornisce indicazioni per la redazione delle certificazioni da consegnare a lavoratori dipendenti e pensionati (modelli 101, 102, 201).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
10/12	15.00	TIEPOLO	Durazzo	26
10/12	17.00	BLUE MARLIN	Capodistria	14
11/12	6.30	LIRA	Fiume	36
11/12	6.30	FRISIAN FAITH	Bar	51 (16)
11/12	6.30	VESNA	Abidjan	50 (11)
11/12	6.30	KAPTAN SALT OZEGE	Izmir	47
11/12	6.30	RABUNION IX	Beirut	9
11/12	12.00	NUOVA VENTURA	Alessandria	47
11/12	12.00	SOCARQUINQUE	Monfalcone	53
11/12	13.00	EUROPA	Patrasso	23
11/12	13.00	ALMUTANABBY	Venezia	rada/Siot
11/12	21.00	CASTELLO	Valencia	46

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormezzio	Destinazione
10/12	14.00	JASMINE	49	Venezia
10/12	15.00	SOVETSKAYA NEFT	Siot 4	ordini
10/12	18.00	LUCY BORCHARD	51 (15)	Ravenna
10/12	19.00	BELGIA	47	Capodistria
10/12	20.00	NISSOS AMORGOS	Siot 1	ordini
10/12	22.00	TIEPOLO	26	Zara
11/12	9.00	SOCARSEI	55	Monfalcone
11/12	9.00	CZANTORIA	Siot 3	ordini
11/12	10.00	SOCARQUATTRO	rada	Monfalcone
11/12	10.00	DRACO	55	Venezia
11/12	10.00	KAPTAN SALT OZEGE	47	Venezia
11/12	11.00	KALLSO	Frigomar	ordini
11/12	11.00	BUTRINTI	38	Durazzo
11/12	11.00	RAB	Scala L. (B)	ordini
11/12	11.00	FRISIAN FAITH	51 (16)	ordini
11/12	11.00	VESNA	50 (11)	Capodistria
11/12	11.00	EUROPA	23	Patrasso

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormezzio	a ormezzio
10/12	12.30	CHENKI	rada	Arsen.
10/12	13.00	SIBA AFRICA	3	10
10/12	13.00	HOSS M.	9	3
10/12	18.00	SOCARQUATTRO	55	rada
11/12	8.00	URT XORI	Frigomar	Arsen.
11/12	10.00	MOBIL ASTRAL	rada	Siot

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio	ANTONELLA A. (dimora)
SIBA AFRICA (inopero)	APULIA (inopero)
HOSS M. (inopero)	HUXTERTOR (inopero)
Punto franco nuovo	DUBSARRY (sb. ferraccio)
BUTRINTI (sb. imb. varie)	SOCAR 101 (inopero)
SOCAR 101 (inopero)	BELGIA (sb. imb. carrelli)
JASMINE (sb. imb. carrelli e cont.)	LUCY BORCHARD (inopero)
DRACO (sb. carbone)	SOCARSEI (imb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)	M. 8
M. 11	ADRIACO 101
Scala Legname	RAB (sb. legname)
FUCINATORE (sb. carbone)	Siot 1
NISSOS AMORGOS	Siot 3
CZANTORIA	Siot 4
SOVETSKAYA NEFT	S.A.F.A.
MAK	Pont. Alder
RUSSEL DRAKE	Frigomar
KALLSO (sb. tonno)	URT XORI (sb. tonno)
Arsenale Tr. San Marco	ZIM SIDNEY
ZORINSK	Sidamar
TRIESTE	SERENA
PINGUIN	GIANNESSE
THEODOROS DEHMET	

Brevi di finanza

Accordo alla Solari

UDINE — Si è conclusa con la firma di un accordo e senza licenziamenti la vertenza alla Solari (gruppo Pirelli) di Udine che per alcuni mesi aveva contrapposto sindacati e direzione aziendale. In base all'intesa raggiunta la Solari si è impegnata a ricercare una soluzione imprenditoriale alternativa per lo stabilimento di Artegna che momentaneamente sarà chiuso e a richiedere la cassa integrazione speciale per 139 dipendenti. L'accordo — i cui contenuti saranno oggetto di ulteriori contatti tra direzione aziendale e sindacati nel giugno e dicembre 1987 — prevede, inoltre, il trasferimento da Artegna a Udine di 16 lavoratori e iniziative di riqualificazione e formazione professionale per altri dipendenti. Nel contempo l'accordo raggiunto, i sindacati hanno sottolineato come «i problemi occupazionali possono essere affrontati evitando i licenziamenti e le scelte unilaterali delle aziende».

Elica Fincantieri

LA SPEZIA — Si sono svolte nei giorni scorsi, con pieno successo, nel mare della Spezia, le prime prove di massima potenza della corvetta «Minerva», prototipo di una serie di otto unità appaltate alla Fincantieri dalla marina militare italiana.

Le corvette classe «Minerva» montano eliche di propulsione progettate e costruite dalla stessa Fincantieri: le prime eliche a pale orientabili di progettazione originale interamente italiana nel campo delle alte potenze. Queste eliche consentono di variare durante il moto l'inclinazione delle pale allo scopo di ottenere il massimo rendimento propulsivo alle varie condizioni di velocità e di disloccamento. Inoltre permettono una rapida inversione della spinta senza modificare il senso di rotazione dei motori principali, consentendo così una manovrabilità ottimale della nave.

Nuova motocisterna

GENOVA — Sarà consegnata dopodomani dalla Fincantieri a Genova la motocisterna Calitea commissionata dalla società Calisa di Augusta. La Calitea, costruita nei cantieri di Sestri, è una «product-carrier» di 17.500 tonnellate di portata lorda e verrà utilizzata per il trasporto di prodotti petroliferi raffinati.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA INDETTA PER DOMANI DAI SINDACATI CGIL-CISL-UIL

Sfocia in uno sciopero regionale la crisi nel campo dell'edilizia

Sciopero domani in regione di tutto il comparto delle costruzioni. È stato proclamato dalle organizzazioni Cgil, Cisl e Uil di categoria per richiamare l'attenzione su quella che i sindacati definiscono una situazione «particolarmente preoccupante del settore».

La conclusione delle attività edilizie legate alla ricostruzione in Friuli e il mancato avvio delle grandi opere pubbliche hanno determinato — spiega il sindacato — una forte disoccupazione nell'edilizia, con 5 mila lavoratori locali senza impiego, la maggior parte dei quali in Friuli. Il settore dei manufatti in cemento è, di conseguenza, a sua volta in crisi di commesse, con la «Zei» di Spilimbergo al limite della chiusura e altre aziende in gravi difficoltà. Va male anche per i quattro cementifici che operano nella regione, per il calo della domanda interna e per le importazioni «selvagge» della materia prima a prezzi stracciati dalla Jugoslavia, dalla Grecia e dalla Turchia (i sindacati giudicano però scadente la qualità di tali cementi).

Lo sciopero di domani, durante il quale si svolgerà a Udine una manifestazione di

fronte alla sede degli industriali, vedrà convergere nel capoluogo friulano da tutta la regione lavoratori edili, del cemento, dei manufatti e delle cave.

Le province dove la crisi è più marcata sono quelle di Udine e di Pordenone. La Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc) regionale ha fornito ieri mattina, nel corso di un incontro con i giornalisti al Circolo della stampa di Trieste, alcuni allarmanti dati sulla contrazione nel numero delle imprese edili e degli occupati iscritti registrata nell'ultimo anno (ottobre '85-ottobre '86): così a Udine le imprese sono passate da 1412 a 1318 e gli addetti da 13.485 a 12.151; a Pordenone, le imprese da 668 sono scese a 620, i lavoratori da 4078 a 3751. A

Gorizia e a Trieste, hanno detto i sindacati, c'è stata una «tenuta», ma per lavori che sono ormai terminati o stanno per terminare il futuro è quindi preoccupante.

Molto critici nei confronti degli imprenditori sono stati, durante la conferenza stampa, i segretari di categoria. Gino Dorico della Cgil, Sergio Ceiotto della Cisl e Ferdinando Ceschia della Uil.

A loro avviso, le imprese edili non hanno saputo approfittare delle «vacche grasse» della ricostruzione per rafforzare e ammodernare le proprie strutture, limitandosi invece alla sola attività speculativa.

Ed ecco che le stesse imprese non sono oggi in grado di affermare la Flc — di riconvertirsi all'unica prospettiva di

lavoro che offre il mercato regionale: quello delle grandi opere pubbliche (scuole, viabilità, portualità) per le quali risultano stanziati dall'86 all'88 (dal governo, dagli enti statali — Anas, Ferrovie, Enel — dalla Regione) più di 5 mila miliardi. Agli imprenditori si imputa inoltre d'aver respinto la proposta sindacale di costituire consorzi fra costruttori. Così — hanno detto i sindacalisti — essi si trovano adesso a inverte contro l'intesa stipulata dalla Regione con l'Italstat.

La convenzione con l'Italstat per la gestione delle nuove grandi opere sta invece bene al sindacato, che chiede però che l'intesa tenga conto della managerialità e della professionalità delle imprese e dei lavoratori regionali. Dalla Regione la Flc sollecita più in generale tempestività negli appalti e una revisione nel meccanismo della loro assegnazione non più basato sul massimo ribasso, che comporta — per il sindacato — offerte sottocosto con conseguenti ritardi nell'esecuzione degli interventi per beneficiare delle revisioni prezzi. Negli appalti viene altresì richiesta la preferenza all'impiego della manodopera residente. B. U.

SEMINARIO A TRIESTE

Un invito cinese all'interscambio

«In Cina le piccole e medie industrie, moltiplicatesi come funghi negli ultimi cinque anni, si impegnano a fondo per la crescita dell'economia nazionale e sono disponibili per un interscambio tecnologico indispensabile al loro sviluppo. Il Friuli-Venezia Giulia è ricco di questo tipo di aziende. Ringrazio a nome della mia delegazione l'Università di Trieste per aver reso possibile un contatto che potrà avere interessanti conseguenze per le nostre diverse realtà».

Così si è espresso Gia Wiewien, rappresentante della «Commissione di Stato per la scienza e tecnologia» della Repubblica popolare cinese in visita a Trieste, durante il seminario sul «ruolo delle piccole e medie industrie negli scambi tecnologici» iniziato martedì all'ateneo.

L'incontro di studio avrà termine domani con un dibattito nella sede universitaria dopo una presa di contatto dei rappresentanti cinesi con il mondo economico regionale. L'ente nazionale ha dimostrato vivo interesse per le prospettive offerte dal convegno che si svolge sotto l'egida dell'Onu. «La Regione — ha detto l'assessore ai trasporti Di Benedetto — si sente profondamente coinvolto in questa iniziativa che vuole mettere in circolo le forze dell'università e degli istituti scientifici con le strutture economiche e gli stessi enti pubblici guidati dalla giunta regionale».

A sua volta, Giorgio De Angeli, dirigente del Cerit, Centro regionale per l'innovazione tecnologica di Pordenone che ha collaborato con l'università per la riuscita delle assise, si è detto quanto mai favorevole a rapporti con aziende cinesi, analoghi a quelli allacciati dall'ente con tutta una serie di imprese in Italia e all'estero.

Fra l'altro, il Cerit contribuisce alla formazione di operatori nel campo dell'innovazione tecnologica con un corso annuale frequentato da cittadini di 14 paesi. Infatti, come è stato ricordato durante il seminario, il trasferimento di tecnologie va inteso in termini di trasferimento di conoscenze e preparazione specifica. «I paesi in via di sviluppo — ha fatto rilevare a questo proposito Roberto Damiani, responsabile delle relazioni internazionali dell'ateneo — devono anzitutto accrescere il numero e migliorare la qualità del loro manager di scienza e tecnologia. Però — ha anche affermato Damiani — ritengo che un'istituzione scientifica aperta ai problemi della cooperazione debba anche rafforzare i legami di interdipendenza con l'industria: non demandando quindi ai tecnici l'intero compito di realizzare ricerca e la trasformazione in prodotto da inserire sul mercato, ma partecipando a questo processo da vicino in tutte le sue fasi».

È un compito che l'Università di Trieste si è certamente assunta, facendosi carico, in unità di intenti con le Nazioni unite, di programmi di formazione per manager stranieri a politica e strategia nel settore scientifico e tecnologico. Il progetto illustrato da Damiani si riferisce al «master» specifico che dovrebbe partire proprio da Trieste, come ha fatto presente il rettore Paolo Fusaroli nel discorso con cui ha dato l'avvio al convegno.

«Lo sviluppo della scienza e tecnologia su scala internazionale deve superare numerosi ostacoli derivanti dall'atteggiamento protezionistico dei paesi più avanzati» — ha affermato. «Il 95 per cento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche sono monopolio di appena un quarto della popolazione mondiale. Spostare questo rapporto è una necessità imperativa perché in un futuro non si arrivi a un confronto dissimmetrico che potrebbe portare conseguenze fatali per l'intera società».

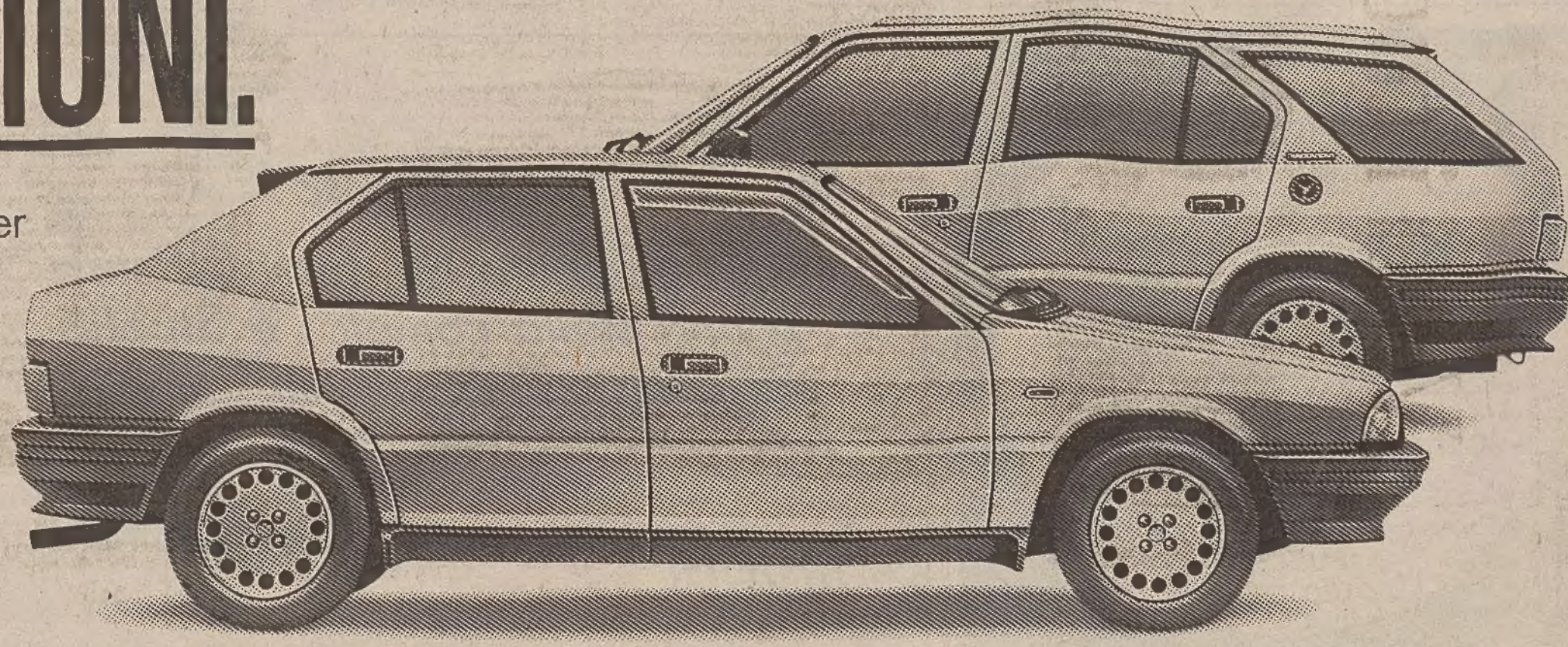
Emanuela Lanza

NUOVE 33, NUOVE EMOZIONI.

I concessionari Alfa Romeo ti invitano a provare le nuove 33. Motori boxer sempre più potenti, interni completamente rinnovati, una grande gamma di berline e giardinette a 2 o 4 ruote motrici. Oggi anche Turbo Diesel.

VIENI A PROVARLE.

Alfa Romeo



Auguri alla grande.

Con la nuova
e prestigiosa confezione
di Chivas Regal
da 1 litro
con l'esclusivo
fiocco regalo.



Auguri stile Chivas.

Chivas Regal il più regale dei whisky.

re-
ie-
m-
ch-

di IVONE e SERGIO DIZORZ
GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

MOVIMENTO STUDENTESCO E SINDACATI HANNO PREVENUTO OGNI INCIDENTE

A black and white photograph capturing a large, dense crowd of people, likely at a protest or demonstration. In the center of the frame, a person holds a circular sign with the word "STOP" prominently displayed, and "SOUTH AFRICA" written below it. The crowd is composed of many young adults, some wearing hats and casual clothing. The overall atmosphere suggests a significant public gathering.

giornalisti che li accompagna-
vano, e perquisiti per quattro
ore. **Chiara Donn**

Cesare De Carlo

Treviso: Giraldo - Piazza dei Signori 3
Trieste: Dobner di Oppenheim - Via D. 1
Udine: Franz - Via Vittorio Veneto 34
Ronzoni - Via Mercatovecchio 10 -
Ronzoni B. - Via Cavour 7 A
Venezia: Salvadori - San Marco 5022
Verona: Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: Salvadori - Corso Palladio 133

Licio Germini

CRONACHE DELLO SPORT

Per ora solo il Torino nella Coppa Uefa

LA SQUADRA DI RADICE COMPIE UN'IMPRESA QUASI STORICA

Dossena realizza anche in Belgio e per il Beveren è proprio notte

BEVEREN — Il Torino ha conquistato ieri sera a spese dei belgi del Beveren la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Uefa, un obiettivo quasi storico per la squadra granata, che non vanta un curriculum di grande rilievo in fatto di Coppe europee. L'unico precedente di un qualche prestigio, infatti, risale agli Anni '60, quando l'undici subalpino arrivò a disputare una semifinale di Coppa delle Coppe.

Per sostenere i padroni di casa si è mobilitata la Flandra intera: nel piccolo e decrepito stadio della cittadina belga si sono radunate ventimila persone, un pubblico del tutto eccezionale per un centro che non raggiunge i 30 mila abitanti (i sostenitori granata erano qualche centinaio).

Le due formazioni si sono allineate in campo secondo le previsioni: entrambe con un folto centrocampo e una punta sola (Comi per il Torino, Fairclough per il Beveren). Radice ha affidato l'attaccante belga a Rossi, e il suo collega Novak ha dato in custodia Comi al rientrante Lambri.

I granata hanno disputato una gara intelligente, senza cadere nell'errore di farsi schiacciare nella propria metà campo, ma anzi sfruttando ogni opportunità di rilanciare il gioco, il che — tra l'altro — è servito a tenere in continua apprensione i padroni di casa i quali mai hanno osato premere a fondo, temendo il contropiede italiano.

Una disposizione tattica che, alla lunga, si è rivelata ancor più opportuna del momento che il Beveren ha confermato d'aver nella difesa il reparto meno sicuro. Dossena

Beveren-Torino 0-1
MARCATORE: 75' Dossena.
BEVEREN: De Wilde, Pfaff, Goretz, Lambrechts, Maes, Stalmans, Peeraer (80' Lodders), Fairclough, Theunis, Kusto, Lemoine (62' Marinelli), Buysens, Rosez.
TORINO: Loric, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, E. Rossi, Berastio, Sabato, Cravero (87' Ferri), Dossena, Comi (89' Lerda), Copparoni, Pileggi, Lentini.
ARBITRO: Woeherer (Austria).
NOTE: serata fredda, cielo parzialmente sereno. Terreno in condizioni discrete. Spettatori 20 mila. Ammonito Rossi per gioco scorretto. In tribuna l'allenatore della nazionale belga Thys.

na e Junior si sono rivelati ancora una volta le carte vincenti del Torino. Giocatori di classe indiscussa, si sono sacrificati in un gran movimento, correndo a tutto campo instancabilmente, sempre pronti a proporsi a sostegno

di intenzioni offensive. Proprio Dossena, anzi, ha il merito di aver materialmente conquistato — con il suo gol a un quarto d'ora dalla fine — la qualificazione.

Il Beveren ha confermato quei pregi (non molti) e quel

limiti (abbastanza numerosi) già affiorati al Comunale nella gara di andata. I padroni di casa vantano alcuni elementi di buon valore tecnico, dal polacco Kusto all'inglese Fairclough, al centrocampista Peeraer, e soprattutto al portiere De Wilde (autore di alcuni interventi davvero prestigiosi), ma per il resto dispongono di elementi di levatura mediocre.

Il primo tempo è trascorso vivace, con numerosi rovesciamenti di fronte. Le prime palle buone le ha avute il Beveren: al 4' quando Peeraer ha sbagliato mira a tu per tu con Loric, e al 16' allorché un errore di Zaccarelli ha la-

sciato via libera a Kusto il cui cross in area è pervenuto puntuale a Maes che però si è mangiato la facile occasione.

Ancora una palla buona per i belgi quando Pfaff ha impegnato Loric in una parata a terra. Pericoloso, invece, il Torino al 23' con un tiro-cross di Comi, e soprattutto al 32' quando Francini, deviando in porta di testa un cross di Berastio, ha mandato la palla contro l'incrocio dei pali, a portiere battuto. Poco dopo De Wilde ha salvato miracolosamente la propria porta da una staffilata di Junior, ben imbeccato da Cravero.

Nella ripresa l'incontro è ristagnato per lunghi momenti: solo al 70' si è registrata una possibilità ghiotta per Theunis, che però ha svignolato la palla a due passi dalla porta di Loric.

Non ha sbagliato, invece, al 75' Dossena: Junior ha conquistato una preziosa palla a centrocampo e l'ha appoggiata a Comi il quale, con precisione e tempismo, ha lanciato in verticale il compagno che si è involato tutto solo e ha anticipato l'uscita di De Wilde con rasoterra vincente.

Lo stesso Dossena si è visto deviare al 76' una palla-gol contro la base del palo, dal portiere avversario, e all'80' ha mancato ancora il raddoppio peccando di egoismo, quando ha scaraventato la palla sul portiere anziano appoggiata a un compagno che l'aveva affiancato in contropiede.

Gli ultimi minuti hanno fatto registrare solo qualche velleitario tentativo belga, che aveva più che altro il sapore di un pro forma: il gol di Dossena era una condanna senza appello.

UNA RETE INUTILE DI RUMMENIGGE AL 12' DELLA RIPRESA

La nebbia ha fermato l'Inter che vinceva sul Dukla Praga



MILANO — A 15 minuti dalla conclusione ci si è messo di mezzo la nebbia a rovinare la festa dell'Inter. I nerazzurri stavano vincendo 1-0 sul Dukla di Praga con un gol di Rummenigge. Adesso è tutto da rifare. Dopo aver corso per un'ora e un quarto, l'Inter era riuscita a trovare il bandolo del risultato nella gara di ritorno per la Coppa

Uefa contro i cecoslovacchi. Il Dukla, che aveva riproposto l'elegante Kriz a centrocampo, aveva messo in allarme l'Inter cui non era tranquillo la vittoria di stretta misura ottenuta a Praga. I ceki avevano attaccato e cercato più volte Zenga, anche se quasi mai il portiere Interista era stato chiamato a fare miracoli.

La regia di Matteoli, sull'altro lato, aveva consentito a Rummenigge di schiacciare di testa a rete (gran parata del portiere) nel primo tempo e poi di segnare col tedesco nella ripresa. Poi un banco di nebbia, infida, è sceso a coprire San Siro. L'arbitro Quirino, malgrado, ha dovuto mandare tutti a casa.

Nell'immagine Ap Rummenigge sta per sferrare il tiro che si insaccherà nella rete del Dukla.

Altri risultati

Hajduk-Dundee United	0-0
Vitoria Guimarães-Groningen	3-0
Goeteborg-Gand	3-0
Borussia M.-Rangers	0-0
Tyrol-Spartak Mosca	2-0

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Squalificati 5 in serie A mentre nella serie cadetta più numerosi i turbolenti

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionistica, in relazione alle partite del 30 novembre del campionato di serie A ha squalificato per due giornate Schachner (Averlino).

Per una giornata sono stati fermati Gentilini (Brescia), Battistini (Fiorentina), Edinovic (Udinese), Zandonà (Averlino).

In relazione alle partite di serie B di domenica scorsa il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per due giornate ad Accardi (Campobasso) e per una giornata a Boscolo (Modena), Pasculli (Lecce), Papis (Messina), Bortolazzi (Parma), Gregucci (Lazio), Loseto (Pesara), Mandressi (Catania), Maritocci (Cagliari), Orati (Messina), Tacchi (Lecce) e Torri (Cremonese).

L'impedimento a svolgere attività fino al 10 febbraio 1987 è stata inflitta al dirigente Milgioni (Cremonese) e al medico sociale Buongiorno (Campobasso).

In serie A il giudice sportivo ha inflitto inflitto ammende di 9 milioni di lire alla Fiorentina, di due milioni alla Lazio, di un milione 250 mila alla Roma, di 800 mila all'Ascoli e all'Empoli.

Fra i giocatori, hanno avuto l'ammonizione con diffida Brady (Ascoli), Boniek (Roma), Prandelli (Atalanta), Desideri (Roma), Perrone (Ascoli), Salvadori (Empoli); la deplorazione Berti (Fiorentina), Brio (Juventus), Gabibati (Fiorentina), Gazzaneo (Averlino), Gelain (Empoli), Storgato (Udinese), Vertova (Empoli) e Colomba (Averlino); l'ammonizione Alessio (Averlino), Colombo (Udinese), Cotroneo (Empoli), Crisimanni (Udinese), Icardi (Atalanta), Salsano (Sampdoria), Scarafoni (Ascoli), Berggren (Roma), Di Cera (Fiorentina).

Per proteste hanno avuto ammende di 120 mila lire con diffida Bruni (Verona); di 160 mila lire Schachner (Averlino).

Fra i dirigenti hanno ricevuto la deplorazione Benassi (Empoli) e Bini (Empoli).

In serie B sono state inflitte ammende per 20 milioni e 750 mila lire al Messina, per 6 milioni alla Lazio, per 3 milioni al Taranto, per un milione e 500 mila lire al Pescara, per un milione e cento mila alla Cremonese, per 600 mila al Catania, per 400 mila al Taranto, per 300 mila al Pisa.

Fra i giocatori hanno avuto l'ammonizione con diffida Parpiglia (Campobasso), l'ammonizione con diffida Benedetti (Catania),

Rondini (Sambenedettese), Sala (Cesena) Ruotolo (Averlino); la deplorazione Pasculli (Lecce), Brunetti (Lazio), Lucchetti (Vicenza), Mazzini (Vicenza), Menichini (Triestina), Pagliari (Arezzo), Cervone (Genoa), Selvaggi (Sambenedettese), l'ammonizione Luppi (Bologna), Piacentini (Modena), Finardi (Cremonese).

Per proteste hanno ricevuto l'ammonizione di 120 mila lire con diffida Cuttone (Cesena), Donatelli (Taranto); di 90 mila con diffida Terracene (Bari); di 120 mila Cecconi (Pisa), Bruno (Parma); di 100 mila Mandelli (Lazio), Russo (Taranto); di 80 mila Chiorri (Cremonese), De Vitis (Taranto); di 60 mila Pivoto (Campobasso); di 40 mila Bergossi (Bari), Dell'Anno (Arezzo), Gandini (Triestina).

Il giudice sportivo della serie C Pasqualino Gratteri ha squalificato per due giornate, in serie C1, Pesce (Barietta), Tardini (Cesena) e Tomasoni (Piacenza).

Per una giornata sono stati squalificati Lucchi (Livorno), Sella (Ancona), Moretti (Teramo), Piricani (Nocerina), Truadati (Nocerina), Stabile (Spezia), Rossi (Foggia), Salfarini (Monza), Nardini (Spal), Billia (Salernitana), Pedersoli (Siena), Perotta (Salernitana), Colasante (Ancona), Fontana (Piacenza), Vichi (Siena).

Sempre in serie C1 il giudice sportivo ha ammonito l'allenatore del Trento, Paolo Ferrario, e il medico del Fano Manlio Pierboni.

Gli arbitri
SERIE A
Ascoli-Roma: Lanese
Averlino-Sampdoria: Mattei
Brescia-Empoli: Coppetelli
Fiorentina-Internazionale: Pieri
Juventus-Torino: Casarin
Milan-Napoli: Bergamo
Udinese-Atalanta: Longhi
Verona-Corona: Lo Bello.
SERIE B
Arezzo-Lazio: Magni
Bari-Cremonese: Amendola
Bologna-Pisa: Pezzella
Campobasso-Taranto: Baldas
Catania-Messina: Paparesta
Genoa-Cagliari: Corni
Lecce-Lanerossi Vicenza: Lamoreaux
Modena-Pesara: Baldi
Sambenedettese-Parma: Novi
Triestina-Cesena: Bruschini.

LA SQUALIFICA DI EDINHO SCIOGLIE I DUBBI A DE SISTI

Ora l'Udinese ritorna all'antico Storgato libero, Susic sull'out

UDINE — Come previsto: Edinho è stato bloccato per una giornata dal giudice sportivo e per lui il campionato riprenderà quindi soltanto domenica 21 dicembre a Empoli. Per De Sisti quindi un problema, e non da poco, in più da affrontare in una vigilia per certi versi troppo nervosa. Troppo nervosa perché l'Udinese, è chiaro, domenica non può perdere. Anzi, deve vincere. Non ha alternative, la sua classifica non permette assolutamente di pensare che comunque i punti possano essere ripresi in futuro, come non permette calcoli troppo sofisticati.

Si gioca al Friuli, quel Friuli che alla vigilia tutti i giocatori si erano affrettati a definire stadio inviolabile, stadio nel quale nessuno ospite doveva far punti. Stadio però dove punti ne hanno fatti la Juventus (due), l'Inter, il Verona e la Sampdoria (uno ciascuno) e dove è stato sconfitto l'Ascoli. Un po' poco davvero.

Contro l'Atalanta quindi i friulani non hanno scelta, anche perché i nerazzurri orobici sembrano essere partiti con il piede sbagliato in questo campionato e ora come ora rappresentano una delle concorrenti dirette del friulano nella lotta per non retrocedere. Per De Sisti, gli uomini di Sonetti sono una di quelle squadre senza individualità troppo spiccate, ma capaci comunque di giocare un calcio pratico anche se non spettacolare. Per l'Udinese di quest'anno poi, per i ben noti motivi di indifferenza della cittadinanza e di incoincidenza del tifoso verso la dirigenza e l'allenatore Mirko Ferretti, costretto a dimettersi per incolumità personale.

Ma torniamo ai problemi di De Sisti. Con Milano da recuperare al cento per cento, ma grossi dubbi non dovrebbero esserci (la verifica sarà fatta, come di consueto, nella partita in programma questo pomeriggio), si tratta di ridifendere (anziché una volta) la difesa della squadra. La maglia di libero dovrebbe quindi essere indossata da Massimo Storgato, che in più di una occasione in questo campionato si è dimostrato essere utilissimo jolly difensivo. E sulla fascia dovrebbe quindi essere inserito Massimo Susic, che scalpitava a bordo campo, con tanta voglia di rientrare tra i protagonisti dopo un aurgante avvio di stagione e un rientro in panchina dovuto all'arrivo di Collovati.

Per De Sisti si tratta, di conseguenza, di abbandonare gli esperimenti iniziati un me-

se fa, e di proporre uno schieramento dai canoni classici. E forse è meglio così, visti certi risultati recenti. Storgato infatti è giocatore che preferisce mantenere la posizione nelle retrovie, che non si avventura in cerca di emozioni nella metà campo avversaria. Copen-dolo maggiormente il proprio settore, potrebbe avere qualche margine di libertà superiore Fulvio Collovati, che ha

ancora tanta rabbia in corpo per i tre gol segnati a Como dal suo diretto avversario, quel Giunta che gli appare ancora di fronte negli incubi notturni. Ombre da scacciare e qualche miglior occasione di un incontro casalingo con l'Atalanta?

Per concludere, va ricordato che anche Bertoni ha ripreso a pieno gli allenamenti non lamentando più alcun dolore

alla schiena e che quindi l'argentino si candida alla maglia numero 11, mentre Zanone non si dà per vinto. I soliti problemi di abbondanza quindi, che peraltro De Sisti è sempre riuscito a gestire con calma. Ma siccome è duro di carattere e non molla, non ci sfiora neanche il sospetto che domenica non possa essere in campo.

Si allude a Franco Causio, giocatore tutto d'un pezzo, che a Roma, verso la fine della partita, si era infortunato a un gomito, cadendo con un avversario a ridosso. Ha fatto una chiara smorfia di dolore, ma ha subito tranquillizzato la panchina e il dott. Oselladore: avrebbe potuto a termine l'incontro. Ha stretto i denti, non solo in senso figurato. Ieri si è fatto visitare dal dott. Pistani, è stata eseguita una radiografia alla parte infortunata. Ed è spuntata una incrinatura che ha determinato l'immobilizzazione dell'arto.

Giocherà domenica Causio? Ferrari si è stretto nelle spalle, facendo capire che la decisione più che a lui spettava al giocatore, sentito il parere del medico. Non avere di sponibile Causio in questo momento può sicuramente spiacciare, ma non è possibile chiedere a un infortunato di giocare ugualmente. Causio però ha già detto che per conto suo è più che mai deciso a giocare. Non resta quindi che aspettare di vedere qual è il limite di sopportazione del male nel giocatore, a patto che il fatto di giocare non pregiudichi deteriormente la sua efficienza fisica o addirittura la completa guarigione.

Si sono allenati solo al mattino, e parzialmente, Orlando, che lamenta un dolore dietro un ginocchio. Strappa, con un dolore a un polpaccio («Mi si è guastato un cingolo», ha commentato), Verdicchio, che si era infortunato nella partita della Primavera contro il Padova, e Salvade, sempre in bilico fra la piena efficienza fisica e un leggero stato di debilitazione.

A riposo completo per il secondo giorno Menichini, rimasto colpito due volte nella partita all'Olimpico: una botta al capo, in uno scontro con Gandini, e una contusione sul muscolo già vittima di un stiramento a Bari. Causio, unitosi con i compagni al momento della colazione, proveniente da Trieste, si è allenato nel pomeriggio, effettuando tiri in porta: in pratica assieme a Burlando e Verdicchio.

DOPPIO ALLENAMENTO PER GLI ALABARDATI A TURRIACO

Causio col gomito rotto ma forse potrà giocare

È morto Bruno Mora

PARMA — L'ex nazionale di calcio Bruno Mora è morto ieri sera all'ospedale di Parma dove era stato ricoverato qualche settimana fa per un tumore allo stomaco. Era nato a Parma il 24 marzo del 1937. Nel corso della sua lunga carriera sportiva Mora aveva giocato nella Sampdoria (dal 1957 al 1960) nella Juventus (dal novembre 1960 al 1962) e nel Milan (dal 1962 al 1969) prima di tornare a Parma dove ha concluso l'attività agonistica, in serie C, nel 1971.

In serie A ha disputato complessivamente 245 partite segnando 63 reti. Ha vinto due scudetti con Juventus e Milan e una Coppa dei Campioni con il Milan. Con la nazionale ha giocato 21 incontri, firmando quattro reti. Ha partecipato ai Campionati del Mondo in Cile nel 1962 e in una partita è stato anche capitano degli azzurri. Sarebbe stato certamente convocato anche per i Mondiali in Inghilterra se un gravissimo incidente (frattura di tibia e perone) durante un Bologna-Milan non lo avesse tenuto lontano dai terreni di gioco per oltre un anno.

Nel 1976 aveva intrapreso la carriera di allenatore. È stato secondo del Parma guidando brevemente la prima squadra nel 1976-77 e nel 1982-83. Dal 1981-82 era addetto al settore giovanile della squadra gialloblu; tra i suoi allievi più noti Fioli e Berti, attualmente tesserati per Juventus e Fiorentina.

L'Alessandria rischia di sparire

ALESSANDRIA — L'Unione sportiva Alessandria, una delle più antiche società calcistiche italiane (venne fondata nel 1912), rischia di essere cancellata dalla geografia calcistica nazionale: il legale rappresentante del club, l'imprenditore toscano Domenico Bertoni, ha comunicato con un telegramma al sindaco di Alessandria la sua irrevocabile decisione di ritirare la squadra dal campionato se entro venerdì prossimo non saranno cedute le quote dell'Us Alessandria.

Nel telegramma si parla anche di indifferenza della cittadinanza e di incoincidenza del tifoso verso la dirigenza e l'allenatore Mirko Ferretti, costretto a dimettersi per incolumità personale.

Il sindaco ha preso atto del telegramma, ma ne ha respinto il tono ultimativo e ha avviato immediate trattative con industriali locali nel tentativo di evitare che l'Alessandria faccia la fine del Palermo; ma i tempi sono molto ristretti e la soluzione della crisi — che covava da tempo — si prospetta problematica.

I tifosi, dal canto loro, hanno contestato le affermazioni di Bertoni, facendo osservare che nonostante un andamento di campionato deludente (la squadra milita nel girone A della serie C2, dopo aver sfiorato lo scorso anno la promozione in C1, i grigi si

trovano attualmente al penultimo posto in classifica) sugli spalti dello stadio non ci sono mai meno di due-tremila spettatori. E hanno respinto le accuse, ritenendo che Bertoni l'addetto di aver smantellato il patrimonio giocatori della squadra, con la cessione dei pezzi migliori (in particolare alla Lazio, dopo che i fratelli Calleri, per due anni al vertice del sodalizio alessandrino, assunsero la presidenza di quello capitolino).

Scandali in Jugoslavia
BELGRADO — L'arbitro di calcio jugoslavo Stojan Ilijevski ha convocato una conferenza stampa in un albergo di Belgrado per denunciare scandali e corruzione che vedrebbero coinvolti dirigenti e squadre locali. Ha fatto nomi e citato cifre considerevoli coinvolte nel giro di questa attività illecita, ma senza fornire alcuna prova.

L'arbitro macedone si è presentato accompagnato dal suo avvocato e ha parlato della sua carriera troncata da potenti avversari e dell'intenzione di emigrare nel prossimo futuro in Australia. Ha detto di essersi deciso a fare queste rivelazioni solo ora perché prima mancava di esperienza e di coraggio.

Tra le sue denunce un'offerta non accettata di 10 mila dollari per far vincere l'Ok di Belgrado nella partita di quattro anni fa con il Rijeka. Per l'incontro tra Dinamo e Stella Rossa dell'anno scorso gli vennero offerti 50 mila marchi per favorire la Dinamo e quella volta — secondo quanto ha dichiarato — reagì picchiando l'ignoto corruttore.

Ha continuato a citare altri casi, azzardando anche qualche nome della federazione calcistica jugoslava.

Razzisti al palasport

MILANO — Sono stati condannati a due anni con la sospensione condizionale delle pene e la concessione delle attenuanti generiche tre giovani di destra di Varese che, insieme a un gruppo di coetanei, inscenarono nel 1979 una manifestazione di razzismo antisemita durante una partita di basket tra la squadra allora Emerson e il Maccabi di Tel Aviv.

Il reato contestato ai giovani era apologia di genocidio; per due degli imputati la Corte d'assise d'appello ha disposto la non menzione della condanna. Il processo è stato nuovamente celebrato a Milano dopo che la Corte di cassazione aveva rinviato gli atti relativi ad alcuni degli undici imputati condannati perché non era stata adeguatamente motivata la mancata concessione delle attenuanti generiche. In quel processo i tre imputati erano stati condannati a tre anni e sei mesi.

La manifestazione antisemita al palazzetto dello sport di Varese avvenne il 7 marzo 1979: il gruppo di giovani, inalterabilmente croci tinte in azzurro, colore della bandiera israeliana, e scandirono slogan antisemiti.

La manifestazione antisemita al palazzetto dello sport di Varese avvenne il 7 marzo 1979: il gruppo di giovani, inalterabilmente croci tinte in azzurro, colore della bandiera israeliana, e scandirono slogan antisemiti.

La manifestazione antisemita al palazzetto dello sport di Varese avvenne il 7 marzo 1979: il gruppo di giovani, inalterabilmente croci tinte in azzurro, colore della bandiera israeliana, e scandirono slogan antisemiti.

La manifestazione antisemita al palazzetto dello sport di Varese avvenne il 7 marzo 1979: il gruppo di giovani, inalterabilmente croci tinte in azzurro, colore della bandiera israeliana, e scandirono slogan antisemiti.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la Tracer a Tel Aviv per dimenticare Orthez

COPPA CAMPIONI: I MILANESI NELLA TANA DEL MACCABI

Peterson: «Saranno decisivi i primi dieci minuti di gioco»

TEL AVIV — L'appuntamento prenatale della Tracer in Coppa dei Campioni è proprio in Terrasanta. Betlemme, Gerusalemme, Nazareth sono stati l'inevitabile meta della vigilia di uno dei confronti più classici che il basket internazionale propone. Il Tel Aviv-Milano, in uno dei più significativi scenari, quello del 10 mila di Yad Eliahu, che anche quest'anno hanno garantito al Maccabi un inaspettato, per le sole quattro gare di Coppa dei Campioni (la quinta, con i sovietici, sarà in campo neutro), di oltre un milione di dollari.

Il Maccabi, del resto, con i suoi due titoli europei e le sue quattro finali, è la bandiera sportiva di questo paese. Chi non ricorda il 200 mila in piazza ad accogliere la squadra reduce nel '77 dal trionfo di Belgrado contro Varese? E, anche se negli ultimi anni il Maccabi non è più riuscito a ripetere, resta sempre, come dicono qui, «una fede». Basta guardare i giornali locali che, accanto a notizie tragiche che da anni fanno parte della realtà quotidiana e accanto alla novità dell'arrivo di un corpo di ballo russo, dedicano grandi spazi all'incontro con i milanesi.

E un confronto in cui la Tracer combatte contro sé stessa e contro il pronostico. La sconfitta di Orthez è troppo vicina per permettere grandi speranze, anche se la reazione in campionato a spese della Divarese indica che il vecchio orgoglio non è del tutto spento e Peterson parla di «confronto equilibrato, in cui dovremo evitare di subire il colpo del k.o. nei primi dieci minuti».

Vincere qui vorrebbe dire, per la Tracer, dare un colpo di spugna alla sconfitta in Francia, danneggiando oltretutto una diretta concorrente nella lotta per i due posti per la finalissima. Un'altra battuta d'arresto probabilmente non comprometterebbe nulla, ma le opportunità di fare risultato in trasferta si assottiglierebbero ulteriormente. Gli israeliani si presentano in pessima condizione. In campionato — ammesso il punto di riferimento il loro campionato, dove, tra l'altro, compare adesso come coach dell'Hapoel Ramat Gan anche Ray Sugar Richardson, il big espulso per droga dalla Nba — sono imbattuti e viaggiano ad una media di 112 punti a partita.

L'ultima vittima è stato, lunedì sera, il Gvat (108-85). Ma anche in coppa l'esordio è stato positivo con lo Zadar schiantato sotto uno scarto di 19 punti, proiettato dalle «bombe» da 3 e dalle brusche accelerazioni di Lipin, ormai diventato qualcosa di più di un semplice cambio di Arosi.

Zvi Sherf, l'allenatore, rostando l'immancabile stuzzicante, dice che «la Tracer resta la più forte squadra europea, con D'Antoni, Meneghin e soprattutto McAdoo. Certo, se perde anche qui, le cose si complicano e noi faremo di tutto per complicarle. Siamo nella giusta condizione per ripetere sui livelli delle ultime settimane». Stessi concetti ripetono Lee Johnson e Kevin Magee, due «ex» del basket italiano, mai troppo rimpianti.

Ecco un'altra maledizione contro la quale i campioni d'Italia devono battersi: quella dei «rifiutati» in Italia che puntualmente si vendicano sulle nostre formazioni. Ultimo, a Orthez, Tom Schaffer. Contro questo Maccabi serve almeno una Tracer sui livelli di domenica. E in più le serve il recupero di Premier, alle prese con uno dei momenti più bui della sua carriera (lo stesso Peterson fa risalire

la sua ultima bella partita alla semifinale di play-off della stagione scorsa). «Lo so che per vincere qui è necessario il mio contributo, mi sono stancato di... far aspettare la squadra, spero che l'aver di fronte Berkovitz dia una svolta a questo momentaccio» dice

l'ariete della Tracer, accompagnato in questa trasferta dalla moglie, come D'Antoni, McAdoo e Barlow. Proprio questi ultimi tre — forse i primi destinatari del ciclostato con le caratteristiche degli avversari che Peterson, risolvendo una vecchia abi-

tudine, ha distribuito alla squadra — sono gli elementi determinanti per questa partita insieme a Meneghin.

«Superdino» qui è una specie di monumento. Una storia significativa: intervistato sul perché faceva tante ore di fila il primo (e unico) giorno di apertura degli abbonamenti alla Coppa del Maccabi, un ragazzo ha risposto: «Per non mancare nel momento dell'applauso a Meneghin».

Le formazioni:

MACCABI: 4 Lassoff, 5 Arditi, 6 Steinberg, 7 Aroesti, 8 Cornielsen, 9 Berkovitz, 10 Lipin, 12 Jamchy, 13 Magee, 15 Johnson.

TRACER: 5 Bargna, 6 Boselli, 7 Pittis, 8 D'Antoni, 9 Governa, 10 Premier, 11 Meneghin, 12 Gallinari, 13 Barlow, 15 McAdoo.

ARBITRI: Rigas (Gre) e Brys (Bel).

Inizio ore 20.30 locali (19.30 italiane).

Gabriele Tacchini

COPPA KORAC

Mobilgirgi-Buducnost 99-87

MOBILGIRGI: Gentile 10, Esposito 10, Dell'Agnello 17, Capone 5, Oscar 32, Generali 10, Rizzo, Tufano, Glueckov 9, Palmieri.

Berloni-Cai Saragozza 80-82

BERLONI: Savio 19, Della Valle 3, Vecchiato 17, Thibaux 17, Morandotti 7, Garnett 10, Pessina 5, Vitelli 2.

SARAGOZZA: Diaz 17, Arenga Fernando 29, Llorente 11, Rilec 8, Arenga José 3, Mc Dowell 14, Zapata.

Arexons-Spartak Leningrado 79-77

AREXONS: Innocent 9, Fumagalli 5, Cagnazzo 9, Gay 2, Riva 31, Marzotti 10, Charles 13.

SPARTAK: Kiselev 9, Kuznetsov 2, Schetinin 3, Zharkov 9, Gorin 12, Kharchenkov 16, Korolev 22, Grisev 4.

Divarese-Olimpique Antibes 98-76

APPUNTAMENTO OGGI ALLE 18

Buon Natale Sport Spettacolo a Chiabola



Livio Parasuco, il portiere triestino campione del mondo di hockey a rotelle, fra i premiati di maggior spicco questa sera a Chiabola

Stasera sarà già Natale al palazzetto di Chiabola con la manifestazione che, organizzata dal Comune di Trieste, avrà inizio alle ore 18.

Un Natale tutto sportivo e dove lo sport si presenterà in un duplice aspetto: il primo, più tradizionale, vedrà le premiazioni dei migliori atleti triestini della trascorsa stagione; il secondo, più inconsueto, assumerà toni di «spettacolarità». Tutte le esibizioni avverranno infatti in un gioco coreografico di luci e musica, certamente insolito per talune discipline quali, ad esempio, il judo, l'alpinismo e il football americano.

Ma le società sportive locali che parteciperanno al «Buon Natale sport» di quest'anno — una ventina — hanno aderito con entusiasmo e disponibilità all'iniziativa.

Tutti gli invitati sono «andati a ruba», a testimonianza del favore ottenuto in città dal riproporsi di questa manifestazione che, in effetti, rappresenta il più importante appuntamento sportivo dell'anno. E dunque previsto un grosso afflusso di pubblico; tra di esso autorità ecclesiastiche, civili, militari, sportive e una nutrita rappresentanza del Comitato di Trieste dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia, il cui momento si diventerà anche in spettacolo e premiazioni (di cinque atleti cioè che, nel 1986, hanno vestito la maglia azzurra). Quindi, sebbene con due settimane di anticipo, non resta che ribadire — nell'attesa di incontrarsi nell'impianto di Chiabola — «Buon Natale Sport».

La sfida è lanciata. Nel segno dell'amore per lo sport e del «divertiamoci facendo del bene». Lunedì sera al Palasport di Chiabola, all'indomani delle partite casalinghe che attendono la Triestina e la Stefanel, i protagonisti delle domeniche sportive triestine daranno vita assieme ai campioni d'Italia della Pallanuoto Cividina a una manifestazione di «vario sport», organizzata dall'Unione Stampa Sportiva Italiana in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Sarà l'occasione per una serata diversa, a scopo benefico, il cui incasso sarà a favore dell'Agmen, l'Associazione dei genitori di bambini colpiti da tumore, che opera in stretta collaborazione con i medici dell'Ospedale infantile.

Una serata di «vario sport» si diceva, in cui i beniamini del «Grezar» e di Chiabola saranno chiamati a esprimersi non nella disciplina in cui sono maestri, ma in una diversa, giocata magari tante volte per fare il fiato o per tenersi in allenamento. Vedremo così i cestisti della Stefanel esibirsi in veste di calciatori, i calciatori della Triestina travestiti da cestisti, e i campioni della pallanuoto sfidare gli uni e gli altri nonché i giornalisti, quarta componente dell'inedito quadrangolare.

L'appuntamento di lunedì con i campioni di Trieste sportiva è fissato per le ore 20 al Palasport di Chiabola, con un programma che si snoderà attraverso il triangolare di basket, la tripla sfida calcistica e un curioso derby di pallanuoto fra cestisti e calciatori.

Di contorno, alcune presenze eccezionali che l'Unione Stampa Sportiva Italiana si è impegnata a garantire, affinché la serata benefica di lunedì, sia un'occasione di incontri e di amicizia sotto l'albero fra i protagonisti del mondo sportivo.

La Triestina e la Stefanel, i protagonisti delle domeniche sportive triestine daranno vita assieme ai campioni d'Italia della Pallanuoto Cividina a una manifestazione di «vario sport», organizzata dall'Unione Stampa Sportiva Italiana in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Sarà l'occasione per una serata diversa,

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

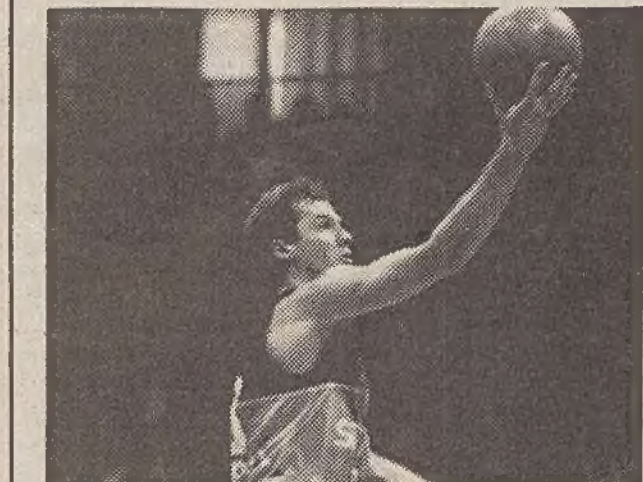
Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

TRIPLICE SFIDA BENEFICA LUNEDÌ A CHIABOLA

Cestisti ... calciatori e calciatori cestisti



La sfida è lanciata. Nel segno dell'amore per lo sport e del «divertiamoci facendo del bene». Lunedì sera al Palasport di Chiabola, all'indomani delle partite casalinghe che attendono la Triestina e la Stefanel, i protagonisti delle domeniche sportive triestine daranno vita assieme ai campioni d'Italia della Pallanuoto Cividina a una manifestazione di «vario sport», organizzata dall'Unione Stampa Sportiva Italiana in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Sarà l'occasione per una serata diversa,

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

a scopo benefico, il cui incasso sarà a favore dell'Agmen, l'Associazione dei genitori di bambini colpiti da tumore, che opera in stretta collaborazione con i medici dell'Ospedale infantile.

Una serata di «vario sport» si diceva, in cui i beniamini del «Grezar» e di Chiabola saranno chiamati a esprimersi non nella disciplina in cui sono maestri, ma in una diversa, giocata magari tante volte per fare il fiato o per tenersi in allenamento. Vedremo così i cestisti della Stefanel esibirsi in veste di calciatori, i calciatori della Triestina travestiti da cestisti, e i campioni della pallanuoto sfidare gli uni e gli altri nonché i giornalisti, quarta componente dell'inedito quadrangolare.

L'appuntamento di lunedì con i campioni di Trieste sportiva è fissato per le ore 20 al Palasport di Chiabola, con un programma che si snoderà attraverso il triangolare di basket, la tripla sfida calcistica e un curioso derby di pallanuoto fra cestisti e calciatori.

Di contorno, alcune presenze eccezionali che l'Unione Stampa Sportiva Italiana si è impegnata a garantire, affinché la serata benefica di lunedì, sia un'occasione di incontri e di amicizia sotto l'albero fra i protagonisti del mondo sportivo.

La Triestina e la Stefanel, i protagonisti delle domeniche sportive triestine daranno vita assieme ai campioni d'Italia della Pallanuoto Cividina a una manifestazione di «vario sport», organizzata dall'Unione Stampa Sportiva Italiana in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Sarà l'occasione per una serata diversa,

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

Gabriele Tacchini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA AL CRISTALLO L'ATTO UNICO DI TOPOL

È USCITO IERI IN ITALIA IL TRIPLO ALBUM «ASSOLO» DI CLAUDIO BAGLIONI

PER I CONCERTI DELLA DOMENICA

Prima ora d'amore



Debutta questa sera al teatro Cristallo il nuovo spettacolo della Contrada: «Un'ora d'amore» di Josef Topol con la regia di Francesco Macdonio. Gli interpreti sono: Orazio Bobbio, Federica Ta-

tulli e Lidia Lagonegro. Le scene hanno la firma di Elio Sanzogni, i costumi di Paolo Bertinato e la musica di Livio Ceccehlin.

La Contrada continua con «Un'ora d'amore» il discorso

cominciato nel 1984 con «Tango Viennese» di Peter Turrini, orientato sulla scelta di testi di autori contemporanei dell'area culturale mitteleuropea.

Nella foto Azimut: Orazio Bobbio e Federica Tatulli.

«MERCEDES» DI BRASCH NELL'ADATTAMENTO DI GIORGIO POLACCO

Con schegge di ricordi nelle briciole d'universo

PALERMO — La «Terra desolata» di Eliot a contatto con l'era tecnologica si trasforma in un luogo senza tempo, dominato dai relitti di una civiltà dei consumi che, a proprio feticcio, ha eletto la scintillante carrozzeria di una Mercedes. Ma se la terra desolata di Eliot era gravida di significati ancestrali e affondava le sue radici nel mito e nella cosmogonia delle civiltà indoeuropee, l'universo indeterminato di Thomas Brasch trova i suoi antecedenti nelle briciole di universo dove Beckett e i suoi sopravvissuti giocano con schegge di ricordi.

La Fondazione Biondo di Palermo, da poco passata nella categoria teatri stabili, ha patrocinato questo allestimento che, per più di una ragione, si presenta anomalo, per lo meno secondo gli usuali metri del teatro pubblico. «Mercedes» di Thomas Brasch è dramma di poesia, quando secondo questa definizione si intendeva un testo dove gli scontri tra i personaggi siano limitati all'universo della parola, e dove tale parola sia completamente vincolata dall'azione scenica.

Non solo, quindi, la scelta di uno scrittore anomalo, ma anche quella di un regista giovane come Mario Martone.

Ma torniamo a «Mercedes», presentato nella traduzione e adattamento di Giorgio Polacco. La «terra desolata» di cui si diceva, si situa tra i residui urbani, tra gli spigoli e la ghiaia di un viadotto crollato, rovina di un passato tecnologico, la cui archeologia suggerisce non idee di grandezza, ma l'angoscia di una civiltà degradata.

A un corrispondente degrado morale sono giunti i personaggi che agiscono tra le rovine. O, e Sakko, due nomi «così per dire» una donna amorale e sradicata, un disoccupato posseduto dal demone del consumismo.

Gli incontri-scontri possibili e impossibili tra questi reietti che vivono ai bordi di un'autostrada sono esplorati in un dialogo frammentato e violento, risolto a brevi scene i cui nessi sono rifiutati dagli stessi personaggi. Come se la memoria appartenesse ad una civiltà che bisogna dimenticare.

Ma esiste ancora un'entità definibile secondo il pomposo termine di civiltà? Gli indizi che giungono dal testo non sono incoraggianti: l'unico es-

se vivo, oltre a Sakko e O, è un vecchio cieco che gioca a scacchi, un'apparizione in perfetto stile beckettiano. Per il resto, si tratta di sfrecciati bolide meccanici, Mercedes appunto, indifferenti e crudeli nel loro trionfo tecnologico-consumistico.

La frammentarietà del testo ci viene restituita da Martone con una speculare frammentazione dell'evento teatrale. Un monologo-prologo accoglie gli spettatori nell'atrio, un monologo di intento, sulla necessità di infrangere le regole con un'unica possibilità di convivenza. Poi, al seguito del personaggio, ancora anonimo, il pubblico è introdotto nella sala del Ridotto, dove viene accuratamente smistato ai lati dell'imponente struttura scenica, in modo da non poter percepire l'intera azione nella sua tridimensionalità. Gli anfratti e le pen-

denze del cavalcavia nascondono spesso alla vista degli spettatori gli attori, oppure la loro immagine viene mediata attraverso un video.

La regia di Mario Martone si svolge così: un gioco cerebrale di pieni e di vuoti, lo adattamento del personaggio di Sakko, una esplicitazione dei frammenti di dialoghi in immagini, che spesso si rivelano autonome creazioni poetiche. Un'esperienza dura e razionale cui il pubblico risponde con insospettabile calore. Merito degli attori? Probabilmente tagliente dizione di Rosa di Lucia (O), a volte disturbata da un aspetto didatticismo, o la violenza senza appello di Ennio Fantastichini con la freschezza di Andrea Renzi (Sakko) tracciano un possibile percorso nell'universo frammentato e apocalittico di Brasch.

Chiara Vatteroni

«CANZONI DEGLI ANNI DI FERRO» A MONFALCONE

Se Lehàr rima con Weill

MONFALCONE — Uno spettacolo (non tragga in errore il diminutivo) arguto e intelligente, quello andato in scena martedì sera, purtroppo senza repliche, al Teatro Comunale di Monfalcone per la stagione concertistica 1986-87 a cura di Carlo de Incontra.

Già il titolo — «Canzoni degli anni di ferro» — lasciava incuriositi e desiderosi di non perdere la serata, che aveva in locandina cinque «Lieder» di Franz Lehàr e otto di Kurt Weill, due musicisti in apparenza tutt'affatto diversi tra loro, anche se la loro età anagrafica già li apparta: il più longevo, Lehàr, muore nel '43, e l'altro appena due anni più tardi, sopravvissuti entrambi (seppure per vie, queste sì, diverse) alla barbarie nazista e all'orrore dell'ultimo conflitto.

Ma come, si chiedeva qualcuno: accomunare l'autore della «Vedova allegra», del «Conte di Lussemburgo», della «Dama delle libellule» all'emigrato (per ragioni politiche) e sociale amico di Brecht, già allievo di Busoni e musicista così «impegnato»?

Invece, grazie alla felice idea di Gianni Gori (sue le

scelte e l'adattamento dell'intero spettacolo) la serata è risultata assolutamente compatta e unitaria, percorsa da un «filo rosso»: quello del «Welt von gestern», del mondo di ieri, quello degli «Anni di ferro» del titolo, anni in cui — dice bene Gori — «la canzone esce dalla sua dimensione chiusa e fumosa, domestica o pubblica che sia, per farsi frammento di storia».

Preceduto da un brano di Karl Kraus, il «Lieder Zyklus» di Lehàr, così calorosamente e insieme mestamente impegnato di feroci antimitarismo, viene a mostrarsi un musicista ungherese, che lo compone a Vienna addirittura nel 1915. L'esordio è già indicativo anche se sorprendente («I giovani leoni si battono in battaglia / Si lamentano i vecchi notte dietro notte / Piangono le vedove e gli orfani»). Non sembra di sentire l'eco del Brecht di Svenborg o della «Germania insozzata» («Le giovani donne partoriscono orfani»)?

Le più accese e commosse canzoni del «Zyklus» sono comunque, a mio avviso, «Ich hab' ein Hüglein im Polenland» («Ho una piccola collina

in Polonia, ma non so più dove») e soprattutto la splendida «Fieber» («Ah, mamma, tu qui... Se muoio così muoio da eroe... Sulle finestre diafane di Ghiaccio... Brucia l'alba rossastra... Capitano medico, il cadetto del letto numero 8 è morto»).

Con Weill, naturalmente, si cambia registro, ma poi non troppo. Solo due canzoni sono di Brecht: la celeberrima «Und was bekam des Weill» («E che cosa venne alla donna del soldato») dallo «Schweyk», e la «Ninna nana». Le altre hanno versi di Cocteau e di Magre, di Hammerstein (si, quello di «Polvere di stelle») e di Mehring, dello stesso Weill e — forse la più bella di tutte — il tango habanera «Youkali» scritto da Roger Fernag, che conclude l'applauditissimo spettacolo.

Di questo successo, naturalmente, i meriti vanno distribuiti — oltre a Lehàr e a Weill — fra Gianni Gori, intelligente curatore, Mario Licalsi, fine direttore e attento regista, il soprano Tiziana Sojat impegnata arduamente e bella, oltre che brava, il pianista Fred Dosek che l'accompagnava al pianoforte (un Pazioli). G. P.

Appuntamenti

Cos'è il Terzo mondo

«Terzo mondo: che cos'è?». Se ne parla abbastanza spesso, è vero, ma i confini di questo universo così vasto appaiono ancora troppo lontani, e lontani ci appaiono i problemi che milioni di persone, milioni di uomini, donne, bambini, devono affrontare ogni giorno. Fame, agricoltura tecnicamente arretrata, scadenti condizioni igieniche e sanitarie, calamità naturali di proporzioni bibliche, tradizioni contrarie al cambiamento, ne sono soltanto un piccolo quanto amaro campionario. Ogni tentativo di intervento in una simile realtà appare allora molto più complesso di quanto si possa pensare a una occhiata superficiale.

Prendendo lo spunto dal progetto già da tempo operante promosso dalla nostra Regione in favore del Terzo mondo, «Parlamenti giovedì», la rubrica di Raitre curata da Marina Silvestri e Franco Cumpeta, in onda stasera alle 19.30, cercherà di capire cosa significhi tentare di affrontare e risolvere dei problemi così diversi da quelli che ci sono abituali.

«Non si può mai sapere»

Continua presso la Biglietteria di Galleria Protti la prevenzione dei biglietti per lo spettacolo «Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw in programma al Politeama Rossetti da domani. La presente edizione di questo testo, tradotto, adattato e ridotto da Luigi Lunari, porta la firma da Lamberto Puggelli, che ne ha curato la regia, di Eugenio Guglielminetti per le scene, di Luisa Spinatelli per i costumi e di Pino Calvi le musiche. Si avvale inoltre dell'interpretazione di Ernesto Calindri e Olga Villi.

British Film Club

Oggi, al cinema Ariston e con i soliti orari, il British film club presenta «A room with a view» (Finestra con vista) con Maggie Smith e Denholm Elliott. Regia di James Ivory.

zona inedita di cui avverte la copertina del disco. Non volevo inserire un brano nuovo per «tirare» le vendite. Mi piaceva invece gettare un ponte fra l'esperienza di «Assolo» e il mio futuro».

Futuro nel quale il cantautore romano prevede di mettersi a studiare pianoforte, tecnica composta e armonia, sotto la guida di un grosso lavoro ci sarà questo allargamento di orizzonti — dichiara — L'esperienza di quest'estate mi è servita per capire che posso farcela a sollevarmi al di sopra del cantautore medio».

Ma «Assolo» gli ha insegnato tante altre cose. «È vero, ho rilasciato un'intervista catastrofica in cui annunciavo di rinunciare alle esibizioni dal vivo. La decisione è ancora

sospesa, perché ho visto tante di quelle nefandezze che organizzatori, amministratori pubblici, politici eccetera commettono ai danni del pubblico che ti viene a sentire. A volte mi sono sentito parte responsabile e con quell'esagerazione eroica che ti danno cinquantamila persone venute per te, ho anche provocato il pubblico, cercando di trasmettere di me un'immagine di musicista che riflette sul suo mestiere e non si limita ad apparire ogni tanto in tv».

Li per li i ragazzini non l'hanno presa molto bene ma poi hanno capito, forse perché a Claudio Baglioni si perdona tutto, lo si ama di un amore speciale, da compagno di banco, «non esageriamo, tutti siamo fans di qualcuno. Credo che l'entusiasmo degli adole-

scenti sia più che lecito, in Italia c'è un «negro», ed è il ragazzino dei concerti. Ormai non leggi più una recensione di musica, in occasione di esibizione, ma trattati di sociologia contro di lui. Perché nessuno si accorge del cinquantenne che allo stadio fa le stesse cose del dodicenne in un teatro tenda?».

Nato trentacinque anni fa sotto il segno del Toro, Claudio Baglioni è di quelli che non si accontentano mai.

Lui risolve il complicato rapporto con le masse osannanti, rinchiusandosi nella musica che definisce «una vera via di salvezza, almeno in questi ultimi cinque anni, dominati da una grande smania di fare, ricercare, sperimentare».

M. T.

Fantastiche, non tragiche



Milano — «Un fantastico tragico venerdì»: Eleonora Resta (a sinistra), Carlo Pistarino e Ornella Massi, durante una pausa dello spettacolo in onda domani sera su Rete 4. (Arista Foto)

LUNEDÌ A TOLMEZZO «QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO»

Pirandello in rodaggio ai piedi delle montagne

Debutta lunedì prossimo, a Tolmezzo il nuovo spettacolo del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della nuova messa in scena di «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi e con Mariano Rigillo, Leopoldo Mastelloni, Paola Bacci, Giovanni Crippa e Laura Marloni nei ruoli principali.

Dopo un breve ciclo di recite in alcuni centri della regione, lo spettacolo inizierà ufficialmente la sua tournée a Trieste il 6 gennaio prossimo. «Questa sera si recita a soggetto» costituisce assieme «Ciascuno a suo modo» — «Sei personaggi in cerca d'autore» — quella straordinaria trilogia che Pirandello stesso definì del «teatro nel teatro». Così come «il teatro nel teatro» di Luigi Pirandello si intitola il progetto triennale che vedrà

impegnato lo stabile giuliano, con la collaborazione di Patroni Griffi, nella messa in scena nel corso di tre stagioni di tutti e tre i testi citati, per concludersi con una grande manifestazione pirandelliana nell'estate '88, nel corso della quale sarà rappresentato l'intero ciclo.

«Questa sera si recita a soggetto», ha avuto poche realizzazioni in Italia; nel secondo dopoguerra si ricordano solo quelle dello Stabile di Trieste con la regia di Franco Enriez, interpreti principali Gianmaria Volontè e Paola Borboni nel 1960, e quella di Gassman e Adriana Asti di alcune stagioni dopo. La commedia ripropone tutti i temi cari alla drammaturgia e alla filosofia del grande scrittore siciliano, temi che qui però sono risolti in un continuo teatralissimo gioco di rimandi tra la realtà e la sua rappre-

sentazione. Il farsi della rappresentazione, il lento e a volte contrastato costruirsi del fatto teatrale sono infatti l'oggetto di «Questa sera si recita a soggetto».

Con questa commedia Pirandello conclude la trilogia della quale si era servito per drammatizzare la sua concezione del teatro, farcela vedere in azione, in tutte le sue componenti, attori, autore, regista e pubblico.

La messa in scena di «Questa sera si recita a soggetto» del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia riveste particolare interesse e per gli interpreti e per il fatto che Patroni Griffi intende realizzare il testo pirandelliano nella sua integrità, che prevede tra l'altro una serie di interventi degli attori anche in spazi e tempi diversi da quelli canonici del palcoscenico e degli atti in cui la commedia è divisa.

FUJI FILM GRANDE PROMOZIONE «CAMBIA IN REFLEX»

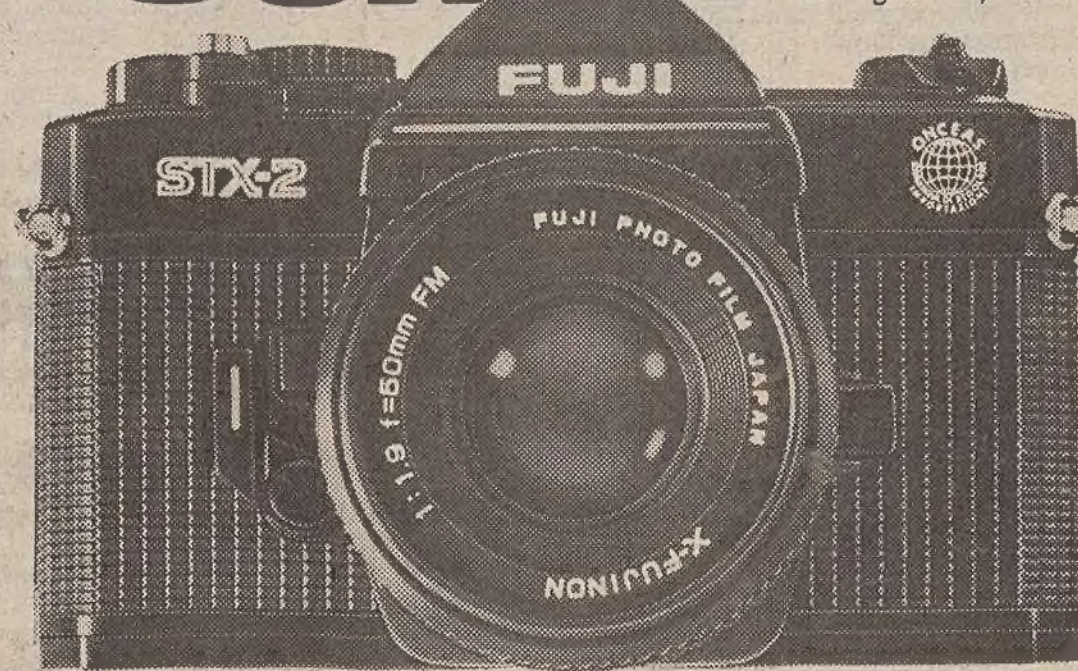
**LEGGI
CERCA
CORRI
SCATTA**

FUJI FILM ti dà l'occasione di entrare nel prestigioso mondo della reflex. Ora, infatti, puoi acquistare la STX-2 al prezzo incredibile di L. 299.000 anziché L. 375.000. E non è finita, leggi con attenzione gli altri punti.

Hai una macchina fotografica da buttar via? Non lo fare! Il tuo negoziante te la valuta ancora L. 30.000, trattando il cartoncino della garanzia della STX-2. Se non ce l'hai spedisci il cartoncino della garanzia all'ONCEAS e riceverai un abbonamento annuale a **fotografare** con il Dizionario della Fotografia.

Sì, è proprio il caso di correre dal tuo negoziante perché un'occasione così non si era mai vista. Fai un po' di conti... L. 299.000 — altre L. 30.000 risparmiate = L. 269.000. Avresti mai pensato di farti una reflex così prestigiosa a queste condizioni?

Con la STX-2 fotografare in reflex è proprio un'altra cosa. Robusta, con tempi fino a 1/1000 di sec., posa B, esposimetro TTL, trattamento interno antiriflesso. La tua avventura in reflex non poteva iniziare meglio, con la grande promozione FUJI FILM.



**FUJI STX-2
A L. 299.000**
— SENZA BORSA —
FINO AL 15 GENNAIO

Come tutti i prodotti Fuji, la STX-2 contiene anche il tagliando di 10.000 lire Touring.



FUJI FILM

FUJI FILM ITALIA S.p.A.
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee r.a. aut.

Prime visioni

Il ragazzo del Pony-Express

Regia: Franco Amurri. Soggetto: Carlo Cotto. Fotografia: Giuseppe Berardini. Montaggio: Raimondo Crociani. Interpreti principali: Jerry Calà, Alessandro Benvenuti, Isabella Ferrari, Gabriella Saitti, Emanuela Tascini, Tiberio Murgia.

Comincia a essere un po' stempiato Jerry Calà, eppure non riesce a togliersi di dosso i panni del ragazzino. Qui è un neo-laureato in economia e commercio alla disperata ricerca di un posto di lavoro. Il nostro Agostino Braghetti si impegna in varie peregrinazioni, ma le sue belle speranze vengono ripetutamente frustrate. Rischia persino di essere ingaggiato come ponnostar (una scena con rara assenza di buon gusto), e alla fine rimedia un posto di «ragazzo del pony-express», una ditta di consegne a domicilio, grazie a un'amica incontrata dopo anni.

Se non gli porterà soddisfazioni, il lavoro gli farà fare l'incontro della sua vita con la bella Isabella Ferrari, ragazza di buona famiglia che lavora nella lussuosa bottega d'arte di un'amica.

L'incontro (o meglio, lo scontro: la Ferrari lo scambia per un borseggiatore) fa nascere una lunga serie di equivoci, come vogliono le rotte regole della commedia. Diretto dall'esordiente Franco Amurri, il film è tutto affidato al personaggio di Jerry Calà, ormai sfruttatissimo, ma dimostra una stanchezza di fondo e la mancanza di una vena umoristica vera. La sceneggiatura è un affastellarsi di situazioni risapute, ed è un peccato che un lavoro maggiore di scrittura non abbia saputo valorizzare certi interpreti di secondo piano come Emanuela Tascini e Alessandro Benvenuti che avrebbero dato più tono al film.

S.Ra.

Continuaz. della 14.a pagina

GEOM. Sbisà: PISONI ultimo piano: soggiorno, cucina, due camere, servizi, 78.000.000, 942494. 6304/22

GEOM. Obisà: TIMEUS 16 quarto piano quattro camere, cucina, servizi, occasione 47.000.000; 942494. 6304/22

GEOM. Sbisà: CARSO-OPICINA ville stupende moderne mq 200, scantinato, garage, vasto terreno; 942494. 6304/22

GORIZIA LUCINICO recentissimo cucina salone 4 camere doppi servizi garage autoriscaldamento mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero da ristrutturare 2 camere soggiorno cucina servizi 29.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Giulia libero mansarda 2 camere cucina bagno 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Via Udine libero ultimo piano 2 camere cucina bagno terrazzino riscaldamento ascensore 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Via Tigor libero da ristrutturare salone 3 camere cucina servizi cantina 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Via Colonna libero soleggiato soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 78.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, vasta cantina, veranda, 55.000.000. S. Lazzaro, 10, Tel. 61712. 6400/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI signorile, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, Tel. 61712. 6400/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Rotonda BOSCHETTO, seminuovo, stanza, tinello, cucinino, bagno, poggiori, riscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro, 10, Tel. 61712. 6400/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Sara DAVIS, vista mare, 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, cantina, poggiori, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, Tel. 61712. 6400/22

LIGNANO Pineta: impresa vende iva 2% villa schiera 69.500.000 dilazionati mutuiabili cantinotto giardino privato soggiorno bicamere doppi servizi terrazzo postauto accettati permute loco. 0431/439981-56493. 050321/22

MANSARDA Pascoli camera cucina servizi 18.000.000. FARO 729824. 17/22

MONFALCONE: CENTRALIS- SIMI ultimi appartamenti prossima consegna 1-2 camere, soggiorno, cucina, garage, cantina. MUTUO AGEVOLATO QUINDICENNALE (60 MILIONI - 278.000 MESE). AGENZIA ITALIA Monfalcone 74404. 1/22

MONFALCONE mansarda recente perfetta bicamere cucina saloncino ripostigli postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo minipartamento recente ottimo stato 45.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OPICINA villa recente soggiorno 4 stanze tripli servizi lavaretta giardino box 190.000.000 La Piramide 729233. 10/12

PIAZZA PONTEROSSO splendida posizione appartamento 130 mq da ristrutturare anche uso ufficio vende immobiliare Ferian tel. 299137. T.A. 593/22

PIZZARELLO 766676 Alviano matrimoniale cucina abitabile bagno ottime condizioni soleggiatissimo II piano 28.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676, zona Fontarossa appartamento 240 mq da ristrutturare I piano ascensore adattissimo uffici vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 piazza Ospedale signorile recente salone matrimoniale stanzetta cucina bagno rifinitissimo. 19/22

PIZZARELLO 766676 37.500.000 Stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiori riscaldamento ascensore V piano minicanti 12.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 molto particolare rifinitissimo ristrutturato completamente salone tre stanze cucina bagno 140 mq I piano inizio XX Settembre. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Pini camera cameretta cucina servizio da rimodernare 19.000.000 minimo cantinotti 8.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Politeama recente soggiorno due stanze cucina bagno comforts 65.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale I piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq riscaldamento ascensore 80.000.000. 19/22

PREZZI interessantissimi, possibilità mutuo: Revoltella 42.000.000 cucina saloncino biservizi, D'Azelegio 40.000.000 cucinetta saloncino biaziane, D'Annunzio 43.000.000 cucina tricaricare biservizi. Spaziocasa 64266-60125. 6/22

PRIVATO vende intermediari appartamento signorile semicentrale ottima posizione, casa moderna piano alto, saloncino 2 camere cucina, 2 terrazzi, bagno e servizi separati, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 567261. 65817/22

PRIVATO vende Ponziana moderno libero bicamere cucina servizi. Telefonare 753900. 65869/22

RABINO 762081 libero Giulia camera due camerette cucina servizio 32.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Canova due camere cameretta cucina servizio 31.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera Garibaldi mansarda rimessa nuova tre stanze cucina bagno 65.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ronchetto panoramico soggiorno tre camere cucina servizi giardino 100.500.000. 14/22

LA FELICITA' E' UN ATTIMO



DIVIDILA CON STOCK 84
OGGI NELLA SUA NUOVA SPLENDIDA CONFEZIONE

RABINO 762081 libero Vico soggiorno tre camere cucina bagno 58.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Boschetto soggiorno due camere cucinotto bagno 57.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Bologna soggiorno camera cameretta cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera mansarda zona centrale camera cucina servizio 14.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Boschetto soggiorno due camere cucinotto bagno 57.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Bologna soggiorno camera cameretta cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Settefontane soggiorno, camera cucinotto bagno recente 46.500.000. 14/22

REDIPUGLIA terreni edificabili urbanizzati per ville unibifamiliari 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

REVOLTELLA libero seminuovo

matrimoniale soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiori vendesi 45.000.000. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 6353/22

ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggiori cantina autoriscaldamento. Tel. 948611 studio ore serali. 65868/22

SAN PIER D'ISONZO primogresso 3 camere cucina soggiorno cantina garage autoriscaldamento mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

S. GIACOMO due stanze cucina bagno 34.000.000. Faro 729824. 17/22

S. GIACOMO recente libero matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiori vendesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 6353/22

SPAZIOCASA 60125 COME PRIMINGRESSO con giardino centralissimo cucina saloncino bicamere, stupendamente rifinito 145.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 COME PRIMINGRESSO Ippodromo panoramicissimo saloncino cucina matrimoniale bagno 68.000.000 mutuiabili. 6/22

SPAZIOCASA 60125 COME PRIMINGRESSO Perugini cucina saloncino bicamere biservizi garage SUPERPREZZO 125.000.000. 6/22

STUDIO 4728334 Grotta lussuoso salone tre stanze doppi servizi terrazzo box per due macchine cantina vista golfo. T.A. 592/22

VENDESI in restauro zona XX Settembre appartamenti configli da 50 mq, possibilità uno 100 mq da 34.000.000 a 72.000.000 compresi lavori. Telefono 771134. 65875/22

VENDESI ristrutturato primogresso centrale tristanza salone e due bagni 150 mq 140.000.000 trattabili. Telefono 771134. 65875/22

VENDESI stupenda mansarda ristrutturata stile rustico zona Ospedale 100 mq 73.000.000. Telefono 771134. 65875/22

VESTA Valmaura piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore. 730344. 6258/22

VESTA piazza Garibaldi piano secondo luminoso casa d'epoca da restaurare tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. 730344. 6258/22

VESTA zona industriale piano secondo stanza cucina bagno poggiori riscaldamento centrale 730344. 6258/22

VILLINO completamente ristrutturato con due alloggi, vista mare, giardino proprio, riscaldamento, garage. Vendesi pronta consegna con eventuale possibilità di parziale permuta. Per informazioni telefonare all'Agenzia Immobiliare Domus 69210-61763. 1/22

Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, vicinanza Sappada, pensione Stella Alpina, camera con bagno, ottimo trattamento, menù vario. NATALE CAPODANNO, L. 40.000 tutto compreso. Telefono 0422/63013. 050320/23

DOLOMITI Hotel ai Pini Vige di Fassa 38039 costruzione nuova, ogni confort per periodo natalizio e settimane bianche. Tel. 0462/64109. 128/23

Smarrimenti

BRACCIALE rigido oro tre colori pezzo unico grande valore affettivo smarrito Turisaco 8 dicembre. Ricompensa adeguata. 0481/76115. 618/24

CERCA si disperatamente gatta siamese smarrita sabato paraggi via Eremo. Telefonare 381129, ricompensa. 65839/24

Matrimoniali

SESSANTATREENNE emigrato rientra dopo una vita all'estero, desidera instaurare amicizia seria anche dopo matrimonio donna amante natura, gusto per la cultura. Scrivere a cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste. 65876/26

SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con amicizia, seria unione matrimoniale? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Gorizia 87787-20241, Udine 204344, Monfalcone 430394. T.A. 590/22

TANDEM il regalo più bello che ogni persona libera possa fare a se stessa. Telefono 574090. 6260/26

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Sirmion Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Skopje - Atene (WLAB e cucette II cl. da Venezia - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)

18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)

19.53 Ex Venezia Express - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cucette II cl. da Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).

20.20 L V. Opicina

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).

8.36 Ex Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina

9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)

16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)

19.05 Ex Sirmion Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cucette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cucette II cl. Zagabria - Parigi) V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.

(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.

(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

IL PICCOLO ANTICIPA IL VOSTRO NATALE.

Preparatevi a un Natale in grande stile. È in arrivo la prima sorpresa, la novità editoriale dell'anno: il 13 dicembre IL PICCOLO sarà accompagnato in tutte le edicole da MAGAZINE NATALE. Una rivista di 132 splendide pagine a colori dedicata a tutto ciò che renderà indimenticabile il vostro Natale sarà vostra con un grande quotidiano, al prezzo speciale di L. 1.000.

Le persone, i volti, i nomi di cui si parla e le promesse per il prossimo futuro; una fantastica panoramica su tutto ciò che Natale ci promette in libreria, al cinema, a teatro; i servizi sulla casa e i suggerimenti sulla cucina delle feste; le grandi inchieste su due dei personaggi più chiaccherati del momento, Michail Gorbaciov ed Enrica Bonaccorti, e un incontro con il grande sarto del cinema di Visconti, di "Cotton Club", di "Amadeus": Turelli, di cui Palazzo Pitti mette in mostra i costumi. E poi la moda in rosso, tutto sulla neve e sullo sci, e un grande servizio con splendide immagini sugli animali dell'inverno.

MAGAZINE NATALE è tutto questo, e tanto altro ancora: una rivista creata nel classico spirito di una festa che per tutti è piena di sorprese.

Sabato 13 dicembre IL PICCOLO e MAGAZINE NATALE al prezzo speciale di lire 1.000.

